Trieste - Via Silvio [illegible]
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 aprile 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 2)
N. 4489 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300. Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 16.300, sem. 8350, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO LA SCONFITTA DEI REPARTI D'INVASIONE ANTICASTRISTI

CONTINUA L'ATTIVITÀ DEI «COMMANDOS» MALGRADO LA CRUDELE REPRESSIONE A CUBA

Notizie contraddittorie sulla sorte del capo dei «barbudos» ancora irreperibile - Fra i prigionieri il figlio di Cardona - Kennedy: «La vittoria ha molti padri, la sconfitta è orfana» - Oggi il Presidente americano si incontra con Eisenhower per consultazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Dov'è Fidel Castro? Fidel Castro ha vinto la battaglia di Cuba, ma «ferito da un bomba degli invasori, il Primo Ministro cubano è nell'impossibilità di agire; chiuso in una clinica, Fidel è fra la vita e la morte». Questa è una risposta all'interrogativo che da quattro giorni, ormai, ci si pone sul giovane capo cubano misteriosamente scomparso.

«Castro sta conducendo personalmente le ultime operazioni contro i gruppi di resistenza degli invasori, ancora esistenti in Cuba. Egli si trova nella zona centrale dell'isola e punta con le sue truppe verso le montagne di Escambray per distruggere le forze ribelli». Questa è un'altra risposta. «Castro è nella zona della Baia di Cochinos con i giornalisti stranieri ai quali fa vedere i campi di battaglia, i prigionieri, i feriti. Egli stesso davanti alla stampa, interroga gli uomini catturati e li fa ripetere quanto hanno già detto: e cioè che essi sono sbarcati a Cuba venendo dal Guatemala e dal Nicaragua, che sono stati addestrati da venticinque istruttori americani, che lo sbarco è stato protetto da incrociatori e aerei americani. Tra codesti prigionieri vi sono personaggi di rilievo: il figlio di Josè Miro Cardona, presidente del Fronte di liberazione Cunt che ha ordinato l'invasione; il figlio di Emilio Ochoa, appartenente al consiglio rivoluzionario costituitosi poco prima dello sbarco; i tre figli del milionario cubano esiliato, Alfred Babum. Altri prigionieri che Castro esibisce alla stampa: quattro preti e alcuni medici che partecipavano all'invasione. Ma Castro si sente più orgoglioso della vittoria riportata sui ribelli, quando mostra i resti degli apparecchi abbattuti, i carri armati catturati, le armi strappate dalle mani ai rivoltosi. Sono armi che portano marche americane».

Tutte queste risposte non soddisfano e l'interrogativo permane: «Dov'è Fidel Castro?». La domanda è stata posta anche a Kennedy che oggi ha tenuto la sua solita conferenza stampa. «Non so, ma ho letto che si trova nell'isola impegnato con i giornalisti». Ha risposto Kennedy ed è stata la sola risposta su Cuba che abbia voluto dare.

Egli ha preferito eludere le domande spesso perfide e amare che i giornalisti gli rivolgevano. «Per quanto concerne Cuba, credo che sia bene rimanere alle mie dichiarazioni di ieri», ha detto seccamente. E ha aggiunto: «posso soltanto dire che consultazioni interamericane su Cuba sono già cominciate». I giornalisti gli chiedevano se era vero che egli avesse seguito i pareri della CIA (Centrale Intelligence Agencie) — e cioè del controspionaggio — la quale credeva che fosse venuto il momento di scatenare l'offensiva contro Fidel Castro, seguendo le direttive stabilite in un documento confidenziale presentato alla Casa Bianca fin dal tempo dell'amministrazione Eisenhower, documento che ha per titolo «Castro deve andarsene», contro il parere dei diplomatici (Dean Rusk in testa) che erano sfavorevoli a una operazione invasione a Cuba. (Queste rivelazioni sono state fatte oggi da Stewart Alsop e da James Reston, due famosi giornalisti americani).

Il controspionaggio aveva previsto, in accordo con gli esponenti militari, la formazione di un «esercito» di esuli composto da ottomila volontari. Esso avrebbe goduto dell'appoggio indiretto delle forze armate americane le quali erano state avvertite che 180 «Mig» erano stati forniti dai sovietici a Fidel Castro e che entro maggio 250 piloti cubani sarebbero tornati dai centri di addestramento in Cecoslovacchia per guidare quei «Mig». Nella lotta che si scatenò fra Pentagono e controspionaggio alleati da una parte e Dipartimento di Stato dall'altra, Kennedy poteva essere l'arbitro. Ma, nonostante i suoi dubbi, egli non pose il veto all'operazione invasione. «Così — scrive Reston — egli ha subito la sua disfatta, perchè ha una grande responsabilità in ciò che è accaduto. Ma Kennedy è giovane e non nega questo suo fallimento; anzi cerca di imparare la lezione.

Di fronte ai giornalisti che gli chiedevano spiegazioni, Kennedy è rimasto impassibile, limitandosi a commentare: «La vittoria ha centinaia di padri, la sconfitta è orfana». Egli ha parlato, poi, di molti problemi interni e internazionali, ripetendo sostanzialmente quanto aveva già detto in questi giorni.

Una ammissione, nella politica spaziale, l'ha fatta: «Per dieci anni saremo indietro nella conquista dello spazio ai russi, ma noi speriamo di arrivare primi sulla Luna. Per il programma di ricerche spaziali, il prossimo anno stanzieremo due miliardi di dollari».

Ma la domanda famosa: dove è Castro?, è rimasta, in ultima analisi, senza risposta. Non è stata rivolta, però, a Cardona che ha tenuto una conferenza stampa drammatica a New York. Come si poteva chiedere a un uomo disfatto, che ha ammesso di avere un figlio prigioniero, dove fosse il suo peggiore nemico? «Abbiamo subito un grave rovescio — ha detto subito Cardona — ma la battaglia per la liberazione di Cuba continuerà». E questa sua determinazione è stata messa in rapporto con il colloquio segreto che egli ha avuto ieri con Kennedy a Washington.

La sconfitta subita dalle forze di liberazione — ha continuato Cardona — è dovuta all'impiego da parte di Castro di carri armati sovietici e di «Mig». Dopo aver detto che non conosce ancora le perdite di vite umane che l'avventura cubana è costata agli esiliati, ha dichiarato: «Abbiamo rivolto un appello alla Croce Rossa perchè intervenga e non faccia continuare il bagno di sangue cominciato da Castro a Cuba. Egli fucila anche i prigionieri».

Jose Miro Cardona ha confermato le ultime notizie arrivate dalla radio «Libera» stabilita a Escambray: secondo codesta emittente, nuovi sbarchi sarebbero avvenuti stanotte a Cuba ad opera di piccoli gruppi di guerriglieri che continuano a combattere contro le forze castriste L'opinione americana, a proposito di questa lotta «che continua» è che davvero non tutto è finito a Cuba. «Siamo agli inizi di ciò che costituirà la grande lotta per la liberazione dell'isola», dicono certe fonti abbastanza bene informate. E prevedono sviluppi sensazionali per le prossime settimane.

Su che cosa si basino simili affermazioni non si sa, ma resta il fatto che è convinzione diffusa che Kennedy non può rimanere con una «Suez americana» nelle mani. Non solo, Kennedy che ha compiuto oggi i cento giorni di attività presidenziale, non vorrebbe che fossero «i cento giorni» di una politica disgraziata, frutto di una scarsa esperienza di governo e di un troppo spinto ottimismo americano. E', dunque, assai probabile che la fine di Castro sia cominciata da una sconfitta americana, assai scoraggiante, ma da considerare come la perdita di una battaglia, non della guerra contro il castrismo inteso sotto forma di comunismo.

Da Cuba, per finire, non si hanno informazioni precise. Io stesso ho tentato di telefonare all'Ambasciata italiana a l'Avana, ma mi è stato detto che dovevo attendere ore e ore prima di poter parlare. A tutti coloro che cercano di mettersi in collegamento con l'isola è risposto così e la comunicazione non arriva mai. Secondo una informazione venuta dalla Ambasciata canadese, tutto è abbastanza normale nell'isola ma una breve telefonata venuta dalla rappresentanza svizzera ha fatto sapere che «le cose a Cuba sono peggiori ancora di come uno possa immaginarsele». Tutti e due i diplomatici dicono, con cautela, di non sapere «dove Castro si trovi». Il mistero sul Primo Ministro cubano permane.

La Commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi con 61 voti favorevoli, 27 contrari e 10 astensioni una mozione, proposta da sette paesi dell'America Latina, che invita la «Organizzazione degli Stati americani (O.A.S.) a contribuire attivamente alla composizione del dissidio fra gli Stati Uniti e Cuba e rivolge un appello a tutti gli Stati membri dell'ONU perchè «intraprendano ogni possibile azione allo scopo di rimuovere l'attuale tensione».

In concreto, la mozione così approvata attribuisce ai paesi dell'America Latina la principale responsabilità per quanto riguarda la composizione del dissidio fra Washington e L'Avana.

Contro la mozione stessa la delegazione cubana aveva sollevato numerose obiezioni.

A favore della mozione hanno votato gli Stati Uniti, mentre l'Unione Sovietica e Cuba hanno votato contro.

Al testo originario della mozione, quale era stato presentato dai paesi proponenti, erano stati apportati alcuni emendamenti.

Quella approvata oggi è una delle quattro risoluzioni presentate alla Commissione politica nei quattro giorni di tempestoso dibattito sullo sbarco a Cuba di formazioni armate anti-fideliste.

Poco prima del voto, il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa aveva dichiarato: «Questo schema di risoluzione è stato approntato col fine deliberato di nuocere a Cuba. Si tratta di una delle tante imboscate degli Stati Uniti contro lo sviluppo della rivoluzione cubana. E' per questo che la delegazione cubana voterà contro lo schema».

Stasera l'ultima notizia della giornata: il Presidente Kennedy si incontrerà domani con l'ex Presidente Eisenhower per discutere con lui la situazione di Cuba.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il nuovo Segretario generale della NATO, l'olandese Dirk Stikker. E' con lui (a sinistra) Dean Acheson, l'ex Segretario di Stato di Truman ed ora consigliere di Kennedy

Primo contatto telefonico con l'Ambasciata italiana

New York, 21

«Tutto è calmo all'Avana», ha detto oggi una segretaria dell'Ambasciata italiana a Cuba nel corso di una conversazione telefonica avuta questa notte con l'«Associated Press» che chiamava da New York.

La segretaria ha dichiarato che i cittadini italiani residenti nella capitale cubana hanno potuto muoversi liberamente in città e che non risulta che alcuno di essi sia stato fermato e trattenuto dalle forze di Fidel Castro.

La segretaria, parlando in inglese, ha detto che nelle strade le persone sono piuttosto poche e che durante i giorni dell'invasione da parte dei guerriglieri anti-castristi ella non aveva notato alcun sintomo di grande agitazione nella capitale. Aveva visto reparti di miliziani ed autocarri.

La segretaria ha dichiarato inoltre che Richard Valeriani, corrispondente della Compagnia radiofonica americana National Broadcasting Company ed ex corrispondente dell'«Associated Press» dall'Avana, il quale si era rifugiato nell'Ambasciata italiana all'inizio della rivolta, aveva abbandonato ieri l'edificio. Ella ritiene che egli sia ora sotto la protezione dell'Ambasciata elvetica.

Il corrispondente all'Avana dell'agenzia «Tanjug» scrive da parte sua oggi: «Il campo di battaglia di Playa ricorda i più duri combattimenti della seconda guerra mondiale.

«A perdita di vista — prosegue il giornalista jugoslavo — si notano i crateri provocati dalle esplosioni delle bombe e di migliaia di obici i cui bossoli si accumulano in alti spessori. Tra le rovine ancora fumanti degli edifici giacciono carcasse di carri armati «Sherman» mentre al largo della spiaggia si notano i relitti di una nave trasporto truppe e di alcune zattere da sbarco.

«Secondo alcuni testimoni la battaglia è cominciata a mezzanotte nella notte tra domenica e lunedì, tra il rombo dei bombardieri «B-26». Fidel Castro si è immediatamente unito alle truppe combattenti ed ha assunto il loro comando. Una serie di abili manovre strategiche e l'impiego massiccio di materiale pesante ha permesso in breve alle truppe di Castro di respingere gli assalitori dentro la loro testa di ponte di Giron costringendoli ad abbandonare il loro armamento pesante ed i feriti.

«Quando Giron è caduta — prosegue il corrispondente della «Tanjug» — Fidel Castro ha immediatamente annunciato che l'invasione era liquidata».



(Telefoto al «Piccolo»)
Cuba: un gruppo di controrivoluzionari catturati dalle forze di Fidel Castro viene avviato ad uno dei campi di prigionia

FISSATA LA DATA PER LA RIUNIONE DI KLAGENFURT

Ripresa al 24 maggio dei colloqui italo-austriaci

I negoziati dureranno soltanto due giorni - Un attacco mosso agli oltranzisti di Innsbruck al Parlamento di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

L'Ambasciatore italiano a Vienna Gastone Guidotti ha informato questa sera il Ministero degli Esteri austriaco che l'Italia ha scelto la data del 24-25 maggio per l'apertura dei negoziati altoatesini a Klagenfurt. Si conferma a Vienna e a Roma che il Ministro Kreisky ha già accettato. Tale data è stata del resto scelta fra le sette «possibili» che l'Austria aveva proposto nella sua nota della settimana scorsa.

Nessun commento viene fornito questa sera dalla Ballhaus in proposito, Fino ad ora non si è neppure potuto raccogliere il minimo commento ufficiale circa il contenuto del promemoria italiano consegnato il 6 aprile il quale contiene, come è noto, la spiegazione dettagliata di quelle che sono le proposte che l'Italia porrà come base di negoziato a Klagenfurt. Si tratta di «ampie concessioni» di carattere amministrativo con cui si estendono alla provincia di Bolzano competenze fino ad ora riservate alla Regione. Nel promemoria si lascerebbe intendere che sul piano specifico dell'autonomia amministrativa il Governo di Roma è disposto ad ulteriori concessioni nell'interesse della minoranza etnica. Si lascia comunque aperta la porta a future discussioni anche sui problemi non specificamente menzionati nella nota. Un portavoce ufficioso del Ministero degli Esteri ha affermato recentemente che su tale base i negoziati di Klagenfurt sono condannati a naufragare perchè l'Italia non appare disposta a venire incontro a quelli che sono i «desideri minimi» dell'Austria. Quali siano tali desideri è noto. Sono stati annunciati nel discorso programmatico di Governo del Cancelliere Gorbach e sono stati nuovamente ribaditi nella conferenza stampa di ieri sera del Sottosegretario di Stato agli Esteri Steiner: «Autonomia regionale de jure per la provincia di Bolzano verrà considerata da Vienna come attuazione piena dell'accordo di Parigi».

Nel promemoria italiano viene però precisato che l'Italia considera come già pienamente adempiuto tale accordo e che non si ritiene pertanto necessario di dover aprire negoziati per completarne l'attuazione. Su una tale base si inizieranno a Klagenfurt dei negoziati che, si prevede sin d'ora, sono destinati al fallimento.

In occasione dell'apertura del dibattito parlamentare sul programma di politica estera del Governo presentato mercoledì alla Camera dal Cancelliere federale Alfons Gorbach, il deputato socialista Olah, presidente nazionale delle organizzazioni sindacali unificate, prendendo questa mattina in esame il tema Alto Adige ha lanciato una violenta requisitoria contro quei gruppi di «estremisti» che mirano a fare di questo problema «un focolare che può sviluppare pericolosi incendi nel cuore dell'Europa». «Anche se il Parlamento e il Governo austriaco sono disposti a fornire tutto il loro appoggio morale alla giusta causa dei sudtirolesi — ha proseguito l'oratore — perchè ottengano una attuazione dell'accordo di Parigi, corrispondente allo spirito e alle intenzioni con cui venne stilato e sottoscritto, ciò non deve significare che tale appoggio viene esteso alla attività politica di certi gruppi irresponsabili che portano il paese verso pericolose avventure».

Nessun nome è stato citato nella requisitoria di Olah, la più dura, a giudizio di osservatori obiettivi, che mai sia stata pronunciata alla Camera austriaca. E' apparso però evidente che l'attacco è rivolto contro «gli estremisti tirolesi di Innsbruck», gli oltranzisti della lega dei Berg Isel, e dello anello di emergenza per il Sudtirolo, quel gruppo cioè di fanatici che ha come capo spirituale il consigliere regionale Alois Oberhammer e che si oppone alla continuazione di negoziati bilaterali pacifici con l'Italia chiedendo l'immediata interpellanza all'ONU. Olah, che è considerato uno dei maggiori uomini politici dell'Austria, ha condannato apertamente questa mattina le tesi dei gruppi estremisti tirolesi, sottolineando tra l'altro che il «Parlamento non sosterrà certe attività, a questo riguardo gli interessati non si facciano illusioni di sorta». Egli ha fornito la piena adesione sua e del suo partito alla linea enunciata nel discorso programmatico dell'altro ieri dal Cancelliere federale.

Come secondo oratore della giornata si è annunciato il portavoce degli estremisti della destra, on. Gredler, il quale dopo aver assicurato che il programma di politica estera del Governo prospetta una politica altoatesina «piuttosto debole» ha dichiarato che «nella condanna agli estremisti, pronunciata dal predecessore, si augura non sia compreso anche il nome dell'ex Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer.

Stasera in circoli bene informati si apprende che l'Ambasciatore d'Italia ha compiuto un passo al Ballhausspiatz per richiamare la più seria attenzione del Governo austriaco sulla scoperta di un deposito clandestino di armi, munizioni ed esplosivi a Innsbruck.

Bruno Tedeschi

La situazione

Il problema cubano è sempre all'ordine del giorno. Gli anticastristi hanno nuovamente smentito di aver voluto effettuare un'invasione dell'isola. Il loro scopo era di sbarcare un certo numero di guerriglieri e di armi per potenziare i gruppi che lottano contro Castro nella zona montagnosa della Sierra de Escambray da molti mesi. Hanno, anzi, aggiunto che sono stati effettuati o stanno per essere effettuati altri sbarchi di piccoli reparti. A loro volta i castristi annunciano di aver catturato molti prigionieri e un ingente quantitativo di armi; tra i prigionieri c'è anche il figlio di Cardona, capo del Comitato rivoluzionario anticastrista. E' stato anche smentito che Fidel Castro sia rimasto ferito nei combattimenti e si assicura che egli guidò personalmente la lotta contro gli invasori. E' confermato che è in atto una repressione durissima nell'isola con arresti, fucilazioni, internamento di migliaia di persone nei campi di concentramento.

Che cosa intende fare l'America? Kennedy non ha voluto dir altro, dopo le durissime dichiarazioni con le quali ha commentato la fine dell'operazione anticastrista. Ha ribadito ad ogni modo che sta consultando gli altri Governi americani per fronteggiare la minaccia comunista nel Mar dei Caraibi. Probabilmente Kennedy sta esaminando la questione anche alla luce dell'atteggiamento assunto per Cuba da altri paesi, quali la Granbretagna e l'India, non del tutto consenzienti con l'orientamento americano.

Inglesi e russi hanno raggiunto l'accordo per la tregua nel Laos e per un'immediata convocazione di una conferenza internazionale. L'annunzio sarà diramato lunedì. L'accordo viene a portare una nota distensiva nella politica mondiale che a causa della questione cubana era diventata preoccupante.

Stikker è stato nominato Segretario della NATO al posto di Spaak; è l'ex Ministro degli Esteri olandese.

Kennedy ha riconosciuto che gli Stati Uniti sono indietro rispetto alla Russia nella battaglia spaziale, ma cercheranno di arrivare comunque primi sulla Luna. Secondo alcuni giornali, Gagarin non sarebbe stato il primo uomo lanciato nello spazio bensì il secondo.

Italia e Austria riprenderanno le trattative per l'Alto Adige il 24 e 25 maggio a Klagenfurt. Il nostro Ambasciatore a Vienna ha compiuto un passo presso quel Governo in seguito al ritrovamento di armi appartenenti ad estremisti sudtirolesi, nella zona di Innsbruck.

La seduta al Bundestag

ADENAUER RIFERISCE
sui colloqui con Kennedy

Bonn, 21

Oggi il Cancelliere Adenauer ha riferito al Bundestag sul viaggio negli Stati Uniti e sui colloqui avuti con Kennedy. La collaborazione tra la Repubblica federale e gli Stati Uniti rimarrà «molto stretta» anche in futuro, ha dichiarato tra l'altro Adenauer, sottolineando che i due Governi «sono in pieno accordo sui problemi della difesa atlantica e degli armamenti, convenzionali e nucleari» Questa generica affermazione che non risolve il quesito fondamentale se gli americani vogliano o no armare la Bundeswehr con le atomiche, è stata vivacemente rimbeccata, nel corso del successivo dibattito, dagli oratori dell'opposizione, i quali vorrebbero parole chiare sull'argomento.

Dopo aver pubblicamente ringraziato i suoi ospiti di Washington e del Texas per le festose accoglienze che gli hanno tributato, Adenauer ha ribadito che Kennedy intende fare della NATO una più salda piattaforma politica e militare dell'Alleanza occidentale. Tra i vivissimi applausi del Parlamento, il Cancelliere ha poi detto che il problema tedesco dovrà essere risolto attraverso l'autodeterminazione e che la riunificazione della Germania è il fine della «politica degli alleati».

L'Ambasciatore Pietromarchi si congeda da Brezhnev

Mosca, 21

Il Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Leo Brezhnev, ha ricevuto oggi al Cremlino l'Ambasciatore della Repubblica italiana nell'URSS, Luca Pietromarchi, in visita di congedo.

RIVELAZIONI DRAMMATICHE ALLA TELEVISIONE FRANCESE SULL'IMPRESA SOVIETICA

Gagarin fu preceduto nello spazio da un giovane che impazzì durante il volo

Il primo astronauta è il figlio del noto ingegnere russo Ilyushin - Compiuti tre giri intorno alla Terra tre giorni prima del lancio del «Vostok», all'atterraggio aveva perduto la ragione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Yuri Gagarin non è il primo uomo tornato vivo dal cosmo. Prima di lui un altro astronauta sovietico ha compiuto il viaggio favoloso, ma è tornato sulla terra pazzo. L'astronauta si chiama Sergei Ilyushin; è il figlio del famoso costruttore di aerei a reazione.

La rivelazione è stata fatta oggi alle 12.30, durante l'emissione di «Inter Actualités», dall'inviato speciale a Mosca della Radiotelevisione francese, Edouard Dobrovski. Partito da Parigi subito dopo l'annuncio del volo di Yuri Gagarin, il Dobrovski ha condotto un'inchiesta durata otto giorni. Nel riferire gli strabilianti risultati il giornalista ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità delle rivelazioni, che sono state raccolte da persone degne di fede di cui, peraltro, non può fare i nomi.

«Il viaggio di Sergei Ilyushin — ha detto Dobrovski — è avvenuto tre o quattro giorni prima di quello di Yuri Gagarin. Attualmente Ilyushin junior, primo uomo dello spazio, è degente in una clinica di Mosca, in stato di assoluta incoscienza».

Secondo il giornalista francese, il figlio dell'ingegnere Ilyushin è come il paracadutista Gilles Delamare: un vero rompicollo che amava il rischio e il brivido. La posizione del padre gli consentiva di fare tutto ciò che voleva, di realizzare le imprese più spericolate. Il suo sogno era quello di diventare il primo uomo che fosse riuscito a infrangere le frontiere del cosmo. Il padre, lusingato, lo assecondò nel suo desiderio, e profittando della sua influenza nelle alte sfere governative, fece in modo che il figlio venisse prescelto su tutti gli altri. I corsi di addestramento di Sergei durarono pochi mesi. Gli altri duecento giovani prescelti per la grande prova erano stati invece sottoposti per due anni a numerose prove psico-fisiche e a corsi assai severi di istruzione tecnica e politica.

Sergei era cosciente del rischio che si era assunto, ma tanto lui quanto il padre volevano aggiungere una nuova stella ai fasti della famiglia. Per soddisfare quest'ambizione padre e figlio non esitarono a ricorrere al sistema «borghese» delle influenze personali.

Dobrovski si è detto in grado di precisare che la «nave spaziale» con a bordo l'astronauta «privilegiato» ha compiuto tre volte il giro della terra, dopo di che è atterrata. Nell'interno, però, c'era un uomo che durante la sua affascinante avventura, solo negli immensi spazi celesti, aveva perduto la ragione. Sergei Ilyushin è stato — come voleva — il «Cristoforo Colombo» dello spazio, ma ad un prezzo tremendo. Murato nella sua pazzia, sarà per sempre un esiliato in mezzo agli uomini. Il suo viaggio non finirà mai, il suo ritorno non avverrà mai più.

L'impressione del giornalista francese che ha raccolto la drammatica storia è che Yuri Gagarin sia partito senza sapere che, prima del suo, c'era stato un altro tentativo conclusosi tragicamente. «Non sono riuscito ad incontrare Gagarin — ha aggiunto —. Quando sono arrivato a Mosca egli era con Kruscev sul Mar Nero, per riposarsi dopo il suo "exploit"».

Le rivelazioni di Dobrovski hanno provocato in Francia viva emozione. Un giornale della sera ha scritto che, con le sue rivelazioni, il giornalista della R.T.F. ha fatto agli uomini il racconto più inquietante e drammatico che si potesse immaginare sulla sorte dell'uomo dello spazio. Si parla di «barriere infrante», di «tremendi di castigho». Stasera i parigini erano tutti davanti ai «videon» per ascoltare l'intervista con Dobrovski che la TV francese ha messo in onda.

Ci si interroga sull'attendibilità delle rivelazioni. Quanti sono convinti che le informazioni raccolte dal giornalista corrispondano alla verità ricordano che il «Daily Worker» — organo del partito comunista inglese — aveva già fatto allusione, nella notte precedente l'impresa di Gagarin, a un tentativo non riuscito, a conclusione del quale il pilota (figlio — si precisava — di uno fra i più noti ingegneri aeronautici dell'URSS) era stato colpito da gravi disturbi psichici. Anche secondo il «Daily Worker» l'astronauta avrebbe compiuto un triplice giro intorno alla Terra, a un'altezza variante fra i 320 e i 360 chilometri.

Mosca non aveva nè smentito nè confermato la notizia. Poche ore dopo il comandante Gagarin saliva sulla sua «nave spaziale», l'emittente sovietica cominciava a trasmettere i primi segnali di bordo e della tragica avventura non si parlò più.

Stasera, sul «caso Ilyushin» circolava a Parigi una seconda versione. Secondo un altro giornalista francese — Lucien Barnier, corrispondente da Mosca di «Paris Presse» — il figlio del famoso ingegnere sovietico si trova effettivamente degente in un ospedale, ma in seguito ad un incidente d'auto.

Perchè — ci si domanda tuttavia — le autorità sovietiche non hanno smentito le dichiarazioni di Dobrovski? Se Sergei Ilyushin fosse rimasto vittima di una disgrazia stradale, i russi avrebbero tutto l'interesse a farlo sapere, per evitare che sulla loro «vittoria spaziale» scenda un'ombra di sospetto, o quanto meno di mestizia.

Questo silenzio, fino a prova contraria, dev'essere interpretato come una conferma. La impresa di Yuri Gagarin rimane in tutta la sua bellezza, e l'URSS può anzi aggiungere nell'elenco dei suoi successi spaziali un'impresa in più. Ma se è vero che un giovane è impazzito per realizzare il sogno di arrivare dove nessun uomo era mai arrivato, se è vero che Sergei Ilyushin giace incosciente in un ospedale, allora sorgono interrogativi angosciosi. Quanti giovani hanno pagato, come Sergei Ilyushin, l'ambizione di raggiungere il grande traguardo? Dove terminano, nello spazio infinito, le frontiere concesse alla ragione dell'uomo?

L'inviato della TV francese a Mosca, Dobrovski, ha fornito questa sera nel corso di una trasmissione televisiva nuove precisazioni sulle condizioni nelle quali — secondo le informazioni da lui raccolte a Mosca — si sarebbe svolto il volo di Serge Ilyushin nello spazio.

Secondo Dobrovski, Ilyushin avrebbe perso ogni contatto radio con la terra durante l'ultima fase del suo volo, vale a dire durante la discesa. In tal modo Ilyushin avrebbe abbordato la fase di ritorno assolutamente isolato e nell'impossibilità di comunicare con le stazioni a terra. Spaventato, egli avrebbe preso, nella nave cosmica, una cattiva posizione e di conseguenza avrebbe risentito violentemente lo choc della «decelerazione», al punto da giungere a terra in uno stato vicino all'incoscienza.

Dobrovski ha detto anche che con ogni probabilità i sovietici faranno accreditare la tesi secondo cui il pilota, attualmente ricoverato in ospedale, sarebbe rimasto ferito in un incidente automobilistico. Serge Ilyushin infatti è molto appassionato di automobilismo e cercava di introdurre nella URSS le corse automobilistiche, ciò che accrediterebbe più facilmente la tesi di un incidente d'auto.

Ugo Ronfani

In II pagina:

Nuovo attentato dinamitardo in Alto Adige

Rapido contro un merci ventitrè persone ferite

In XI pagina:

Un servizio da Miami sulla situazione a Cuba

APPELLO DI CARDONA
al Pontefice per i prigionieri

New York, 21

Il Presidente del «Consiglio rivoluzionario cubano», Josè Miro Cardona, ha inviato oggi un telegramma al Pontefice e ai Presidenti delle Repubbliche latino-americane al fine di far cessare le «esecuzioni dei prigionieri della guerra civile cubana».

Nel suo telegramma al Pontefice, Cardona chiede di «intercedere rapidamente presso la Croce Rossa internazionale affinchè siano arrestate le esecuzioni di prigionieri nella guerra civile cubana. La Vostra voce, che simbolizza la carità cristiana, potrebbe salvare la vita di molti idealisti».

Smentita la condanna di Menderes e Bayar

Yassiada, 21

Contrariamente alle voci corse ieri, Celal Bayar, ex Presidente della Repubblica turca, e Adnan Menderes, ex Primo Ministro, non sono stati condannati a morte dall'Alta Corte di giustizia che siede a Yassiada.

Benchè il Procuratore generale abbia chiesto la pena di morte per i due ex dirigenti, la Corte non ha ancora reso nota la sua decisione.

I TERRORISTI IN ALTO ADIGE NON DESISTONO DAGLI ODIOSI CRIMINI

Attentato contro la caserma della Guardia di Finanza a Silandro

Nessun danno ai militari - Una carica di tritolo era stata piazzata nottetempo presso un muro dell'edificio - Immediati lavori di riparazione del fabbricato

Merano, 21

Un nuovo attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa in Alto Adige. Stavolta i terroristi hanno preso di mira a Silandro la caserma della Guardia di Finanza. Sono stati causati danni all'edificio, senza conseguenze per le persone. Nella caserma, il centro più importante della Val Venosta, a una trentina di chilometri da Merano, sono alloggiati tre sottufficiali e otto finanzieri, che si occupano del normale servizio di vigilanza delle zone di confine. Il servizio è continuo e viene mantenuto quindi anche nel corso della notte.

Le guardie presenti al momento della esplosione (la maggior parte degli uomini era in servizio di pattuglia sulle direttrici del contrabbando, particolarmente attivo in Val Venosta) hanno compiuto nel giro di pochi minuti un'azione di rastrellamento nei dintorni. Sono state così notate le orme di una persona che dal luogo dell'esplosione si dirigevano verso una staccionata facilmente valicabile, e quindi si perdevano in un limitrofo vasto frutteto.

La carica esplosiva, dello stesso tipo, secondo i tecnici della Artiglieria, di quella usata nei precedenti attentati e formata da cinque chilogrammi circa di tritolo, è stata piazzata, infatti, sul lato dell'edificio nel quale sono ubicati i servizi e le stanze di deposito.

Le guardie di turno, che si trovavano nella parte del fabbricato a due piani adibita ad uffici, dove si trovano i collegamenti telefonici, non hanno avvertito il minimo rumore. E' probabile, quindi, che gli attentatori, pur disponendo di una eventuale automobile a qualche distanza, si siano avvicinati alla caserma attraverso la campagna, e abbiano potuto facilmente avvicinarsi e piazzare alla base della parete maestra posteriore l'ordigno esplosivo. La carica è scoppiata verso le 3.30 di questa mattina, con un forte boato. Mentre tutti i vetri andavano in frantumi, si produceva nel muro un foro di circa mezzo metro di diametro.

L'esplosione ha provocato al fabbricato danni limitati per la solida struttura muraria. A formare vagamente una camera di scoppio era stata avvicinata al muro una vecchia stufa in ferro, abbandonata da tempo nel cortile, che l'esplosione ha fatto volare ad una ventina di metri. Subito dopo la perizia dei tecnici, l'autorità ha dato disposizioni per la riparazione immediata del fabbricato. I lavori sono già iniziati.

Da Bolzano, l'ufficio stampa del vicecommissario del Governo ha diramato questa sera il seguente comunicato: «In seguito all'attentato dinamitardo compiuto nella notte fra il 26 e il 27 marzo scorsi, in Merano, ai danni della cooperativa INA-Casa «Juventus», l'Istituto autonomo case popolari iniziava immediatamente lo sgombero delle macerie e l'accertamento dei danni. Nel contempo venivano studiate le soluzioni tecnicamente più idonee per il puntellamento e per l'esecuzione dei lavori di ripristino. Le ricerche sono state condotte con la massima celerità possibile e con l'intervento di tecnici specializzati. All'uopo è stata redatta una perizia che importa una spesa di oltre 30 milioni di lire e che è stata inoltrata alla gestione INA-Casa. Quest'ultima, tenendo conto delle particolari circostanze che hanno determinato la spesa straordinaria, nonchè delle aspettative dei soci della cooperativa, il cui edificio avrebbe potuto essere abitato in breve termine, ha, in data odierna, autorizzato telefonicamente lo immediato inizio dei lavori, la cui esecuzione è stata affidata all'impresa che già aveva in appalto la costruzione del fabbricato».

«TRIBUNA POLITICA» ALLA TV avrà inizio mercoledì prossimo

Roma, 21

Le trasmissioni «Tribuna politica» alla TV avranno inizio alle 21.10 di mercoledì prossimo 26 aprile. Sarà il sen. Spallino, nella cui competenza di Ministro delle Poste e Telecomunicazioni rientra la vigilanza sulle radio e telediffusioni, a illustrare nella prima trasmissione le caratteristiche di «Tribuna politica». Lo schema della rubrica (secondo le indicazioni di massima a suo tempo fornite) prevede l'alternarsi di diverse forme di intervista, che avranno cadenza settimanale e si protrarranno per un'ora. Sono previsti: un contraddittorio fra un leader politico e dirigenti degli altri partiti con la partecipazione dei giornalisti; un colloquio di un esponente politico con un singolo intervistatore; l'esposizione-dibattito di una personalità straniera e la conferenza stampa di un rappresentante governativo.

Omaggio dei bersaglieri alla tomba di Garibaldi

La Maddalena, 21

I bersaglieri d'Italia hanno iniziato stamane il loro raduno nazionale rendendo omaggio a Caprera alla tomba di Garibaldi. A capo dei bersaglieri è il generale di Corpo d'Armata Scattini, presidente nazionale dell'Associazione. I convenuti, circa un centinaio, provenienti dal continente, imbarcatisi stamane a Palau sul rimorchiatore «Panaria» della Marina Militare, giunti all'altezza dello scoglio Roma dell'arcipelago di La Maddalena, dove sorge il monumento ai caduti delle navi «Roma», «Danoli» e «Vivaldi», hanno gettato in mare una corona d'alloro in memoria dei gloriosi caduti.

A bordo del rimorchiatore vi erano autorità, i rappresentanti di quasi tutte le sezioni dell'Arma dei bersaglieri d'Italia, il medagliere dell'Associazione decorato da 170 medaglie d'oro, i labari delle Sezioni di Udine, Bolzano, Gorizia, Pinerolo, Bologna, Cagliari, Nuoro e Sassari e la fanfara dei bersaglieri di Pinerolo.

Giovanni Gronchi cittadino romano

Roma, 21

Il Consiglio comunale ha conferito la cittadinanza onoraria di Roma al Capo dello Stato. Alla manifestazione in Campidoglio, erano anche presenti i Ministri Andreotti, Bo, Bosco, Sullo, Iervolino e i Sottosegretari Delle Fave e Mazza.

Il Sindaco Cioccetti ha pronunciato un discorso concluso con le seguenti parole: «E' con profonda commozione che io ho l'onore di consegnarle la "Littera civilitatis", il documento cioè che attesta il titolo e dichiara i motivi della sua romanità». Mentre il Sindaco consegnava al Presidente la pergamena, tutti i presenti, in piedi, hanno lungamente applaudito.

Si dimette il direttore dell'Ente per la Sila

Roma, 21

Al termine di un colloquio tra Fanfani, Rumor e i dirigenti dell'Ente per la Sila, si è appreso che il direttore generale dell'Ente Buri si è dimesso. La decisione è in relazione allo scandalo delle... «vacche viaggianti».

«RIDARE LA FIDUCIA ALLA GENTE DEI CAMPI»

CONCLUSO A ROMA IL CONGRESSO AGRICOLO

Bonomi illustra le proposte che i coltivatori presenteranno alla prossima conferenza nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Con l'assemblea annuale generale della Confederazione, si è concluso il Congresso nazionale dei coltivatori diretti. Erano presenti autorità e parlamentari, tra i quali il Ministro per il Turismo Folchi ed il Sottosegretario all'Agricoltura Sedati. All'inizio dei lavori, il senatore Tartufoli, parlando a nome del gruppo dei senatori amici dei coltivatori, ha assicurato l'appoggio per la rapida approvazione del piano Verde da parte del Senato ed ha auspicato che la prossima conferenza agricola indichi concreti indirizzi sul piano legislativo, per il rinnovamento e il miglioramento dell'agricoltura.

E' quindi proseguita la discussione sulla relazione del presidente della Confederazione on. Bonomi, con gli interventi dei delegati Grazioli di Reggio Emilia, Cancarini di Brescia, Tanelli di Campobasso e De Santis di Bologna. Ha concluso i lavori l'on. Bonomi, il quale ha affermato che lo elemento delle discussioni è stato il piano Verde, che rimane un atto fondamentale della politica agricola italiana. Quando esso sarà approvato, si inizierà una nuova impegnativa fase per la Confederazione dei coltivatori.

Bonomi ha poi illustrato le proposte che la Confederazione dei coltivatori diretti presenterà alla prossima conferenza dell'agricoltura. Esse riguardano in particolare, un piano per il potenziamento dell'impresa contadina familiare ed un piano per il superamento delle attuali forme contrattuali (mezzadria, affitto, compartecipazione) per permettere a tutti il passaggio alla proprietà contadina. Alla conferenza, inoltre, la Confederazione concreterà le sue richieste per ridurre gli oneri fiscali e per assicurare una completa sicurezza sociale, in un primo tempo anche attraverso gli assegni familiari, ai coltivatori, ai mezzadri e compartecipanti.

Bonomi si è soffermato quindi sul problema della difesa dei prezzi, difesa che deve concretizzarsi con il raggiungimento dell'equilibrio con i costi di produzione. Sono state lette a chiusura del Congresso due mozioni, una di carattere politico e una di carattere economico. Nella prima, tra l'altro, si afferma la necessità che la lotta contro il comunismo non si limiti ad una statica difesa, ma divenga decisa azione di rottura per allontanare dall'Italia la ipoteca totalitaria.

Nella mozione economica, rilevato il crescente squilibrio dei redditi fra il settore agricolo e gli altri settori produttivi, si afferma la necessità di una politica organica che valga a ridare fiducia alla gente dei campi. Si auspica quindi che anche il Senato approvi con urgenza il piano Verde, e si esprime la certezza che «la Confederazione nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura, puntualizzando chiari e concreti programmi, saprà tracciare le linee fondamentali della invocata politica di difesa e di sviluppo».

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le incertezze del mercato già manifestatesi alla vigilia, si sono tradotte ieri in un più ampio assestamento dei corsi, dopo che in apertura era stato fatto qualche tentativo di sostenere la quota. Le quotazioni in genere si sono portate su livelli più calmi e solo poche voci sono andate controtendenza. Tra queste sono da segnalare le Toro, Liquigas e Baroni. Anche Gim, Gavardo, Lanerossi, Monteponi, Caffaro e Risanamento hanno chiuso con discrete plusvalenze. Richieste fuori borsa le Assicurazioni Milano, che saranno prossimamente ammesse alla quotazione ufficiale. Stazionari i Titoli di Stato, migliori i Buoni e trascurato il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 276.500.000; azioni 1.119.925.

Titoli di Stato: B. It. 5% 108,90 (109), 3,50% 81,40 (—), Red. 3,50% 99,80 (—), 5% 101,80 (—), Ric. 3,50% 22,25 (88,10), 5% 100,60 (100,675), Rif. F. 5% 99,70 (99,55), Trieste 5% 99,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,75 (102,70), 1-1-'62 102,35 (102,40), 1-1-'63 102,40 (102,50), 1-1-'64 102,75 (—), 1-1-'65 102,95 (102,75), 1-1-'66 103,05 (102,95), 1-1-'68 103,25 (103,20), 1-1-'[illegible] 103,60 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 111.300 (113.100), Gim 11.898 (11.750), Centrale 19.150 (19.590), Invest. 5550 (—), Bastogi 3780 (3860), Sviluppo 3780 (3760), Finmare 670 (665), Finelettr. 1900,50 (1909), Finsider 1655,50 (1668), Breda 8110 (8248), Pirelli & C. 9240 (9300), Sifir 2440 (2443), Stet 4750 (4770), Italpi 6700 (6870), Generali 127.400 (128.790), Ras 51.750 (52.400), Incendio 22.750 (23.000), Assicuratr. 114.500 (114.980), An. Assic. 29.395 (28.600).

Trasporti: Nord Mil.: 3800 (3940), Mittel 6700 (6710), Veneta 3320 (—), Ausiliare 4250 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.650 (36.975), Val Ticino 233 (239), Olcese 2770 (2820), De Angeli 8280 (8449), Cucirini 15.950 (16.300 ex), Linificio 1651 (1690), Rossari 39.650 (39.800), Rotondi 63.800 (—), Tosi 7990 (—), Coton. Mer. 1101 (1100), Unione M. 120.000 (—), Gavardo 6685 (6450), Lanerossi 6725 (6630), Tilane 536 (585,25), Fisac 840 (873), Cascami 12.000 (12.060), Bernasconi 3870 (—), Châtillon 13.875 (13.800), Snia Visc. 7860 (7990 ex), Snia priv. 7305 (7360 ex), Pacchetti 1795 (—), Scotti 360 (369).

Minerali e metallurgici: Cornigliano 1888 (1900), Ilva 763 (770), Magona 1760 (1750), Metallurg. 7850 (7820), Amiata 7125 (7150), Montecat. 4600 (4660), Monteponi 1420 (1395), Dalmine 2768 (2770), Siele 7950 (8000), Broggi-Izar 2750 (2800), Falck 14.800 (14.980), Trafilerie 3420 (3450)

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1440 (—), Bianchi 766 (771), Fiat 3080 (3120), Fiat priv. 2420 (2460), Nebiolo 1405 (1423), Fr. Tosi 1515 (1535), Westingh. 1560 (1550), Olivetti 10.300 (10.425).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2112 (2129), Cieli 4900 (5100), Dinamo 3600 (—), Edison 6650 (6721), Edisonvolta 3012 (3011), Bresciana 3840 (3850), Campania 2566 (2599), Caffaro 601 (595), Valdarno 3920 (3950), Sarda 7655 (—), Emiliana 3830 (3850), Seso 3630 (3663), Appenn. C. 4070 (4020), Pugliese 2252 (2260), Subalpina 3850 (3860), Sip 2120 (2117), Vizzola 6220 (6300), Sme 2460 (—), Orobia 3250 (—), Romana 3890 (3850), Terni 755 (760,50), Unes 1749 (—), Marelli 1215 (1225), Magneti 2290 (2310), Tecnomas. 5890 (5920), Teti A 5145 (5130), Teti B 5125 (5130), Sit 1605 (1650), Alto Veneto 3000 (—), Calabria 2351 (2352), Lucana 3520 (3550).

Alimentari: Distillati 5490 (5498), Eridania 4100 (4122), Es. Molini 2000 (—), Certosa 3750 (—), Motta 35.400 (35.600), Rom. Zucc. 460 (465).

Chimici: Anic 4251 (4299), Saffa 9400 (9560), Italgas 2405 (2415), Liquigas 412 (404), Napol. Gas 2200 (2235), Pibigas 213 (218), Solgas 2520 (2550), Lardarello 5030 (5050), Mira Lanza 37.500 (37.950), Ossigeno 4140 (—), Rumianca 2800 (2820), Sarom 2655 (2698), Carlo Erba 22.595 (22.798), Brioschi 12.750 (12.750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7420 (7475), Iniziativa 7550 (7730), Sagi 3120 (3150), Beni Stab. 7700 (7730), Gen. Imm. 1360 (1385 ex), Milano C. 59.900 (—), Silos 6700 (6910), Bon. Ferr. 915 (—), L'Edificio 7800 (7950), Risan. N. 9130 (9060).

Diversi: Baroni 1600 (1310), Binda 62.400 (63.300), Burgo 35.400 (35.650), Ginori 1305 (1310), Ciga 8455 (8550), Italcem. 27.000 (27.290), Cementir 8200 (8250), Cer. Pozzi 1635 (1645), Eternit 7700 (7840), Rejna A. 2400 (—), Smeriglio 609 (615), Linoleum 5450 (5500), Pirelli S.p.A. 9745 (9800), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 939 (947), C. Acqua 1184 (1195), De Ferrari 1975 (1975 ex), Elettrocar. 126.000 (126.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,125; franco svizzero 144,05; sterlina 1745; franco belga 12,01; franco francese 125,80; marco 156,90; scellino austriaco 23,87; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 20,75; dollaro canadese 629,25; fiorino olandese 173,25; corona danese 90; corona svedese 120,30; corona norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0.6275; dinaro taglio piccolo 0.745; lira egiziana t. p. 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5800-5950; sterlina oro c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4700-4850; oro 704-714; argento puro 19,80- 20,60.

TRIESTE

Mercato a intonazione riflessiva con correzioni negative per la maggior parte dell'azionario, segnatamente per Snia (—60), Catini (—70), Stet (—60), Beni Stabili (—250), Pirelli (—50), e Viscosa priv. (—90). Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Snia, 5000 Liquigas.

Generali 127.600 (129.000), Ras 52.000 (52.500), Gerolimich 8900 (—), Istr Trieste 400 (385), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sull'arco alpino. Foschie in Val Padana. In serata parziali schiarite ad iniziare dal Piemonte. Sulle regioni meridionali nuvoloso con addensamenti e qualche pioggia sud Basso Tirreno. Temperatura pressochè stazionaria. Venti predominanti deboli o moderati da Sud-Ovest. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 21; Verona Villafranca 13, 20; Trieste 13, 22; Venezia 12, 21; Milano 13, 18; Torino 13, 14; Genova 14, 16; Bologna 12, 22; Firenze 11, 22; Pisa 12, 20; Ancona 15, 21; Perugia 11, 13; Pescara 8, 21; L'Aquila 7, 21; Roma 10, 21; Campobasso 10, 20; Bari 11, 19; Napoli 12, 20; Potenza 8, 20; Reggio Calabria 16, 21; Messina 15, 20; Palermo 13, 21; Catania 7, 23; Alghero 13, 22; Cagliari 10, 19.

GROSSA SCIAGURA FERROVIARIA SULLA ROMA - REGGIO CALABRIA

Rapido contro un treno merci per lo sbaglio di un capostazione

Ventitrè feriti fra i quali nove sembrano gravi - Il responsabile del mancato funzionamento dello scambio si è dato alla fuga - Due macchinisti si salvano saltando giù dal locomotore - Scene di panico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vibo Valentia, 21

Il rapido Roma-Reggio Calabria, sul quale viaggiavano seicentododici persone, si è scontrato con un merci, fermo nella stazione di San Pietro a Maida, piccolo centro ferroviario sul tratto di linea Sant'Eufemia Lamezia-Vibo Valentia.

23 viaggiatori sono rimasti feriti. Numerosi altri sono rimasti contusi. Ecco i nomi di 19 feriti che sono stati trasportati all'ospedale civile di Nicastro: Pantaleone Zungari di 29 anni da Nicotera, Elena Varapodio di 54 anni da Varapodio, Spartaco Nicozzo di 39 anni da Reggio Calabria, Riccardo Canova di 26 anni da Udine, Davide Gigante di 24 anni da Roma, Carmelo Caserta di 50 anni da Reggio Calabria, Rocco Zirilli di 45 anni da Rizziconi, Aldo Lombardo di 37 anni dalla Spezia, Giovanni Strati di 22 anni da Bovalino Marina, Maria Concetta Iorianni di 50 anni da Molò, Giovanni Gatto di 47 anni da Reggio Calabria, Filippo Ierace di 50 anni da Caulonia, Castorino Paolo di 64 anni da Roma, Giuseppe Autoletano di 54 anni da Reggio Calabria, Rocco Trapani di 16 anni da Terranova, Maria Nuzzolo di 40 anni da Reggio Calabria, Gismondo La Rosa di 24 anni da Catania, Turrise Francesco di 49 anni da Messina e Elisabetta Carletti di 53 anni da Milano.

I primi nove sono stati ricoverati con giudizio riservato, perchè colpiti da choc. Gli altri sono stati dichiarati guaribili dai 5 ai 30 giorni. Giovanni Gatto e Carmelo Caserta sono dipendenti delle Ferrovie e facevano parte del personale viaggiante del «rapido». Tra i feriti vi è anche un soldato statunitense di stanza in Germania, Joseph Avilia, il quale ha riportato la frattura di un braccio.

Illeso è rimasto il guidatore del «rapido», Giuseppe Azzara di 47 anni. Egli si è accorto, circa duecento metri prima dell'ingresso del convoglio nella stazione di San Pietro a Maida, che il binario sul quale era stato avviato il treno era occupato, e pertanto ha bloccato i freni evitando così che lo scontro tra i due convogli fosse più violento. Il locomotore del «rapido» e quello del «merci» si sono tuttavia incastrati.

La sciagura è dovuta a un errore del capo stazione di San Pietro a Maida il quale istradava il treno R-53, diretto a Villa San Giovanni, anzichè sul binario su cui doveva transitare, su altro binario ove sostava il treno merci che pertanto veniva investito dal rapido. Il capo stazione si è dato alla latitanza.

I danni ammontano ad un centinaio di milioni. Il merci, a quanto si è appreso, era in sosta da circa venti minuti sul binario, in attesa che la linea sulla quale avrebbe dovuto proseguire verso Napoli fosse lasciata libera dal rapido in arrivo da Roma. Per fortuna, il personale era sceso dal convoglio: al momento dello scontro solo il capotreno ed altri due agenti erano sul treno, ma sui vagoni di coda. L capostazione aggiunto era nell'ufficio e si accingeva ad uscire per assistere al passaggio del rapido, probabilmente convinto che lo scambio posto a circa duecento metri dalla imboccatura della stazione fosse nella giusta posizione. Ad accorgersi per primo che lo scambio non aveva funzionato è stato il macchinista del rapido. Purtroppo era ormai troppo tardi: l'Azzarà e il suo aiutante hanno abbassato le leve di tutti i congegni di frenatura, ma sono riusciti soltanto a rallentare la corsa del treno: a pochi metri di distanza, i due macchinisti sono saltati giù dal locomotore, riuscendo a salvarsi.

«Sono stati momenti terribili, ha dichiarato uno dei viaggiatori delle vetture di coda del rapido, abbiamo sentito all'improvviso un forte scossone, uno sferragliare accompagnato da una serie di ondeggiamenti e poi un fracasso infernale seguito da un colpo violento. La gente ha cominciato ad urlare ed a tentare di uscire dalle vetture: qualcuno si è buttato giù dai finestrini. Sono saltato giù anch'io e sono corso verso la stazione. Il locomotore era ridotto ad ammassi di rottami e le vetture di testa erano uscite dai binari. Ne usciva qualche viaggiatore col volto imbrattato di sangue ed altri urlavano di dolore. Il panico si era impadronito di tutti: la gente scappava da ogni parte. Un militare ed un paio di ferrovieri correvano sui binari gridando ai viaggiatori di calmarsi che non era successo niente di grave...».

M. Z.

Dedicate alle interpellanze le sedute al Parlamento

Roma, 21

Dopo il vivace dibattito di ieri sugli avvenimenti cubani, seduta di tutto riposo questa mattina al Senato, dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Essendo queste di esclusivo interesse locale, nei banchi dei vari settori hanno preso posto i soli senatori in attesa della risposta del Governo, otto in tutto, con qualche isolata e saltuaria infiltrazione di «estranei» ai problemi in discussione.

A Montecitorio la seduta è stata dedicata completamente allo svolgimento di interrogazioni. Il Ministro delle Finanze Trabucchi ha quindi presentato alla Camera il disegno di legge concernente la «ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia per la reciproca assistenza giudiziaria in materia civile e amministrativa, conclusa a Roma il 3 dicembre 1960».

Concessa l'estradizione per il bandito Castiglioni

Parigi, 21

La Corte di Appello di Parigi si è dichiarata favorevole all'estradizione di Eros Castiglioni. Il Castiglioni, uno dei protagonisti della rapina di via Osoppo, era stato arrestato all'inizio di novembre a Parigi, dove viveva sotto falso nome in compagnia di un'amica. La estradizione diverrà effettiva quando il Castiglioni avrà scontato in Francia la pena che gli verrà inflitta per falsificazione del passaporto. La Corte di Assise di Milano lo ha condannato in contumacia a undici anni di reclusione.

UNA INATTESA DECISIONE ADOTTATA DA GIOVANNI XXIII

Il Card. Traglia al posto di Siri nella direzione dell'Azione cattolica

L'Arcivescovo di Genova resta però a capo della Commissione episcopale italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 21

La nomina del Cardinale Luigi Traglia a capo della commissione per l'Azione cattolica al posto del Cardinale Siri, il cui incarico triennale era scaduto nel febbraio scorso, è giunta inaspettata. Anche negli ambienti sempre bene informati si dava per sicura la riconferma del Cardinale Siri. Da qui la sorpresa per l'odierna decisione pontificia. Va aggiunto, però, che il Cardinale di Genova, in un colloquio avuto con Giovanni XXIII alla fine dello scorso febbraio, aveva chiaramente manifestato l'intenzione di essere sollevato dall'incarico in modo da dedicarsi esclusivamente alla presidenza della Conferenza episcopale italiana (C.E.I.), cioè alla Assemblea rappresentativa dei Vescovi italiani.

Il proposito dichiarato dal Cardinale di Genova al Pontefice sembra fosse motivato da un doppio ordine di considerazioni, teoriche e pratiche. La C.E.I. raggruppa tutti i vescovi italiani; e la stessa commissione di presuli posta a capo dell'Azione cattolica non è che una delle sue varie commissioni. Il particolare della doppia presidenza di Siri alla C.E.I. e all'Azione cattolica, cioè di tutto e di una parte del medesimo organismo, fu dovuto ad una curiosa situazione creatasi per il mutamento avvenuto nel Pontificato.

La nascita dell'Azione cattolica porta una data antica, quella della C.E.I. recente. La costituzione di una Assemblea di Vescovi italiani fu stabilita da Papa Pacelli solo nel 1954, a differenza di quasi tutti i Paesi cattolici, dove le assemblee dei vescovi sono regolarmente in vita da molti anni, l'Italia ne era priva. Ogni decisione riguardante la vita dei cattolici italiani veniva presa dal Vaticano, più esattamente dal Papa per mezzo della Segreteria di Stato. Nel 1959, Pio XII stabilì che anche in Italia era opportuno creare l'Assemblea dei vescovi. Ma fino al 1958 l'organismo ebbe una vita, per così dire, quasi clandestina: cardinali di diocesi e vescovi si riunivano annualmente a Pompei. Nel 1958, quando la campagna per le elezioni politiche si trasformò in lotta al Vaticano e alla Chiesa, Pio XII comprese che la C.E.I. poteva essere l'indispensabile strumento per guidare i cattolici italiani senza far intervenire costantemente il Vaticano, che ha il più gravoso compito di guidare i cattolici di tutto il mondo. E la C.E.I. uscì dalla «clandestinità» in cui aveva vissuto fino ad allora emanando quel noto comunicato invitante i cattolici a votare uniti e che provocò tante aspre polemiche.

Con l'elezione di Giovanni XXIII la situazione mutò. Il Cardinale Roncalli, che faceva parte della C.E.I., dette all'Assemblea dei Vescovi i più ampi poteri e nominò a presiederla, dopo averne consultati tutti i membri, il Cardinale di Genova. La C.E.I. cominciò a vivere pubblicamente e ad assorbire o comprendere tutti gli organismi italiani. Anche l'Azione cattolica, la cui commissione direttiva era presieduta da Siri. Per l'Azione cattolica, però, il problema non era semplice, giacchè questa possiede un suo statuto che, tra l'altro, precisa come le nomine sia della Commissione di Vescovi, sia dei presidenti e dei vicepresidenti spettino esclusivamente al Papa.

Per meglio facilitare il passaggio dell'Azione cattolica alle dipendenze della C.E.I. fu stabilito che il Cardinale Siri, presidente della C.E.I., restasse presidente della commissione che governa l'Azione cattolica. Ma quell'espediente allora necessario, oggi appare superfluo. Nessuno mette più in dubbio la dipendenza dell'Azione cattolica dai Vescovi, anche se è rimasta in piedi l'anomalia giuridica, per cui un organismo dipende da un altro organismo, ma i suoi dirigenti sono nominati dal Papa. Questo da un punto di vista teorico. Quanto all'aspetto pratico, c'è il desiderio di dividere le due cariche — presidenza C.E.I. e presidenza commissione per l'Azione cattolica — per evitare il cumulo degli uffici.

Dunque, che il Cardinale Siri avesse parlato con il Pontefice per l'esonero dall'incarico presso l'Azione cattolica è notizia vera, non ha il sapore delle spiegazioni ufficiali. Ma è altrettanto vero che negli ambienti vaticani si dava per scontato che almeno per il momento il Cardinale di Genova sarebbe stato riconfermato. La previsione nasceva da una considerazione precisa: l'inevitabile interpretazione politica che quasi tutti gli ambienti italiani avrebbero dato ad un mutamento di uomini, anche se giustificato da parecchi motivi e voluto dallo stesso interessato. Giusto nel febbraio scorso il Cardinale di Genova, in quanto presidente della C.E.I., fu al centro di una vivace polemica per la sua lettera inviata all'on. Moro contro l'apertura a sinistra. Inevitabile che la sostituzione in uno dei due incarichi nazionali — anche se il minore, anche se in pratica il suo successore dovrà sempre dipendere dalla C.E.I. — dia adito a speculazioni. Per questo tutti erano convinti che il Pontefice avrebbe pregato il Cardinale di Genova di accettare il reincarico, salvo ad essere sostituito entro qualche mese. Evidentemente, Giovanni XXIII e il Cardinale Segretario di Stato Tardini hanno ritenuto vana questa considerazione. Potrebbe testimoniarlo il fatto che la nomina del nuovo presidente della Commissione episcopale per l'Azione cattolica avrebbe dovuto avvenire già nello scorso febbraio. Probabilmente il ritardo di oltre due mesi s'è verificato proprio per tentare di evitare qualsiasi interpretazione politica.

Benny Lay

LO SCAMBIO AUTOMATICO NON È SCATTATO

CINQUANTA FERITI A MILANO IN UNO SCONTRO TRANVIARIO

Prognosi dai dieci ai trenta giorni per dodici persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21

Cinquanta feriti, dei quali dodici hanno dovuto essere ricoverati in ospedali cittadini, si sono avuti a lamentare questa sera per uno scontro tranviario in Corso Sempione tra una carrozza urbana e un convoglio interurbano della linea gallaratese. Al verde d'un semaforo, la vettura tranviaria ripartiva ma lo scambio automatico, forse a causa della pioggia, non scattava: il tram imboccava un altro binario andando così a scontrarsi violentemente con la motrice di un convoglio tranviario interurbano. L'urto è stato tremendo. Tutto il traffico di Corso Sempione ha dovuto essere bloccato mentre automobilisti di passaggio portatisi accanto alle vetture tranviarie caricavano sui loro mezzi i feriti e i contusi per trasportarli al più vicino posto di pronto soccorso. Qui la maggior parte dei viaggiatori del tram è stata medicata. Una dozzina di persone, come abbiamo detto, ha dovuto essere ricoverata in ospedale con prognosi che vanno dai dieci ai trenta giorni.

L'incidente ha provocato lo arresto della circolazione, assai intenso in quella zona anche per la Fiera Campionaria. In breve centinaia di automezzi sono rimasti bloccati, paralizzando anche il traffico tranviario.

G. M.

Francobolli di San Marino dedicati alla caccia

San Marino, 21

L'Ufficio stampa della Segreteria di Stato per gli Affari esteri della Repubblica di San Marino informa che l'emissione di francobolli dedicati alla storia della caccia, già annunciata per il 28 corrente, è stata fissata per il 4 maggio prossimo. Si tratta di 10 valori per un importo complessivo di 300 lire a serie.

SI ERANO SISTEMATI DA TRE GIORNI NELLA NUOVA CASA

ASFISSIATI DAL GAS A MILANO DUE VECCHI CONIUGI PENSIONATI

Un'imperfezione del tubo di gomma è stata la causa della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21

Due vecchi coniugi sono morti, uccisi dal gas, nella casa che avevano occupato da appena tre giorni. In via Forze Armate 185, mercoledì mattina, davanti al portone, si era fermato un motocarro, con poche masserizie, sul quale era imbarcata una vecchia coppia. I due si erano presentati alla custode, Elda Magnaghi, avevano dichiarato le loro generalità: Pietro Grisoni, di 67 anni, e Maria Luisa Poletti, vedova Bigliotti, di 63 anni. Avevano detto di provenire da via Gozzadini 9, una vecchia angusta arteria alle spalle di Corso di Porta Romana. La loro casa doveva essere abbattuta, e il comune aveva assegnato loro l'appartamento 529, proprio lì alle «minime» di Baggio. I due coniugi erano alle loro seconde nozze dopo essere rimasti entrambi vedovi: erano entrambi pensionati.

Ieri pomeriggio dopo aver distribuito alla meno peggio le loro cose nell'angusta abitazione, il Grisoni aveva acceso la radio e la donna si era messa a sfaccendare. Fra l'altro, la Poletti aveva collocato sul fornello del gas un pentolino forse per preparare un caffè. La fiamma del bruciatore non doveva essere molto alta, ma la donna non ne immaginò la causa. In effetti, il gas defluiva dal punto in cui la rete di distribuzione era stata raccordata al tubo di gomma. Questo tubo era lo stesso che i coniugi avevano utilizzato in via Gozzadini, ma il suo diametro era notevolmente più largo della conduttura di distribuzione della nuova casa. Il fluido mortale (come dovevano poi constatare i tecnici) usciva alla velocità di 840 litri l'ora: una «dose» rapidamente mortale. Fu, dunque, una aggressione violenta di eccezionale forza tossica. L'uomo si abbattè per primo: è stato trovato al suolo caduto dalla sedia sulla quale si trovava con le mani incrociate dietro la nuca, nell'atteggiamento rilassato in cui stava ascoltando la radio. Lei forse ha fatto per soccorrerlo ma è caduta anch'essa senza un grido.

La portinaia che ieri non li aveva visti uscire si è recata stamane poco dopo le 9 a bussare all'uscio: l'accompagnava un operaio della Edison che doveva appunto effettuare i controlli all'impianto del gas. La custode ha guardato dalla finestra all'interno dell'appartamento nel quale la radio continuava a suonare per essere rimasta accesa tutta la notte ed ha visto i due corpi immobili sul pavimento. L'operaio ha allora forzato la porta aiutato da alcuni inquilini dello stabile, è entrato e ha dato lo allarme.

Durante il sopraluogo, un graduato della polizia è stato colto da malore in conseguenza delle esalazioni di gas di cui l'abitazione era satura. Il graduato è stato trasportato al pronto soccorso. le sue condizioni non destano preoccupazioni. Dopo le constatazioni di legge, è stato intanto disposto per l'invio delle due salme all'obitorio.

G. M.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società per azioni — Capitale L. 12.500.000.000 — Versato L. 6.750.000.000
Riserva L. 5.900.000.000

Assemblea Ordinaria del 21 aprile 1961

Riunitasi sotto la Presidenza del cavaliere del lavoro Ugo Foscolo, l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1960, il Conto Profitti e Perdite, e la ripartizione degli utili dell'esercizio.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha posto in rilievo come, in armonia con la favorevole situazione economica del Paese, i risultati realizzati dall'Istituto nel 1960 manifestino l'ulteriore notevole impulso che esso ha conseguito in ogni settore della sua attività.

La compagine dei mezzi si è accresciuta di oltre 75 miliardi, pervenendo, con la rimanenza degli assegni circolari, a L. 854 miliardi. Gli impieghi, saliti a L. 565 miliardi con un aumento nell'anno di L. 110 miliardi, e i crediti di firma, che ammontano a L. 82 miliardi, formano insieme un totale di facilitazioni utilizzate dalla clientela di 647 miliardi di lire. Il volume dei fondi di liquidità presenta ancora ampi margini, per assecondare una ulteriore spinta creditizia qual è auspicabile in funzione del protrarsi della congiuntura.

Gli utili netti dell'esercizio, che dopo gli accantonamenti, effettuati con adeguata ampiezza, e i consueti ammortamenti, sono risultati di L. 1.131.493.722 — superiori di 318 milioni a quelli del 1959 — hanno consentito di corrispondere agli Azionisti un dividendo del 10% e di assegnare L. 500 milioni alla Riserva, che si eleva così a L. 5.900.000.000, pari ad oltre l'87% del capitale versato.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha riconfermato nelle cariche sociali: a Presidente, il cavaliere del lavoro Ugo Foscolo; a Vicepresidenti, il barone prof. dott. Francesco Mario Oddasso e il dott. Massimo Spada. Amministratori delegati del Banco sono il Gr. Uff. Raffaele Mancinelli e il dott. Achille Ruta.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1960

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e depositi presso lo Istituto di Emissione e il Tesoro . . . L.	67 871 344 515	Capitale sociale . . . L.	12 500 000 000
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere »	93 846 307 645	Riserva . . . »	5 400 000 000
Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni »	193 499 996 421	Depositi a risparmio e libretti di conto corrente »	277 527 418 671
Azioni industriali e diversi »	3 214 709 980	Corrispondenti e conti creditori . . . »	558 255 103 669
Portafoglio . . . »	211 335 929 868	Assegni circolari . . . »	18 568 496 995
Riporti . . . »	14 597 767 151	Assegni ordinari . . . »	548 088 148
Conti correnti garantiti . »	61 129 818 080	Cedenti di effetti per lo incasso . . . »	33 110 892 154
Corrispondenti e conti debitori . . . »	278 206 505 264	Creditori diversi . . . »	31 311 151 839
Debitori diversi . . . »	6 877 477 519	Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie . . . »	34 255 528 429
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie »	34 255 528 429	Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi . . . »	48 028 034 276
Debitori per avalli, fidejussioni e dep. cauzionali . »	48 028 034 276	Risconti a favore dell'esercizio 1961 . . . »	4 716 284 721
Partecipazioni bancarie . »	4 195 809 770	Avanzo utili esercizi precedenti . . . »	74 447 038
Immobili di proprietà . . »	2 617 710 743	Utile netto dell'esercizio . »	1 131 493 722
Mobili e impianti . . . »	1		
Azionisti - conto aumento Capitale . . . »	5 750 000 000		
	1 025 426 939 662		1 025 426 939 662
Conti d'ordine:		*Conti d'ordine:*	
Titoli a garanzia . . . »	129 180 713 471	Depositanti per garanzie e cauzioni . . . »	129 205 690 157
Titoli a cauzione . . . »	24 976 686	Conti titoli . . . »	613 245 817 318
Conti titoli . . . »	613 245 817 318		
Totale L.	1 767 878 447 137	Totale L.	1 767 878 447 137

Il dividendo è pagabile, dal 24 aprile 1961, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia, su presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura.

EMIGRANTI DI LUSSO

GAGARIN e Fidel Castro hanno avvinto la nostra attenzione; ma sarebbe stato assai più utile per l'anima nostra seguire il Presidente Gronchi nel suo viaggio in Sud America e l'on. Fanfani nel suo viaggio in Calabria. Lo spazio planetario (anche se non ancora cosmico) è certo una gran cosa, ed un'altra, assai più grande, la libertà politica e spirituale dell'America e dell'Occidente. Ma fin quando non saremo riusciti a dare una solida base all'esistenza di cinque milioni almeno di italiani fra disoccupati, sottoccupati e male occupati, Cuba e i pianeti non avranno un valore effettivo per noi. Il Presidente Gronchi e l'on. Fanfani, in queste settimane, si sono occupati di una cosa soprattutto: dei nostri emigranti.

Gloriosi emigranti quelli del Sud America, che l'incontro con Gronchi ha richiamato alla nostra memoria ed al nostro affetto, e che, colla loro emozione, col loro entusiasmo, col loro senso per lo spettacolare in più di un momento sono stati i veri protagonisti di questo viaggio. Insieme con i ricordi, però, essi hanno ravvivato per noi anche qualche cosa di estremamente pratico ed impellente, uno di quelli che si chiamano i grandi problemi nazionali, il problema dell'emigrazione. E mentre il Presidente e il suo seguito studiavano i modi per rendere sempre più possibile e fruttuosa questa emigrazione, una esperienza del tutto diversa doveva fare l'on. Fanfani in Calabria: gli mostravano villaggi interi dove non ci sono più che donne (in alcune zone della provincia di Catanzaro negli ultimi anni è scomparso diretto verso il Nord il 40 per cento della popolazione) e chiedevano a gran voce non nuove vie per l'emigrazione, ma lavoro in patria. All'emigrazione i calabresi non credono più, anche se sono costretti a fuggire dal paese per la fame. Ora hanno scoperto un'altra cosa: l'industrializzazione, e chiedono che il Governo provveda. Non sarà facile per il Governo farlo: ma sembra oramai che la vera conclusione dell'emigrazione sia questa: che non è più possibile; e, ad ogni modo, che non risolve più i problemi. Al massimo li sposta da una zona all'altra.

Si può chiamare emigrazione quella che avviene dall'Italia Meridionale verso il Nord? No: è il semplice spostamento di una massa di italiani per i quali nella nuova sede in cui si stabiliscono si ripetono gli stessi problemi che li assillavano (e ci assillavano) nel villaggio natio. La vera emigrazione è quella antica, quando masse enormi lasciavano la patria e i loro problemi, nella patria di arrivo, li risolvevano per conto loro. Il Presidente Gronchi li ha visti, questi milioni di sudamericani che ancora parlano il loro dialetto nativo: meravigliosa l'opera e la dedizione alla nuova patria, indimenticabile la fedeltà alla patria antica, di quegli italiani trasmigrati da ottanta o anche solo da dieci anni. Ma, dai ministri ai lettori di giornali, ognuno di noi si chiede: c'è ancora posto nel Sud America per gli italiani, per quella che in termine tecnico si spersonalizza come «mano d'opera» italiana?

A Buenos Aires, durante la visita del Presidente Gronchi, è stato firmato un magnifico accordo che dà agli emigranti quelle stesse assicurazioni sociali che avrebbero in Italia, anzi, continua quelle che possono già avere avuto in Italia. Ed è una grande conquista. Questa conquista ha però un particolare carattere: riguarda operai già iscritti a sindacati ed a mutue, operai con un mestiere in mano, con una «specialità», i quali la esercitano indifferentemente in Italia o in Argentina. E' addirittura previsto che un operaio possa trasferirsi varie volte di là e di qua dell'Atlantico; e tutti i periodi di lavoro così forniti ne formeranno (per le assicurazioni sociali) uno solo, senza interruzioni. Magnifico trattato!

Ma non si può nascondersi che questo beneficio va a un'aristocrazia del lavoro, e prevede situazioni così fortunate che difficilmente si realizzeranno in pratica. Rimane perciò a perseguitarci l'altra preoccupazione: per quei manovali, per quei contadini che non hanno altro che le loro braccia, c'è ancora posto? Possono sbarcare nel Sud America fiduciosi di trovare in ogni modo di che sbarcare il lunario? La domanda è tanto più urgente, perchè meno di un mese fa il Venezuela ha chiuso le porte agli emigranti italiani, col motivo che il paese attraversa una grave crisi economica, da anni, con disoccupazione crescente. Vi potrebbero trovar lavoro operai specializzati, ma non braccianti che sbarcano all'avventura per prosciugare paludi e aprire strade attraverso la foresta vergine (lavori che oramai si fanno a macchina e richiedono a loro volta specialisti, non braccianti). Il Venezuela ha offerto magnifiche occasioni ai pionieri già negli anni fra il 1930 e il '40; è stato la vera «America» degli italiani fra il '45, il '56 e il '57; ma oggi ha bisogno di buoni specialisti. E li può trovare negli Stati Uniti, dove la recessione economica ha messo sul lastrico molte maestranze altamente qualificate. Per ora questi tecnici americani godono ancora (o godevano fino a poco tempo fa) dei sussidi di disoccupazione. Oramai però si presentano come concorrenti sul mercato internazionale del lavoro. E con questi signori i nostri badilanti non possono certo competere.

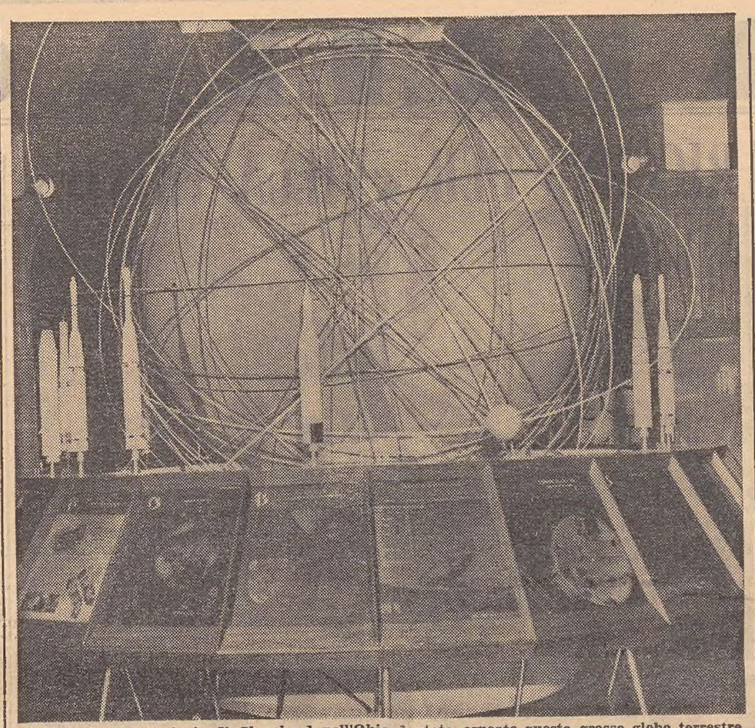
Da anni Venezuela, Brasile e Argentina ci chiedono di inviare operai specializzati. Ma anche il Piemonte, la Lombardia, la Liguria ne chiedono: dove fiorisce la grande industria in Italia non c'è disoccupazione di specialisti. E, (la visita dell'on. Fanfani in Calabria ce l'ha ricordato, se ce n'era bisogno) un'ipotetica mancanza di mano d'opera specializzata c'è anche nel Mezzogiorno: le nuove industrie non possono nascere proprio perchè mancano gli operai capaci di farle marciare. La industrializzazione è stata rallentata da molte ragioni (non vogliamo rifare qui un processo per il quale, fra le molte chiacchiere, mancano le testimonianze attendibili), ma la principale di queste ragioni è stata questa: far trovare, per le fabbriche quando saranno pronte, la mano d'opera adatta. Infatti, accanto alle fabbriche in costruzione, nascono le scuole per i futuri operai. E si è formata da vari anni una doppia corrente migratoria in Italia, fra Nord e Sud: le masse di sottoproletariato che vanno all'avventura nel «triangolo industriale»; e gli specializzati che scendono in Campania, in Puglia, in Sicilia. Sono i maestri degli operai specializzati di domani; e sono più rari e preziosi dei professori di università.

Il problema numero uno della nostra emigrazione (per chi ha seguito il viaggio del Presidente Gronchi) è dunque questo: istruire operai specializzati per mandarli all'estero. Ma per chi ha seguito il viaggio dell'on. Fanfani, il problema è un altro: gli operai specializzati, quando ce li saremo fatti, serviranno a noi. E' un fatto affascinante: pensate al costo di un buon operaio — cioè il mantenimento di un giovanotto fino ai diciotto anni, la spesa per mandarlo a scuola e per insegnarli il mestiere, il mancato guadagno (dato che come bracciante abbia una seria possibilità di trovar lavoro). Fatte le somme, risulta che un buon meccanico, quando a diciotto anni incomincia a lavorare quasi a pieno salario, non è costato meno di cinque o sei milioni. Oggi questa spesa è un poco a carico della famiglia; per la maggior parte, delle grandi industrie che i loro operai se li istruiscono da sè; e in minima misura a carico dello Stato, e quasi esclusivamente nelle scuole di specialisti militari.

Tornerebbe conto allo Stato spendere questi cinque milioni per mandare un'operaio all'estero? Visto che creare un posto di lavoro costa non più di un milione, un bravo ragioniere ci dirà che, spesi cinque milioni per fare l'operaio, sarebbe sciocco non aggiungerne un altro per farlo lavorare a vantaggio dell'economia nazionale. Ci sembra che il risultato più evidente del viaggio dell'on. Fanfani sia proprio questo: di avere indicato questa come la migliore soluzione del problema meridionale: investimento di capitali nel Sud, per creare industrie e per trasformare i poveri braccianti cafoni in degni operai. Mandare all'estero gli operai istruiti sarebbe fornire un'emigrazione di lusso, con nessun vantaggio per noi.

Probabilmente ci sbagliamo, ma l'emigrazione sta per finire, almeno nelle forme che ha avuto finora. L'emigrante è spinto in giro per il mondo dalla fame e dalla disperazione. Mettete in mano a un giovane un mestiere e scompare il terrore della disoccupazione, non scatta più la molla che lo fa emigrare. Avevamo una volta una emigrazione di massa. Ora che le masse hanno respinto e soffocato ovunque l'individuo, proprio qui insorgerebbe il fenomeno opposto: si richiede un'emigrazione di élite. E' logico non credere che possa avere un grande sviluppo.

Alberto Spaini



All'istituto di tecnologia di Cleveland nell'Ohio è stato esposto questo grosso globo terrestre che ha attorno a sè quarantasei cerchi rappresentanti altrettanti satelliti artificiali in orbita

NEL BORGO CHE GLI DIEDE I NATALI

Eretto un monumento a Rodolfo Valentino

Dopo molte perplessità i cittadini di Castellaneta hanno deciso di ricordare solennemente il famoso divo

Castellaneta, aprile

Il prossimo nove di maggio il monumento a Rodolfo Valentino che è stato scolpito a Roma da Luigi Gheno, e che raffigura il celebre divo del muto negli abiti dello «Sceicco bianco», sarà solennemente scoperto nel giardino della «passeggiata» di Castellaneta, il paese natale dell'attore. Castellaneta aveva sinora trascurato il suo famoso figlio: tanto che la lapide murata sulla facciata esterna dell'abitazione dove egli vide la luce (una lapide che dice: «Qui nacque Rodolfo Valentino, nome che in terra lontana significò arte e bellezza italiana») venne affissa, qualche anno dopo la sua morte, a cura dei soci del «club» di Cincinnati, Ohio, a lui intitolato. E' una lapide in bronzo, che il trascorrere degli anni ha fatto diventare verdastra. Nel lato destro è raffigurata, in rilievo, una musa seminuda, drappeggiata da un leggero peplo. Di tanto in tanto, qualche anziano turista, per lo più di sesso femminile, vi si ferma davanti in atteggiamento assorto.

Negli ultimi tempi i castellanetini hanno compreso che la importanza di avere un concittadino chiamato Rodolfo Valentino, se non è — a parere di molti — un fatto rilevante sul piano spirituale, lo è su quello turistico: essi hanno pensato che non si poteva attendere oltre per unire i nomi della loro cittadina e del famosissimo divo (fra qualche anno, se non fosse stato ricordato da qualcosa di palpabile, il nome di Valentino avrebbe finito con l'essere dimenticato). E allora, prima che fosse troppo tardi, è nata l'idea del monumento.

Castellaneta si trova tra Bari e Taranto. E' arroccata sopra un poggio che precipita su una assolata pianura. Ha belle strade, larghe e pulite. Signora, il ricordo di Valentino vi era presente in maniera sbiadita, con la lapide di cui dicevo prima, con l'insegna di un bar sul corso (il bar Valentino appunto), con un quadro e con un pianoforte. Il quadro è conservato nella pinacoteca del Comune. E' al centro di una parete sulla quale si aprono due finestre: ai suoi lati sono le immagini di Maria Josè e di Umberto II. Nel ritratto, Valentino ha una espressione triste: il divo indossa una camicia aperta sul petto; ha, sul cuore, una rosa rossa. Il pianoforte è quello sul quale Valentino studiò musica da ragazzo, e furono i suoi parenti a donarlo al Comune; si trova anch'esso nella pinacoteca.

Fino al giorno in cui morì, quasi nessuno seppe, a Castellaneta, di avere in Rodolfo Valentino un concittadino. Quando nacque, egli venne registrato con il suo vero nome, Rodolfo Guglielmi. Fu il padre, il dottore veterinario Giovanni, a presentarsi, il 9 maggio del 1895, davanti al segretario comunale Capriulo per dichiarare che nella sua abitazione di via del Commercio, numero 34, era nato dalla signora Barbara Maria, sua consorte, gentildonna, secolui convivente, un bambino di sesso maschile al quale erano stati imposti i nomi di Rodolfo Pietro Filiberto Raffaello.

Il piccolo Rodolfo visse per qualche anno a Castellaneta: poi seguì la famiglia, che si trasferì a Taranto. Qui frequentò le scuole medie: a Venezia, alcuni anni dopo, conseguì il diploma di capitano di lungo corso. Festeggiò la nomina con un soggiorno di una settimana a Castellaneta. Era un bel ragazzo, ardito e allegro. La sera del suo arrivo, si recò al teatro Costa, dove agiva una compagnia di riviste. Una fulminante passione nacque fra il giovanotto e la subrettina dello spettacolo. Il giorno dopo, Rodolfo Guglielmi affittò un asino, vi salì in groppa con la sua innamorata, e girò, schiamazzando e ridendo, per tutto il paese.

Trascorsero alcuni mesi, e Rodolfo Guglielmi partì per la America, dove divenne «l'uomo fatale» per eccellenza. Si era quasi agli albori del cinema. A Castellaneta il teatro Costa fu trasformato in «sala da proiezioni» verso il 1920: ma fino alla morte di Valentino, che è del 1926, nessun film del grande attore vi venne presentato. I film di quel Valentino, che nessuno conosceva, non interessavano l'impresario. L'unico in paese a sapere che si trattava di Rodolfo Guglielmi era l'attuale dirigente dell'ufficio di stato civile. Aveva una sorella emigrata in America che gli aveva scritto in proposito: ma lui, il cavalier Domenico Losavio, dimenticò semplicemente di dare la singolare notizia ai suoi concittadini.

Dopo essersi trapiantato negli Stati Uniti, Valentino tornò a Castellaneta una volta sola, nel 1923. Giunse in una enorme automobile, con la prima moglie e una sorella; si mise a fotografare il caseggiato nel quale era nato, e le piazze e le strade più caratteristiche del paese. Non disse chi era, pensava non fosse necessario. Ma nessuno lo riconobbe. Anzi, la gente lo guardò con sospetto mentre trafficava con la macchina fotografica; e ci fu persino chi lo scambiò per una spia (non si è mai saputo il perchè di questo strano fatto) e andò a segnalarne la presenza a Castellaneta al maresciallo dei carabinieri Leomanni. Il cavalier Losavio dissipò l'equivoco, e si recò dal sindaco Terrusi per dirgli che forse era il caso di porgere un saluto ufficiale al famoso attore. Ma il sindaco, che di cinema era digiuno, non volle avvicinare Rodolfo Valentino, che ripartì dopo qualche ora.

Quando il divo morì, numerosi giornalisti si precipitarono a Castellaneta da Roma, da Milano, da Torino: e da essi i cittadini del piccolo centro pugliese appresero, trasecolati, che Valentino era Rodolfo Guglielmi. Il proprietario del cinema, Costa, mandò in tutta fretta a Napoli il suo operatore, che tornò in paese con le «pizze» di due film di Valentino, «Sangue e arena» e «L'aquila nera». Le due pellicole destarono un formidabile entusiasmo per così dire postumo: furono proiettate ininterrottamente per due mesi.

Nel frattempo era sorto un comitato per l'erezione di un monumento all'illustre concittadino: la scultrice Clara Fasano abbozzò un busto. Ma il monumento non fu fatto. Gli amministratori di Castellaneta ritennero che non fosse opportuno onorare pubblicamente un «attore del cinema», definizione che trentacinque anni fa era sinonimo, in provincia, di «dissolutezza». Il segretario comunale, quello che aveva annotato la nascita di Rodolfo Guglielmi, fu tra i più vivaci oppositori del progetto. «Ai miei due figli caduti in guerra nessuno ha fatto il monumento, e vogliamo farlo a un divo!», protestò: e la maggioranza gli dette ragione.

Così l'idea si sgonfiò. La scultrice Fasano ruppe il suo bozzetto in gesso. La lapide inviata a Castellaneta dai «fans» di Valentino venne affissa di malavoglia, come di malavoglia fu appeso a una parete della pinacoteca il quadro con la rosa rossa che una delle tante «vedove» americane di Valentino inviò in omaggio al Municipio della cittadina natale dell'attore.

D'allora, il tempo continuò a trascorrere, a Castellaneta, senza che nessuno si preoccupasse più di ricordare con iniziative di una certa importanza il nome del grande attore. Ma adesso si è deciso di riparare alla dimenticanza, e il 9 maggio, finalmente, anche Valentino avrà il suo bel monumento in piazza. Quel giorno, se fosse vissuto, egli avrebbe festeggiato il suo sessantaseiesimo compleanno. Ma il destino aveva deciso in modo diverso: quando la morte lo stroncò, Valentino aveva solo trentun'anni; e le sue ultime parole furono: «Voglio vivere ancora, sono così giovane...».

Giulio Frisoli

UNA CALMA FITTIZIA CHE APPARE DI CATTIVO AUSPICIO

SENZA VIE D'USCITA L'IMBROGLIO CONGOLESE

Nessun progresso verso una soluzione malgrado i tentativi dell'ONU
I soldati meglio pagati del mondo - Un groviglio di nomi e di fazioni

Leopoldville, aprile

Nell'ottobre scorso, appena giunto nel Congo, mi irritavo quando sentivo dire: «i congolesi non sono maturi per l'indipendenza, non sono capaci di governarsi; il Belgio non doveva abbandonare il Congo». Mi sembravano giudizi superficiali, avventati; luoghi comuni bugiardi; paraventi di inconfessabili brame occidentali o orientali. Il Congo e i congolesi, appena usciti da uno stato di vita selvaggio e da un regime colonialista più sfruttatore che benefico, mi ispiravano simpatia, riscuotevano la mia insignificante ma piena e sincera solidarietà; meritavano, secondo me, incondizionata fiducia e gli incoraggiamenti ed aiuti indispensabili per superare la crisi dovuta all'improvviso cambiamento di regime ed oltrepassare la soglia dell'autonomia politica e della democrazia.

Da allora ad oggi, per oltre sei mesi, la mia occupazione principale è stata quella di studiare quel che succedeva nel Congo, di girare nell'interno del paese per conoscerne regioni e popoli, di parlare coi coloni e coi missionari per sentire i loro pareri sui problemi della nuova Repubblica, coi dirigenti e coi cittadini congolesi per comprenderne pensieri e desideri, per spiegarne le reazioni. Di fronte agli avvenimenti cui ho assistito, mi sono scervellato per scoprire delle ragioni, che, volta per volta, giustificassero il comportamento dei nativi, per individuare un filo logico che guidasse le loro azioni; mi rifiutavo di ammettere che le mie opinioni fossero sbagliate. Ma, alla fine, ho dovuto riconoscere che i congolesi non meritano fiducia. Non sarà colpa loro: ma il loro comportamento strano ed incoerente non ha altra giustificazione che la congenita incapacità ad essere normali e coerenti, non è guidato da un filo logico visibile. Mi son dovuto convincere, sia pure a malincuore, che «i congolesi non sono maturi per la indipendenza, che non sono capaci di governarsi, che i belgi non dovevano abbandonare il Congo a se stesso». Saranno luoghi comuni; ma sono anche verità.

Ho capito perchè i primi colonizzatori, i mercanti di avorio e di gomma, tagliavano mani e orecchie ai ladri, ai ribelli, ai mangiatori di carne umana: perchè non c'era altro mezzo per persuaderli a non rubare e ad abbandonare le pratiche selvagge; se hanno un po' migliorato, ciò si deve anche a qualche centinaio, o migliaio, di mani e di orecchie tagliate.

Ho capito la sciocchezza dei tentativi di fraternizzazione e cooperazione all'americana, basati sulle offerte di sigarette e di caramelle, sulle manate sulle spalle, sulla fiducia e sulla persuasione; perchè solo la autorità e la forza sono gli argomenti validi per fraternizzare e cooperare coi congolesi.

Credo di aver capito perchè la politica dell'ONU nel Congo è sbagliata: l'ONU vuol curare il male anzichè estirparlo, ricorre alle medicine invece che alla chirurgia, è un medico pietoso che fa la piaga puzzolente.

Ho capito, infine, che è un nonsenso pretendere da dei bambini un comportamento da adulti: perchè in realtà i congolesi sono tutti dei bambini; possono suscitare tenerezza ed amore (che, tuttavia, essi si guardano bene dal ricambiare) ma sono irresponsabili, incoscienti, cambiano idea ad ogni muover di frasca. L'ultimo esempio s'è avuto con la confederazione; un mese fa il progetto di Tananarive veniva salutato con cori d'approvazione e d'entusiasmo, ora sta incontrando tali opposizioni che rischia di naufragare.

Se guardiamo uno per uno gli uomini più rappresentativi, quelli che tengono le redini del potere, le precedenti affermazioni divengono ancora più convincenti.

Kasavubu Joseph (qui s'usa mettere prima il cognome poi il nome), Presidente della Repubblica, Presidente designato della Confederazione, dovrebbe essere il supremo tutore della Costituzione, ma è il primo a dimenticarne l'esistenza quando ciò faccia comodo al suo partito; benchè nelle cerimonie ami sfoggiare l'uniforme di Comandante in Capo (lui, che non ha fatto mai il soldato) non ha alcuna autorità sull'esercito; non ha la capacità di mantenere l'ordine pubblico nè quella di imporre qualche provvedimento per fronteggiare le più pressanti esigenze amministrative interne, come, per esempio, quella del potere giudiziario, praticamente inesistente dopo l'indipendenza; poco più di un mese fa fece discorsi infuocati aizzando il popolo e l'esercito contro le Nazioni Unite, ora è propenso a riaccostarsi all'ONU perchè vuole essere protetto contro coloro che tramano per la sua deposizione; con tutte le gatte da pelare che ha nel suo paese, la sua più viva preoccupazione è, al momento, quella di promuovere una conferenza per studiare i problemi dell'Angola e del Sudafrica.

Tschombe Moise, promotore del progetto confederativo, lavora alacremente sott'acqua per boicottarlo e per realizzare uno stato katanghese giuridicamente indipendente ma praticamente asservito alle società minerarie belghe; in questo momento sta facendo la guerra ai lumumbisti, ai Baluba, all'ONU; anche i suoi rapporti coi governi di Bakwanga e di Leopoldville, coi quali, negli ultimi due mesi, oltre agli accordi di Tananarive ha stipulato dei patti militari, si vanno raffreddando; evidentemente è preoccupato soltanto di salvaguardare gli interessi dei belgi e le sue percentuali.

Kalonji Alberto, Presidente dello Stato minerario del Sud-Kasai, nell'attesa che il suo feudo venga riconosciuto, si è fatto intanto proclamare re di tutti i popoli Baluba, col nome di «Re Alberto»; suo figlio è divenuto Principe ereditario. L'elezione è stata unanimemente approvata dal consiglio degli «chefs coutumiers», dalla assemblea legislativa e dal governo. Nonostante la corona, Kalonji ha deciso di conservare, per ora, l'incarico di Presidente ed i relativi poteri politici. Si ha così il curioso caso di un sovrano che è anche Presidente, e che, forse, diverrà un subordinato di un altro Presidente, quello della Confederazione; non è impossibile che anche altri capi congolesi, incluso Kasavubu, si facciano eleggere re o imperatori, dando origine ad una fioritura di nuove monarchie.

Gizenga Antoine lavora apparentemente per la soluzione unitaria, non vuol saperne di confederazione; in realtà lavora per le potenze orientali dalle quali riceve buoni consigli e buoni denari. Poche settimane fa aveva dichiarato di riconoscere Kasavubu come Presidente, poi s'è pentito e lo ha dichiarato decaduto. Sembrava propenso a negoziare col governo di Leopoldville per ricercare un accordo sulla forma dello Stato, poi ha cambiato idea e ora rifiuta di partecipare a qualsiasi trattativa. Forse ha ricevuto posta da Mosca.

Mobutu Joseph, comandante dell'Armée Nationale, ha forti aliquote del suo esercito le quali, invece d'obbedire a lui, obbediscono a Tschombe, a Gizenga o a Kalonji (dai quali, peraltro, ricevono la paga); ma anche nello Stato di Leopidville i suoi dipendenti sfuggono spesso al suo controllo, creano disordini, commettono reati. Fino a pochi giorni fa obbediva al Capo dello Stato, ma ora corre insistente la voce che Mobutu complotti insieme a Bomboko Justin, Ministro degli Esteri, per spodestare Kasavubu, creare un nuovo Governo, riaprire il Parlamento, e associarsi a Gizenga e col generale Lundula Victor, capo dell'esercito della Provincia orientale. Corre voce, d'altra parte, che Kasavubu ed alcuni Ministri si diano da fare per dare esecuzione al progetto dell'ONU di disarmare l'Armée. A questa corrente aderirebbe anche Ndele Albert, governatore della nuova Banca Nazionale del Congo; Ndele, dopo aver denunciato la situazione disastrosa delle finanze congolesi e propugnato un programma di austerità, ha dovuto rapidamente assentarsi dal Congo per evitare le rappresaglie dei membri dell'Armée che vedono nei discorsi del finanziere il pericolo d'una diminuzione di paga (il soldato semplice, di leva, percepisce da 6 a 7 mila franchi al mese, cioè da 75 a 87 mila lire, e usufruisce di alloggio per la famiglia; il soldato congolese è il meglio pagato nel mondo).

Lumumba Patrice è morto, ma la sua ombra malefica ed equivoca non si è dileguata, continua a provocare agitazioni qua e là.

Questi i protagonisti delle vicende congolesi: impreparati, immaturi, irresponsabili, litigiosi, interessati, vanagloriosi. Non ce n'è uno che si preoccupi di «tutto il Congo»: ognuno si preoccupa solo del suo «pezzetto di Congo». Non ci si può attendere che essi mettano a posto le cose di questo paese. L'ONU, d'altra parte, non può fare i miracoli; non può cambiare con la bacchetta magica la natura dei congolesi, da bambini quali sono farli diventare, d'un tratto, uomini adulti: è una trasformazione, questa, che richiederà lustri e decenni.

A parte le schermaglie fra le truppe di Tschombe e i lumumbisti, a parte le frecce avvelenate dei Baluba, in questo momento non avvengono fatti clamorosi, nel Congo: c'è una certa calma. Ma si tratta solo d'un temporaneo ristagno della crisi; è una calma fittizia, minacciosa.

Francesco Pierotti



Antoine Gizenga il noto leader filocomunista di Stanleyville



Albert Kalonji (a destra), proclamatosi re dei Baluba, entra in un villaggio dei Kasai

La rassegna dei libri

Opere di Mallarmé - Il canto flamenco

Il piano editoriale programmato da Ugo Guanda per il primo semestre del '61 si offre all'attenzione del lettore italiano assai stimolante. Tale piano, infatti, non solo prevede l'ampliamento della già collaudatissima collana di poesia «La Fenice» e la «Piccola Fenice», ma anche il lancio d'una nuova serie di narrative contemporanee all'insegna del «Piccione», che comprenderà, fra l'altro, un'antologia di «Beatniks e arrabbiati», da Kerouac a Ginsberg a Mailer e Osborn, destinate a sollevare polemiche e giudizi discordi.

Ma intanto sono usciti due volumi: «Opere scelte di Mallarmé» e «L'antologia del canto flamenco», che presentano validi motivi sollecitatori, nel primo caso, a una raccolta e ridimensionata rilettura, nel secondo caso, a una presa di contatto con testi poetici fin qui assai poco noti se non proprio ignorati.

La silloge mallarméana è affidata alla cura di Luigi De Nardis, un critico al quale si devono numerosi studi sul grande e discusso poeta francese, e appare quanto mai utile anche ai fini d'una sistemazione di Mallarmé entro la superfice culturale dell'epoca in cui egli si trovò ad operare. Infatti sia la figura del poeta che la sua produzione furono per troppo tempo commisurate alla prospettiva suggestionante della leggenda, dei miti, ostacolando sia pure involontariamente, un'indagine di serio e spassionato contenuto critico, quale appunto si presenta, attraverso la scelta e la testimonianza diretta dei testi, questa del De Nardis. La quale, al tempo stesso ripropone il problema della fortuna di Mallarmé in Italia, nella misure in cui l'opera dei traduttori e interpreti ha reso possibile l'assimilazione della sua poesia al gusto poetico italiano, com'è dato riscontrare — avverte il De Nardis, riportandosi a una scoperta del Bellonci — in taluni risultati poetici di D'Annunzio e Pascoli.

Il volume comprende gran parte delle poesie di Mallarmé e una nutrita scelta di prose, tradotte in fedeltà di spirito da poeti e letterati di casa nostra fra i più qualificati: Soffici, Marinetti, Parronchi, Montano, Valeri, Bigongiari lo stesso De Nardis; e da altri, giovanissimi, che pur formatisi sull'eredità della poetica dell'ermetismo, hanno saputo recuperare il senso degli oggetti e di un paesaggio non più mentali; gli uni e gli altri, gli anziani e i giovanissimi tesi, al di là delle apparenti contraddizioni di gusto e formazione, alla comprensione d'un testo poetico sul quale, per troppo tempo si sono create assurde costruzioni e false prospettive.

* * *

Stuzzicante, non fosse altro per le sollecitazioni d'una curiosità e d'un interesse soltanto ora appagati, si profila anche l'«Antologia del canto flamenco», dovuta alla cura di Elena Clementelli, autrice d'un esplicativo «avant propos» e delle traduzioni a fronte. Sul termine «flamenco» che viene dato genericamente a tutto il complesso dei canti dell'Andalusia, perdura — osserva Elena Clementelli — una certa oscurità per quanto ne concerne l'origine, ma si è complessivamente d'accordo sul suo significato ideale, e cioè: sintesi, più che amalgama, di andalusismo e gitanismo, estratto e risultato di due fattori venuti a un certo punto della loro storia a incontrarsi e a fondersi». In altre parole il canto flamenco, nato dall'urto di due sensibilità affini, l'andalusa e la zingaresca, ha ereditato dall'una e dall'altra quei caratteri orientali che ne definiscono sia il senso che la configurazione musicale. Le origini del flamenco — si avverte ancora — si perdono nelle nebbie della leggenda mentre la sua storia si concreta solo nell'Ottocento quando gli zingari possono legalmente inserirsi nella vita civile spagnola. Ha così inizio il cammino di un'arte popolare, viva e schietta, alla cui suggestione attinsero musicisti famosi, da Albeniz a De Falla a Ravel e Stravinskij, e non meno famosi poeti, quali i fratelli Machado e in primo luogo Garcia Lorca. Ma cos'è più precisamente il canto flamenco? Le definizioni sono molteplici e conviene quindi sceglierne alcune, in grado di renderne meglio il senso. «Un'espressione popolare di arte e pensiero» — lo definiva Gonzalez Climent. Oppure: «il flamenco è il grido del cuore umano di fronte al destino, quando l'angoscia si è fatta troppo grave e insostenibile». Esso comunque raccoglie per lo più delle sentenze che raggiungono spesso il tono assiomatico del nostro proverbio, pervaso da una indubbia forza lirica. Eccone un esempio: «Sto morendo di dolore — perchè, mentre ti vedo vivere, — ti so morta per il mio cuore». E un'altro: «Davanti alla tua porta, ti recito un'Ave Maria, — come se tu fossi morta». Il lettore che si accosti a questa smilza antologia troverà certamente materia di assai vivo acquisto sulturale.

g. b.



FINALMENTE
ANCHE IN ITALIA
boyStile
LA RIVISTA MENSILE
DI TIPO AMERICANO
150 PAGINE - 300 LIRE
in vendita nelle edicole e nelle librerie

CRONACA DELLA CITTA'

RESPINTA L'INVASIONE DELLA POLITICA

Scatena un pandemonio il tema di Cuba alla Provincia

Opposto a una speculazione del gruppo comunista il ricordo dei Caduti di Trieste e degli insorti ungheresi

Atmosfera arroventata ieri sera al Consiglio provinciale, dove il comunista Sema ha voluto riecheggiare i fatti di Cuba, presentando in merito una interrogazione con la quale ha tentato di chiedere un intervento dell'Amministrazione provinciale «contro gli imperialisti aggressori». Ma l'iniziativa di Sema è stata subito contrastata dagli altri gruppi, per la evidente speculazione politica e ne è scaturita una gazzarra, a seguito della quale il presidente dott. Delise ha ritenuto di sospendere la seduta.

Appena intuito il tenore dell'interrogazione, il gruppo del MSI ha infatti levato le prime proteste, sostenendo che la politica non doveva entrare nell'aula; i consiglieri missini hanno quindi abbandonato i loro posti. L'avv. Jona (PLI) ha poi incalzato chiedendo l'opposizione all'interrogazione e iniziando un serrato dialogo con Sema: «I comizi li faccia in piazza!», gli ha gridato. «No, li facciamo alla Provincia», ha risposto Sema. E mentre egli imperterrito cercava di farsi ascoltare proseguendo la lettura del testo scritto, dai banchi della Giunta e da parte del cons. Gostissa in particolare venivano rivolte severe parole di biasimo al suo intervento. Ormai la maggioranza dei consiglieri e degli assessori avevano abbandonato l'aula. L'assessore Corberi, a Sema che chiedeva di «fermare l'azione degli aggressori imperialisti», replicava che sarebbe stata impresa difficile, poichè in quel momento il Consiglio provinciale non era capace di fermare nemmeno un consigliere «scatenato nella sua foga oratoria». Dopo un ennesimo duello verbale fra Sema e Gostissa, il presidente, impossibilitato di far ristabilire l'ordine, ha ritenuto di sospendere la seduta.

Alla ripresa dei lavori, avvenuta una decina di minuti più tardi, il dott. Delise ha risposto pacatamente, ma fermamente, all'interrogante: «Lei ha parlato di invasione — ha detto — di elementi mercenari, assoldati: siamo poco informati di quanto è avvenuto a Cuba per poterci pronunciare in merito. Non sappiamo se è stato un attentato alla libertà oppure un eroico tentativo di rovesciare la tirannide di Fidel Castro. Del resto, altri fatti avvenuti in paesi più vicini a noi, e più facilmente controllabili, sono stati interpretati diversamente: nel 1956 i giovani ungheresi, che si sono sacrificati combattendo nella loro patria contro i carri armati russi sono stati definiti fascisti; e fascisti sono stati definiti gli italiani che il 5 maggio vennero falciati a Trieste dai mitra titini. Non ho altro da dire».

Le parole del Presidente sono state seguite dal massimo silenzio. E in un'atmosfera finalmente disintossicata dal settarismo ha avuto inizio la discussione sul bilancio preventivo, l'atto amministrativo più importante cui il Consiglio viene chiamato quest'anno. Alla ribalta per primo il comunista Colli, il quale ha rilevato che il bilancio 1961 non si discosta da quelli precedenti, sostenendo che «occorrono bilanci di lotta, non di rinuncia» per quanto riguarda le richieste di integrazione finanziaria da parte dello Stato.

L'ing. Chiandussi (MSI) ha obiettato che anche i piani economici, che comprendono i lavori straordinari, al di fuori cioè dell'ordinaria amministrazione di cui il bilancio è la espressione, dovrebbero venire trattati dal Consiglio. Ha indicato inoltre nella gestione dell'ospedale psichiatrico la principale causa del passivo del bilancio. E' necessario pertanto, ha detto, ovviare alle manchevolezze che esso presenta, in modo da ottenere miglioramenti economici che si traducano in un contenimento delle spese, anche attraverso la modernizzazione degli impianti.

L'intervento dell'avv. Jona è stato lungo e minuzioso. Egli ha esordito sostenendo la necessità di operare per tendere al pareggio del bilancio. «Chi voglia la regione — ha affermato — deve prepararsi in tempo al risanamento dei bilanci, ove non preferisca che al contribuente triestino vengano addossate nuove imposizioni difficilmente sostenibili». L'avv. Jona ha iniziato quindi un esame comparativo del bilancio 1961 e di quello del 1938, per sostenere che la causa principale nel disavanzo non va ricercata nella limitatezza del nostro territorio agricolo, che non consentirebbe di ricavare dal cespite fondiario i mezzi occorrenti alle esigenze della Provincia. Dopo aver rilevato che il bilancio del 1938 si era chiuso in pareggio, egli ha messo in evidenza che in proporzione sono aumentate sensibilmente le spese e diminuite le entrate. Le spese generali sono aumentate di 220 volte; il personale dipendente dalla Provincia, è passato dalle 500 unità del 1938 a 1137 unità del 1961, ciò che comporta una spesa pari al 49 per cento delle spese complessive del bilancio.

«L'inflazione delle spese — ha detto l'avv. Jona — ha condotto a un ingente aumento delle rette ospedaliere, inconveniente comune nel nostro Paese». Ha aggiunto che gli sforzi della Provincia devono tendere a rendere la retta meno gravosa, citando quindi gli aumenti succeduti dal 1938 al 1961 e rilevando come nel Sanatorio neurologico la quota per il personale incida sul costo della retta per il 72 per cento, il vitto per il 16 per cento, i medicinali e le attrezzature mediche per il 2,5 per cento.

Esaurita la parte dedicata al bilancio (che proseguirà con altri interventi mercoledì prossimo), il Consiglio ha approvato numerose delibere per contributi a enti e associazioni. E' stato pure disposto il contributo per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia

L'assessore Del Conte dirigerà la Scuola edili

Nella sua ultima riunione il consiglio di amministrazione della Scuola di qualificazione per operai edili di Trieste ha proceduto alla nomina del direttore nella persona del cav. Mario Del Conte, assessore comunale. E' stato deciso inoltre di stabilire la sede della Scuola in via S. Nicolò 36-1

ALLA CORTE D'APPELLO

Prossimo insediamento del dott. Carpanzano

Si prepara alla Corte d'Appello la cerimonia di insediamento del primo Presidente, S.E. Carpanzano, il cui arrivo a Trieste è atteso per il giorno 28 aprile. Il giorno successivo il dott. Carpanzano prenderà solenne possesso dell'alta carica.

RICORSO PER «VILLA TRISTE»



(«Giornalfoto»)

LO SCIOPERO DELLE AUTOLINEE

Treni intensificati in sostituzione dei pullman

Saranno rinforzati nella giornata di lunedì i convogli interessanti operai e studenti

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto per dopodomani, lunedì, in considerazione dello sciopero del personale addetto ai servizi di autolinee, un adeguato rinforzo alla composizione di alcuni treni interessanti il trasporto di studenti e operai, secondo i seguenti orari:

Partenze da Trieste per Portogruaro ore 5.40, 17.03; per Monfalcone ore 7.14; per Cervignano ore 10.24, 19.25; per Udine 5.16, 6.24, 9.45, 12.32, 16.17, 17.37, 20.37.

Da Cervignano per Trieste ore 5.10, 12.57; da Portogruaro ore 5.28, 17.06; da Monfalcone ore 17.37; da Udine ore 5.02, 6.02, 7.25, 13.17, 15.10.

Da Tarvisio per Udine ore 4.51, 17.00. Da Udine per Tarvisio ore 13.40. Da Palmanova per Ronchi Leg. Sud: ore 6.28.

Arrivi a Portogruaro da Trieste ore 7.39, 18.57; a Monfalcone ore 7.40; a Cervignano ore 11.22, 20.25; a Udine ore 7.10, 8.12, 11.32, 14.27; 18.08, 19.37, 22.15.

Arrivi a Trieste da Cervignano ore 6.23, 13.57; da Portogruaro ore 7.32, 19.08; da Monfalcone ore 18.10; da Udine ore 7.15, 8.00, 9.12, 15.07, 16.55; a Udine da Tarvisio ore 7.12, 19.08; a Tarvisio da Udine ore 16.02; a Ronchi Leg. Sud da Palmanova ore 7.05.

Lo sciopero degli addetti alle autolinee sarà effettuato, come noto, domani e lunedì.

Trieste al congresso dei dirigenti statali

Inizia oggi a Roma il sesto congresso nazionale dei funzionari direttivi dello Stato. Il congresso verterà in particolare sul riordinamento della carriera direttiva dei funzionari dello Stato, con particolare riguardo ai concorsi, agli incarichi di studio, al congedo, alle nuove qualifiche (consigliere, dirigente, direttore generale). Al congresso svolgeranno relazioni, fra gli altri, gli onorevoli Togni, Bozzi, Battista. Per la DISTAT di Trieste partecipa al congresso il dott. Quarella, della Prefettura che sarà accompagnato dal vicedirettore della Dogana, dott. Cinti.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 6 aprile 1961, concernente la autorizzazione a cedere a titolo gratuito al Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori alcune aree intavolate al Demanio dello Stato, estese complessivamente metri quadrati 2832 circa, destinate alla costruzione della sede del Centro.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei

OROLOGERIA OREFICERIA

AVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

C I T ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **JARC EMILIO** fu Giovanni e Caterina Pelicon, nato a Doberdò del Lago il 22 marzo 1924, prelevato da forze partigiane la notte del 12 dicembre 1943 — e da allora non si ebbero più notizie — è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

avv. Delfino Pagilla

AVVISO DI CONCORSO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste bandisce un concorso a un posto di ingegnere nella carriera di concetto del Servizio tecnico dell'Istituto.

Coloro che intendessero partecipare al concorso suddetto dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata, domanda redatta in carta bollata da L. 100 entro le ore 12 del giorno 31 maggio 1961.

I requisiti richiesti sono:
a) sesso maschile;
b) età massima: anni 35, salvo le deroghe concesse per legge;
c) laurea di ingegneria civile;
d) diploma di abilitazione all'esercizio professionale;
e) cittadinanza italiana;
f) residenza stabile in uno dei Comuni della Provincia.

Tali requisiti dovranno essere documentati.

I concorrenti saranno chiamati a sostenere le prescritte prove d'esame.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio di segreteria e affari generali dell'I.A.C.P.

BAYER nekotorm emanatore • spray • palline difende dalle TARME agenzia Vendere

CONCESS. PER L'ITALIA «C O - F A» S. p. A. MILANO - C. P. 1243

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VIVO INTERESSE PER L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITA'

Il progettato Centro atomico riunirà scienziati di tutto il mondo

Riguarderà gli impieghi pacifici dell'energia nucleare Anche il Giappone in lizza per la scelta della sede

La candidatura di Trieste a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica ha suscitato in città larghissimo interesse per il prestigio che deriverebbe alla città da un'istituzione scientifica a così alto livello ed anche per i positivi riflessi che indubbiamente scaturirebbero dalla realizzazione di questo progetto in altri settori della vita cittadina. Qualora l'International Atomic Energy Agency di Vienna, che opera nello ambito dell'ONU, venisse alla determinazione di istituire nella nostra città l'istituto programmato, di colpo Trieste polarizzerebbe l'attenzione degli studiosi nucleari e dei ricercatori di fisica di tutto il mondo. L'istituto di fisica teorica sarebbe infatti un po' il centro motore, per molti versi, della ricerca scientifica in questo campo di avanguardia, destinato in un prossimo futuro ad acquistare enorme importanza. Nella nostra città infatti confluirebbero tutte le iniziative dirette alle applicazioni pacifiche dell'energia atomica.

L'iniziativa di porre la candidatura di Trieste a sede dello Istituto internazionale di fisica teorica è sollecitata dal prof. Paolo Budini, direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che in proposito ha avuto una serie di contatti preliminari con il proponente la iniziativa alla assemblea generale dell'Agenzia per l'energia atomica di Vienna, prof. Salan, insegnante nella Imperial College di Londra. Per appoggiare l'iniziativa è stato quindi costituito un comitato, che ha trovato larghissime adesioni, ed ha predisposto un piano dettagliato delle condizioni ambientali e della partecipazione anche finanziaria di Trieste all'Istituto di fisica teorica. In particolare sono stati reperiti «in loco» i contributi per la costruzione della sede dell'Istituto; offerte a questo proposito sono state formulate dalla Cassa di Risparmio (100 milioni), dall'Istituto di Credito Fondiario (25 milioni) da Provincia, Comune e alcune grosse aziende. Un'area di due ettari è stata messa a disposizione, nella zona dell'Hermada, dal Principe di Torre e Tasso, che in attesa della costruzione dei villini destinati a ospitare gli studiosi ha anche prospettato l'eventualità di accogliere gli scienziati, in un primo momento, nella vasta foresteria del Castello di Duino. Come abbiamo segnalato nei giorni scorsi, il comitato triestino ha anche predisposto la istituzione di scuole con lingua di insegnamento inglese, per i figli degli scienziati, ed altre iniziative collaterali, fra cui è da porre in primo piano la collaborazione della nostra Università, che verrebbe ad acquistare notevole prestigio nel campo degli studi di fisica atomica appunto per i legami che comunque verrebbero a determinarsi con l'Istituto internazionale.

Per acquisire questo «Centro» di studi ad alto livello sono in lizza, a quanto consta, numerosi Stati, fra cui la Svizzera, la Danimarca, la Jugoslavia, l'Austria e il Giappone. Una decisione in merito da parte dell'Agency di Vienna verrà quindi presa nel quadro dell'attuale politica internazionale in materia di ricerca scientifica atomica. Trieste è comunque la candidata ufficiale appoggiata dal Governo italiano, e in tal senso è da registrare l'interessamento, oltre che delle autorità locali, del Comitato nazionale per l'energia nucleare, del Ministro degli Esteri, on. Segni, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, del Ministro Colombo. Alcuni passi sono stati compiuti in via diplomatica, presso la Agenzia per l'energia atomica di Vienna: ora le candidature di Trieste e delle altre città concorrenti saranno esaminate dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia e dalla apposita commissione dell'ONU.

Come abbiamo rilevato, in casa di esito positivo dell'iniziativa promossa dalla nostra Università, Trieste diverrebbe centro dell'interesse degli scienziati atomici di tutto il mondo, che a livello mondiale è appunto il progettato Istituto. Alle ricerche parteciperebbero ovviamente, a quanto ci ha dichiarato il prof. Budini, scienziati a livello di insegnanti universitari e ricercatori, i cui studi sarebbero destinati a portare nuovi decisivi contributi alla ricerca scientifica in questo importantissimo campo. Dall'Istituto di fisica teorica dovrebbero inoltre partire le direttrici per le nuove ricerche ed esperienze scientifiche, appunto per la stretta connessione fra studi teorici e ricerche di laboratorio.

Secondo gli ideatori dell'Istituto, l'attività degli scienziati dovrebbe svolgersi solo nei campi della fisica pura o in quelli connessi con l'impiego pacifico dell'energia atomica. Fra gli argomenti di ricerca, sono posti in primo piano la teoria delle particelle elementari, la teoria del nucleo (che costituisce la base delle conoscenze sul nucleo atomico), la teoria del reattore, la teoria delle fusione termonucleare e fisica del plasma, la fisica teorica delle alte energie. L'Istituto concentrerebbe la sua attività sulle ricerche avanzate, e sarebbe strutturato sullo schema dei grandi centri a carattere nazionale esistenti come ad esempio l'Institute of Advanced Study di Princeton (USA). Per i ricercatori temporanei (visisting Professors) sarebbero disponibili ogni anno circa 45 posti, mentre i ricercatori permanenti e direttori sarebbero circa 5 o 6. La gestione annua dell'Istituto comporterebbe una spesa relativa, che si aggira sul mezzo miliardo.

Questo per la parte scientifica del progetto, che, come detto, avrebbe indubbiamente riflessi anche di interesse generale per la città. In particolare a questo proposito si fa cenno al potenziamento delle comunicazioni autostradali e aeree che il Governo si sarebbe impegnato ad attuare, appunto per creare le migliori condizioni all'insediamento dell'Istituto. Oltre ad elevare il tono degli studi a Trieste a livello «mondiale», la creazione dell'Istituto potrebbe portare quindi allo sblocco di progetti da anni fermi sulle posizioni di partenza: aeroporto e autostrada con Venezia.

Ieri intanto è rientrata in città la delegazione che si era incontrata giovedì a Roma con i rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri della P.I., della Difesa Aeronautica, dell'Industria e Commercio. Erano presenti anche il presidente dell'INCIS e il dott. Caccia Dominioni del CNEN.

Nel corso della riunione è stato esposto il piano stabilito dal comitato triestino, e sono state prospettate le esigenze di interventi da parte del Governo per le necessità che vanno oltre la portata del comitato triestino. Si apprende inoltre che mercoledì prossimo il Magnifico Rettore prof. Origone si incontrerà in proposito a Roma con il Sottosegretario alla P. I. on. Elkan.

PRESIEDUTA DALL'ON. FANFANI

Riunione di Ministri dedicata a Trieste

All'esame particolarmente i problemi dei cantieri

I complessi problemi concernenti l'economia triestina, con particolare riguardo ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, segnatamente anche per lo stabilimento di Monfalcone, sono stati ieri esaminati dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani, assieme al Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, al Ministro del Tesoro, on. Taviani, al Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, al Ministro della Riforma burocratica, sen. Tessitori.

I Ministri hanno compiuto un largo giro di orizzonte sui vari problemi della nostra città, da tempo posti alla attenzione degli organi governativi per via delle molte sollecitazioni partite da Trieste. Nei prossimi giorni la situazione della nostra città sarà oggetto anche di una riunione fra l'on. Fanfani, il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo e il presidente dell'IRI, Petrilli.

I problemi relativi ai Cantieri sono stati ieri esaminati anche nel corso della seduta del comitato interministeriale per la ricostruzione, presieduto dall'on. Pella.

L'inquadramento ex GMA nei lavori della commissione

Prosegue a ritmo intenso il lavoro della speciale commissione preposta all'esame delle pratiche relative agli ex GMA e le riunioni avvengono sia in sede romana che in sede locale; in questi giorni, infatti, è nuovamente a Trieste il dott. Pelosi per continuare i suoi contatti con gli esponenti cittadini che si interessano alla particolare questione. Praticamente, a quanto si è potuto apprendere, sono state esaminate tutte le posizioni dei civili ed ora si scende nei particolari, concernenti le decorrenze delle rispettive anzianità, sia di assunzione che di promozione, onde stabilire l'inquadramento a seconda dei coefficienti. Tali sedute impegnano particolarmente i componenti la commissione anche perchè, entro il termine fissato, sono state presentate oltre duemila domande di opzione.

Questo già notevole lavoro della commissione è reso ancora più difficoltoso — come rileva il segretario del Sindacato ex GMA della Camera Confederale del Lavoro, dott. Verza — da altri esposti che continuano a pervenire sul tavolo della commissione, attinenti problemi di carattere strettamente personale, ed ai quali non è dato di rispodere per due motivi: anzitutto perchè implicherebbe un notevole aggravio nel lavoro per quanto riguarda la corrispondenza e le informazioni che in questi casi si dovrebbero assumere su ogni singola persona, e in secondo luogo perchè alla commissione sono demandati compiti esclusivamente formali e non sostanziali.

Si è potuto inoltre apprendere che il dott. Verza ha la ferma intenzione di intraprendere immediatamente i passi presso la Presidenza del Consiglio per conoscere l'esatto andamento dei lavori sia della commissione d'inquadramento che di quella cosiddetta di avanzamento che tratta le particolari questioni degli appartenenti ai Corpi della P.S. e della Guardia di Finanza. Per quest'ultima, principalmente, nulla si sa sullo svolgimento della sua opera, e pertanto è nelle intenzioni del segretario camerale di categoria di chiarire anche questo punto del complesso e delicato problema.

APPELLO ALLA PROVINCIA

L'indennizzo per le case sinistrate in via Carbonara

Durante la seduta di ieri sera del Consiglio provinciale il cons. Medani (PSI) ha presentato una interrogazione in merito alle pratiche di espropriazione dei fabbricati lesionati a seguito dei lavori di costruzione della galleria di circonvallazione ferroviaria sotto la via Carbonara. Egli ha chiesto l'intervento della Provincia affinchè il Governo e lo stesso Commissario dott. Palamara si rendano conto della ingiustizia che viene commessa con la corresponsione di indennità irrisorie per lo esproprio di casette modeste ma decorose, costruite da lavoratori a prezzo di sacrifici durati una intera esistenza, e costretti ad uno sloggio forzoso che determina per essi l'obbligo di sopportare nuove spese.

L'assessore dott. Savona, rispondendo in fase interlocutoria, ha confermato che l'esproprio viene effettuato applicando l'inattuale e superata «legge di Napoli», annunciando peraltro che il Commissariato ha stanziato i fondi per la costruzione di un gruppo di case in via dei Vigneti con patto di futura vendita, in base alla legge 408. Questa soluzione, pur garantendo agli espropriati la possibilità di una sistemazione, non va considerata però definitiva, in quanto permane agli espropriati il danno del modesto indennizzo ad essi corrisposto in rapporto al valore della casa posseduta. Il dott. Delise comunque ha assicurato il suo intervento per una migliore soluzione del grave problema.

Trattamento economico per la festa del 25 aprile

L'Associazione degli industriali comunica che, in occasione della festività del 25 aprile, anniversario della liberazione, compete agli operai la retribuzione globale di fatto, nella misura di 1/6 dell'orario settimanale, anche se non vi è prestazione di lavoro. Agli impiegati ed altri lavoratori retribuiti in misura fissa, come gli intermedi, nulla è dovuto in quanto la loro retribuzione è già comprensiva del trattamento economico di cui trattasi.

In caso di prestazione lavorativa, sia agli operai che agli impiegati e agli intermedi, in aggiunta al trattamento di festività, compete la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentata della percentuale per festivo secondo le misure stabilite dai singoli contratti di categoria.

PROTESTA DEI DEGENTI PER LA CUCINA

Sciopero della fame nel sanatorio dell'INPS

I quattrocento degenti del Sanatorio antitubercolare dell'INPS di Opicina hanno ieri inscenato una manifestazione di protesta che, tenuto particolarmente conto dei protagonisti, è piuttosto singolare ed estremamente eloquente: lo sciopero della fame, per attirare l'attenzione di chi di competenza sulla confezione del cibo.

Il direttore sanitario della casa di cura, prof. Battigelli, ha avuto nella giornata di ieri due distinti colloqui con gli ammalati: in mattinata, infatti, si è incontrato con le donne e in serata con gli uomini per un reciproco scambio di idee, ascoltando le loro proposte e prendendo nota dei loro desideri e suggerimenti, e rendendosi infine garante per un pronto miglioramento della situazione.

Assenti ieri i funzionari amministrativi, ha rivolto formale promessa ai degenti di interessarsi nella giornata odierna del problema, sì da ottenere una urgente e positiva soluzione.

Sospese le trattative per l'Italcementi

Il Sindacato edili della locale Camera Confederale del Lavoro informa che le trattative iniziate ieri mattina a Roma presso l'Assocemento sono state sospese a tarda ora a causa della posizione assunta dalla Italcementi. Infatti le delegazioni dei datori di lavoro, dopo animate discussioni hanno aderito soltanto alla richiesta riguardante la riduzione dello orario di lavoro, mentre per quanto concerne la gratifica annuale si sono dichiarati disposti a corrispondere un importo massimo di 10 mila lire annue. Le organizzazioni sindacali hanno ritenuto tale proposta inaccettabile per la sua esiguità, soprattutto tenendo conto di quanto ottenuto recentemente degli altri gruppi cementieri, quali la Marchino e la Segni.

Di conseguenza le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto all'Italcementi di rivedere entro il 30 aprile il proprio atteggiamento. In caso negativo, le organizzazioni sindacali nazionali, in accordo con le delegazioni dei lavoratori presenti alle trattative, hanno già deciso una prima azione di lotta a carattere nazionale da effettuarsi nei primi giorni di maggio. I rappresentanti della locale CCdL, nel corso della giornata odierna, avranno dei colloqui in merito ai problemi riguardanti lo stabilimento di Trieste.

Il PSDI a San Giovanni

Questa sera il P.S.D.I. inaugura la nuova sezione di San Giovanni, nella sede di via S. Cilino 40. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 18, presenti i dirigenti della Federazione, i consiglieri comunali e provinciali e i segretari sezionali.

Con l'apertura della Sezione di S. Giovanni sono cinque le sezioni cittadine del P.S.D.I., che si è prefisso, nel piano organizzativo di quest'anno, di istituire altre due nuove sezioni a San Vito e a San Giacomo.

Nel pomeriggio, alle 15.40, andrà in onda da Radio Trieste la terza puntata del ciclo curato da Guido Botteri e dedicato al padiglione del Friuli-Venezia Giulia alla mostra torinese «Italia '61».

Un interessante caso in materia giuridica è stato sottoposto in questi giorni al Consiglio di Stato con la presentazione di un ricorso del dott. Federico Arnstein Arno e della moglie Elisabetta Hamburger in Arno, tendente ad ottenere la dichiarazione di giuridica inesistenza, nullità, invalidità ed inefficacia del decreto del Commissario generale del Governo del 26 novembre 1960 n. 33, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 34 del 1.o dicembre dello scorso anno. L'episodio in sè può così riassumersi: il 5 novembre 1954, con provvedimento del Presidente di Zona, veniva disposta la requisizione della villa di proprietà dei ricorrenti, sita in via Bellosguardo n. 8 — la cosiddetta «Villa Triste» del periodo di occupazione tedesca — per alloggiarvi famiglie di profughi. Con decreto n. 198 del 27 dicembre 1957 il dott. Palamara prorogava il termine di validità delle requisizioni al 30 giugno 1959, e con successivo decreto del 13 aprile 1959 tale termine veniva ancora una volta prorogato alla data del 30 dicembre 1960. Successivamente, sul Bollettino ufficiale del 1.o dicembre '60, veniva pubblicato il decreto n. 33, recante la data del 26 novembre, che in materia di requisizioni prorogava ulteriormente la data al 31 dicembre 1961. Avverso questo decreto è stato appunto presentato il ricorso dal dott. Federico Arnstein Arno.

Viene fatto osservare nel ricorso che la legge di guerra che consentiva le requisizioni è stata abrogata nella Repubblica italiana sin dal 26 aprile 1947 e che, anche se il Governo militare alleato ha ritenuto di mantenerla in vigore nella zona di Trieste, oggi soltanto un atto normativo del Governo o del Parlamento potrebbe prorogare a Trieste la validità delle requisizioni. Di conseguenza — nota il reclamo — il provvedimento impugnato è privo di esistenza giuridica e comunque nullo perchè se si tratta di atto amministrativo deriva da un organo non previsto dalle leggi formali italiane», e ciò perchè il reclamante nega al dott. Palamara la facoltà di modificare le leggi generali dello Stato e perchè si nega addirittura la figura del Commissario generale del Governo, quale organo rispondente all'ordinamento costituzionale per difetto dell'atto che lo ha investito dell'alta carica. E' richiesto inoltre al Consiglio di Stato di provocare al caso un giudizio della Corte costituzionale per stabilire la legittimità o meno appunto della delega di poteri di cui si avvale il dott. Palamara.

INVESTIMENTO IN VIA CARBONARA

Pirata della strada complice l'oscurità

Un pirata della strada ha investito ieri sera verso le 23 in via Carbonara, all'angolo con la via d'Alviano il macellaio dicitterine Fabio Casagrande, domiciliato al numero 74 di via d'Alviano. Il giovane stava attraversando la strada, quando si è visto capitare addosso, a tutta velocità, una moto che lo ha urtato ed atterrato. Il guidatore invece di fermarsi e prestare soccorso all'investito ha continuato la sua corsa diretto verso la via Broletto, approfittando dell'oscurità: infatti nessuno è riuscito a leggere il numero della targa, sicchè lo investitore è rimasto sconosciuto. Il Casagrande, ferito al piede sinistro, ha raggiunto la sua abitazione da dove ha chiesto telefonicamente l'intervento dei sanitari della CRI, i quali lo hanno trasportato all'ospedale. Il Casagrande, che presentava una estesa ferita lacero contusa a lembo al dorso del piede sinistro, è stato accolto nella divisione chirurgica.

Trasformato in Ente il Consorzio aeroportuale

Entro il mese di aprile si terrà l'assemblea dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano destinato a sorgere a Ronchi, nell'area che ora è parzialmente occupata dall'aeroporto della Società «Meteor». Al Consorzio — che è presieduto dall'ex Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli — partecipano tutti gli enti principali delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

L'assemblea si tiene sotto un nuovo stimolo positivo: il riconoscimento di «Ente» al Consorzio stesso che opera ormai da più di un lustro, per realizzare un progetto vitale per lo sviluppo economico di Trieste. Merito fondamentale del Consorzio è quello di aver già reperito il 40 per cento dei fondi necessari, cioè mezzo miliardo di lire: con questa cifra l'Ente potrà completare gli espropri dei terreni, necessari per allargare l'area attuale dello scalo di Ronchi e definire nei dettagli, il progetto di massima ormai tracciato.

Successivamente il Governo dovrà finanziare gli altri 780 milioni necessari per completare, in alcuni esercizi finanziari, i lavori di quello che sarà battezzato «aeroporto giuliano».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,1, minima 13,4; umidità 68 per cento; pressione mb. 1013 in diminuzione; temperatura del mare 17,7; vento km. 3, O-NO.

Oggi: San Egidio. Il sole sorge alle 5.08, tramonta alle 18.59. La luna nasce alle 10.40, tramonta domani all'1.35.

Mare - OGGI: bassa alle 8.21, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 18.54, cm. 15 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 10.24, cm. 22 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, turno 837 (contratto a viaggio); 1 marinaio (a compartecipazione).

STATO CIVILE

Nati 8, morti 12

NATI: Perodi Gabriella, Cion Elena, Sulini Enzo, Portaluri Sergio, Crevatin Moreno, Bracco Dario, Maranzana Sergio, Barzelogna Marisa.

MORTI: Concina ved. Maupas Maria anni 95, Sanzin in Pelos Paola a. 77, Slaucich Riccardo a. 61, Kante ved. Celai Giulia a. 68, Stabon ved. Aumaitre Emma a. 82, Fragolini ved. Catarsi Elisa a. 87, Kusch Giulia a. 67, Buldrini in Vivarelli Clarice a. 52, Zugna Giuseppe a. 55, Goice Stefano a. 51, Avian in Quadrini Lucia a. 68, Sosich Vittorio a. 74.

Nonna CAMPISI e CARMELINA augurano ad

EUGENIA e ERMENEGILDO BOSCOLO

nel loro 38° anno di matrimonio ancora tanti anni felici.



Il Verifax Bantam costa 93.500 lire

Il Verifax Signet 8 costa 170.000 lire

VERIFAX

RIPRODUTTORE DI DOCUMENTI

★ 5 copie in 1 minuto da una sola matrice
★ Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
★ Dà copie asciutte e permanenti
★ Prezzo di ogni copia: 25 lire!

Inviate questo tagliando al Distributore Verifax

OTTICA FOTO CINE **Mioni** TRIESTE TERGESTEO PZ. DELLA BORSA 15 TEL. 36170

per TRIESTE, GORIZIA e Provincia

Otterrete, senza impegno, informazioni

Nome _____

Ditta _____

Indirizzo _____ Città _____

Verifax è un prodotto KODAK

LA PIANIFICAZIONE MINISTERIALE

Ridimensione in quattro anni delle nostre costruzioni navali

Solleciti del MEC per giungere a una gestione economica dei cantieri Necessità di produrre a costi competitivi sul piano internazionale

Già altra volta abbiamo messo in evidenza la preparazione da parte del nostro Governo di un piano per il ridimensionamento delle costruzioni navali, progettazione che prevede di ricondurre i cantieri della penisola verso una potenza produttiva inferiore di quella attuale, ma meglio ordinata sotto il profilo della competitività internazionale. Circoli cantieristici internazionali hanno fatto rilevare che l'Italia ha una capacità cantieristica non rispondente alle necessità della nazione e che i costi, superiori al «plafond» medio degli Stati competitori, costituiscono un «impasse» per l'acquisizione di nuove commesse, in gare aperte a tutti i cantieri del mondo. Tale situazione, piuttosto complessa, dovrebbe trovare una nuova sistemazione, e ciò anche in considerazione del fatto che le disposizioni del Trattato di Roma, istitutivo del MEC, obbliga il pubblico Erario degli Stati membri di non sovvenzionare le costruzioni con aiuti «interni» o con coperture delle differenze di prezzo fra i costi interni e le quotazioni internazionali.

Ciò significa che l'Italia dovrebbe agire in due sensi: a) con il ridimensionamento delle capacità cantieristiche, in modo da portare i cantieri nazionali nello spazio di quattro anni dalle attuali potenzialità costruttive di 800 mila tsl. a 600 mila tsl.; b) di aumentare la redditività del lavoro con la razionalizzazione degli impianti.

A seguito di sollecitazioni della Commissione economica europea del MEC, il Governo italiano ha presentato un piano di sistemazione della durata di quattro anni, durante i quali continueranno le sovvenzioni governative, previo impegno di Roma di risanare, nel tempo stesso, l'industria navalmeccanica. La Commissione economica europea ha accettato le istanze motivate del nostro Governo.

Quali sono gli elementi del piano nazionale? In sintesi essi sono i seguenti: 1) riordinamento e rinnovamento degli impianti soprattutto dei tre complessi cantieristici di Sestri Ponente, di *Monfalcone* e di Castellamare, per i quali è previsto un investimento di 40 miliardi di lire; 2) ridimensionamento della capacità produttiva dei cantieri del Gruppo IRI, con la cessazione graduale della produzione nel cantiere di *San Rocco* ed in quello di Taranto; 3) graduale alleggerimento delle maestranze in soprannumero in relazione alle nuove tecniche costruttive ed ai ridimensionamenti aziendali. Le unità lavoratrici che progressivamente verrebbero licenziate potranno essere sistemate o in altri posti di lavoro affini o istruite in appositi corsi di riqualificazione.

Secondo il piano ministeriale saranno rivolti appelli all'industria a partecipazione statale ed a quella privata per una fattiva collaborazione per l'assorbimento degli specializzati che potessero rimanere esclusi dalle previste provvidenze.

Per quanto riguarda il riordinamento cantieristico, nella prima annata del piano, la potenzialità produttiva resterà di 800 mila tonnellate di stazza lorda di navi, con un'occupazione operaia di 37.400 unità, con un rapporto di 21,4 tonnellate stazza lorda per ogni lavoratore. Nel secondo anno, la capacità verrà portata a 750.000 tonnellate, con il licenziamento di 2400 dipendenti (il tasso di produttività salirà al 21,5 tsl. per dipendente). Nella terza annata i cantieri si porteranno sulle 650 mila tsl. di capacità, con una riduzione di 5000 persone (tasso reddituale di 21,7 tsl. per persona). Infine, al termine del piano quadriennale, tutti i cantieri nazionali dovrebbero poter produrre teoricamente 600 mila tonnellate ed occupare 25.000 persone (contro le attuali 37.400) con una resa pro-capite di 24 tsl.

Fin qui un breve riassunto del piano ministeriale, già accettato in sede di MEC.

Quali riflessi potrà avere la opera di riorganizzazione nella nostra area cantieristica? E' difficile poter adesso valutare le conseguenze, perchè non si conoscono ancora gli elementi «minuti» della pianificazione ministeriale.

Intanto, dobbiamo far rilevare che nell'esposto governativo alla Commissione economica europea vi è un'imperfezione; là dove si parla del rinnovamento dei tre massimi cantieri risulta quello di Monfalcone, mentre in realtà — come confermano autorevoli fonti — la dizione esatta si riferisce ai CRDA, quindi anche al nostro San Marco. In secondo luogo occorre far presente che il cantiere di San Rocco, che fa parte dell'Arsenale Triestino, non si occupa più, dal momento del suo trasferimento dai CRDA all'Arsenale stesso, di costruzioni navali, ma soltanto di riparazioni. Perciò i 450-500 dipendenti del San Rocco non rientrerebbero nella pianificazione ministeriale, a meno che non vi siano dei «codicilli» aggiuntivi di cui non conosciamo la esistenza.

Il piano succitato risponde alle esigenze del MEC ed è stato studiato a seguito delle doglianze rivolte al Governo italiano da parte degli altri Stati membri, che sollecitano che anche da parte italiana si arrivi ad una gestione economica dei cantieri, ai quali dovrebbero essere tolti tutti gli appoggi governativi, sotto forma di sovvenzioni o di aiuti diretti ed indiretti.

Ne consegue che soltanto gli impianti cantieristici meglio idonei per strutture tecniche e per razionalizzazioni a produrre a costi competitivi sul piano internazionale potranno sperare di rimanere in vita, senza declassamenti nè contrazioni violente di personale addetto. Ci sono quattro anni di duro lavoro per la sistemazione dei cantieri della nostra zona. E' ovvio che per entrare in funzione competitiva, occorre la collaborazione di tutti, quindi una adeguata politica sindacale, una riorganizzazione del lavoro su basi strettamente tecniche ed una politica di miglioramenti sostanziali degli impianti. A questi ultimi provvederanno i 40 miliardi di lire indicati dal Governo alla C.E.E. ed i lavori che sono già in corso di attuazione o di progettazione.

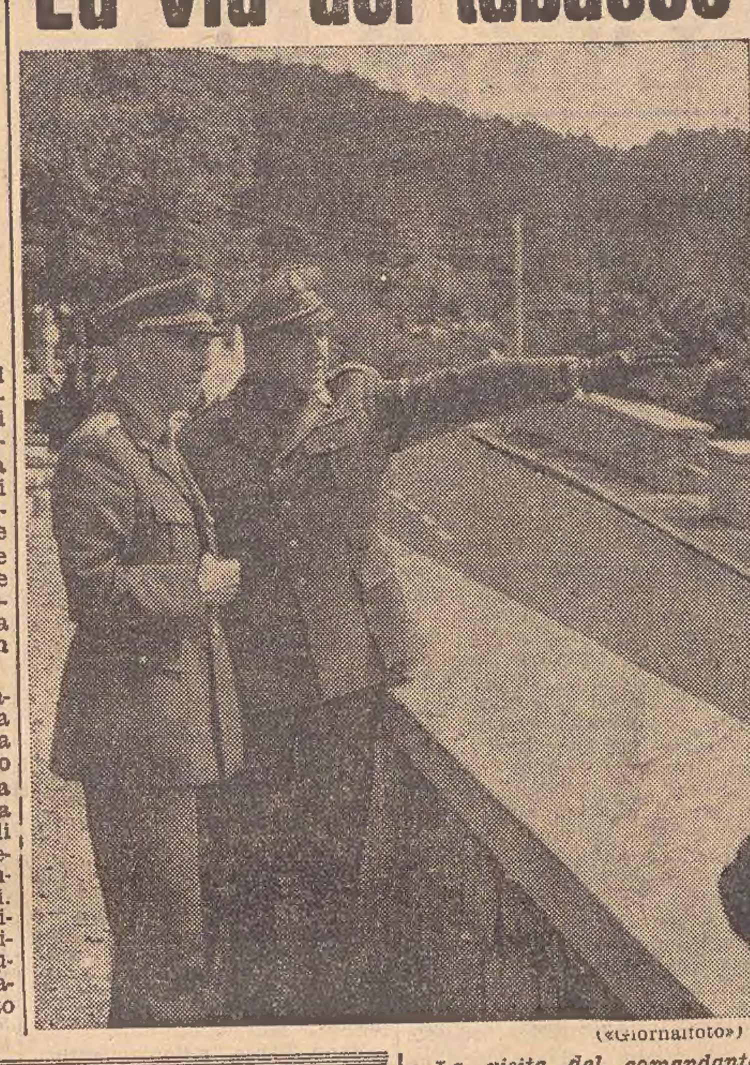
Cerca il suicidio presso la linea bianca

Un giovane macellaio di 26 anni, Giuseppe Jakaz, abitante a Stramare di Muggia 896, dopo aver girovagato tutta la notte, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita presso la linea bianca di confine. Egli, poco prima delle 8 è salito sul tetto di una casetta, che si trova in prossimità del confine di Farnetti e si è gettato nel vuoto. Per fortuna la casetta era alta appena due metri, ed egli nella caduta ha riportato soltanto una violenta contusione alla regione rachide sacrale con sospette lesioni ossee e contusioni escoriate al moncone d'amputazione della gamba sinistra, giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Il mancato suicida era tornato due sere or sono a casa da una imprecisata località della Jugoslavia, dove — insalutato ospite — s'era trasferito circa una settimana fa. Per tutta la notte — hanno confermato gli agenti della polizia di frontiera — il giovanotto aveva gironzolato nell'abitato di Farnetti.

Gli stessi funzionari di polizia hanno sollecitato telefonicamente l'intervento di un'autolettiga della CRI con la quale il macellaio è stato avviato all'Ospedale maggiore.

La via del tabacco



(«Giornalfoto»)

La visita del comandante generale della Guardia di Finanza a Trieste si è svolta ieri seguendo il programma prestabilito con puntualità cronometrica.

Il generale Pietro Mellano alle nove precise ha fatto ingresso nella caserma «Fratelli Bandiera», dopo aver passato in rassegna i reparti di stanza nella nostra città schierati lungo il Molo omonimo. L'alto ufficiale era accompagnato dal generale Scorza, comandante la zona Triveneta della Guardia di Finanza, dal col. Di Donato della Quinta legione di Udine e dal comandante delle «Fiamme gialle» di Trieste col. Spaccamonti. Il generale Mellano si è quindi intrattenuto nelle caserme «Fratelli Bandiera» e «Postiglioni», interessandosi particolarmente ai vari servizi ed ammirando i vari plastici riproducenti la zona del porto, l'intero Golfo e il Punto franco. L'alto ufficiale ha visitato pure i magazzini e le officine.

Un'ora dopo il generale si è recato in visita di cortesia dal Vescovo mons. Santin e dal Commissario generale del Governo dott. Palamara. Uscito dal Palazzo della Prefettura egli ha raggiunto il valico di frontiera di Fernetti dove un picchetto armato della Guardia di Finanza gli ha reso gli onori. Una rapida visita al la caserma di quel settore e poi nuovamente di ritorno a Sant'Andrea nella Caserma «Fratelli Bandiera» dove è stato offerto un rinfresco alle autorità cittadine. Al ricevimento sono intervenuti assieme al Sindaco dott. Franzil, il presidente della Provincia dott. Delise, il dott. Basso in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Rettore della nostra Università prof. Origone, il comandante del Presidio di Trieste gen. Vismara, il col. Mele comandante dei Carabinieri, il col. Barbaro comandante della P. S., il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, l'ispettore generale delle dogane, il comm. Papette, ispettore generale delle Imposte dirette, il cons. Lo Cuoco, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il provveditore alle opere pubbliche dott. Rinetti, oltre ad altre personalità. Dopo il rinfresco e prima della colazione ufficiale, fissata per le 13 nella Caserma «Fratelli Bandiera». il generale Mellano ha visitato la zona di Muggia.

Esattamente alle 15.15 il generale ha preso congedo. Egli è ripartito in macchina per continuare il suo giro ispettivo lungo l'arco alpino orientale.

Nella foto: da Poggioreale spaziando al golfo il col. Spaccamonti indica al gen. Mellano le rotte seguite dai contrabbandieri di tabacco).

SEGNALAZIONI

«Trieste come Tangeri, Trieste crocevia del vizio, Trieste crogiuolo di ogni perdizione; questi sono i giudizi che si possono trarre leggendo su un giornale, che pubblica una edizione locale, la fantastica storia della «droga a Trieste». Noi triestini non ce ne eravamo mai accorti, ma il fatto è che viviamo in una città dove la corruzione è la moneta che ha maggiore e più largo corso, tanto che, stando al sullodato giornale si realizzano a Trieste festini studenteschi a base di oppio e le sigarette alla marijuana sono diffuse persino nelle scuole. Santi numi, ma le autorità cosa ci stanno a fare? La Guardia di Finanza, per esempio, perchè non interviene in queste scuole drogate dove noi siamo costretti a mandare i nostri figli? Il Provveditore agli Studi tutto preso dagli amletici dubbi sull'orario delle elementari o sulla data di chiusura dell'anno scolastico non pensa che sia il caso di tutelare il buon nome della scuola impedendo che avvengano fatti come quelli denunciati dal giornale? E l'amministrazione cittadina? Abbiamo un Sindaco che, fra l'altro, è anche democristiano. E' egli soddisfatto di amministrare una città dove la droga viene somministrata quasi assieme al latte materno? E che ne dicono le autorità ecclesiastiche, cosa ne pensano il signor Questore, il comandante dei carabinieri, i capi delle varie associazioni studentesche? Che ne dice lo stesso Commissario generale del Governo che dall'alto del suo posto di responsabilità certo non immagina di essere preposto al governo di una città marcia, fradicia, quadrivio di ogni vizio, bivacco di ogni turpitudine, colonia in questa terra di ogni satanico vizio? Eppure, stando sempre al sullodato giornale o alle sue pubblicazioni propagandistiche, «gli abitanti di Trieste ne sentono spesso parlare, leggono sui giornali con conturbante frequenza di fermi, di sopraluoghi, di operazioni anticontrabbando a largo raggio, di lotta contro gli stupefacenti, di arresti, sparatorie. Noi triestini questa sensazione in realtà non l'abbiamo mai avuta, ma ora che qualcuno è venuto da fuori a dipingerci in questo modo, ci nasce un dubbio. Siamo veramente così, oppure ci descrivono in questo modo per rovinarci del tutto, per farci precipitare all'ultimo gradino nella scala dei valori umani?».

Questa lettera e queste angosciose domande ci sono state rivolte dal cav. uff. C. A. al quale ci è agevole rispondere. I casi, infatti, non sono solamente due come egli mostra di credere, ma tre. La terza ipotesi è che tutto ciò che il cav. uff. C. A. ha letto sia una montatura a carattere scandalistico come certa stampa usa diffondere da qualche tempo a questa parte anche nel nostro Paese. Con uno «specchio» deformante un cattivo «reporter» vede quel che gli fa comodo di vedere. Ciò serve a rendergli meno monotone le «ore» della sua vita «borghese». Niente paura dunque. Trieste non è quella descritta e i triestini non si fanno passare per gonzi con tanta facilità.

Un lettore ci scrive: «Dopo varie domande presentate ai vari Enti, finalmente anch'io ricevetti una comunicazione dall'INA-Casa in cui mi si assegnava un alloggio a riscatto, situato al Borgo San Sergio. Presentatomi agli uffici dell'Ente, assieme a mia moglie, mi vidi assegnare per la mia famiglia, composta da tre persone, un alloggio di tre stanze, soggiorno, cucina e accessori al prezzo di circa 16.000 lire. Ma essendo questa cifra superiore alle mie possibilità e il numero dei vani maggiore a quello delle mie esigenze, chiesi un alloggio di due stanze. Alla mia richiesta, venne risposto che l'INA-Casa assegnava ad ogni persona un vano, e che così, a me, spettavano tre stanze. Ma cosa servivano a me tre stanze e a quel prezzo? E così, a malincuore, non potendomi accollare una spesa che poi ero sicuro di non poter affrontare, dovetti rinunciare. Ora, io domando, è giusto tutto ciò? Il concorso al quale avevo partecipato, nell'aprile del 1959, si riferiva poi alle case di Chiadino San Luigi, dove i fitti erano minori, mentre mi hanno offerto così tutto il contrario di quanto richiesto. E poi non avrebbero potuto assegnarmi un alloggio in via Baiamonti, dove l'affitto era sulle 10.000 lire e l'alloggio in affitto e non a riscatto?».

L'assegnazione degli alloggi INA-Casa avviene in base ad una graduatoria di meriti, secondo le disposizioni di legge vigenti. Ora il punteggio conseguito dal nostro lettore nella graduatoria gli comportava, indipendentemente dal numero di persone del nucleo familiare, l'assegnazione di un alloggio di tre stanze; mentre altri concorrenti, sempre in base alla graduatoria ottenuta, avrebbero potuto ottenere alloggi con un numero di vani superiore o inferiore alle loro esigenze. Ora, essendo questa la regolamentazione in materia, l'interessato avrebbe dovuto accettare l'assegnazione e cercare poi di scambiare l'alloggio con qualche altra famiglia, che desiderasse avere un appartamento più grande di quello assegnatole. E questa possibilità avrebbe trovato consenziente anche l'Ente, poichè i regolamenti prevedono lo scambio di alloggi. L'assegnazione di un altro alloggio avrebbe, e non sarebbe stato poi il solo a chiederlo, sconvolto completamente la graduatoria, cosa non permessa dalle disposizioni vigenti. La cifra del fitto era elevata perchè si trattava di un alloggio a riscatto, e dei vantaggi di tale formula ne avrebbe potuto trarre vantaggio in seguito. Infine, per quanto riguarda il concorso, non essendosi classificato sufficientemente nel numero di coloro che fruirono degli alloggi di Chiadino San Luigi, venne incluso nella successiva assegnazione, poichè è previsto, che non entrando nel numero dei «vincitori» di un concorso, automaticamente si partecipa a quelli successivi.

In una «segnalazione» del 18 aprile scorso, rispondendo alla richiesta di un nostro lettore che ci chiedeva se nella nostra città esistessero delle associazioni o dei centri per la divulgazione e l'insegnamento della lingua esperanto, rispondemmo negativamente. Dobbiamo correggere queste nostre dichiarazioni, confermando invece a tutti gli amanti dell'esperanto, che a Trieste esiste l'Associazione Esperantista Triestina, con sede in piazza San Giovanni 1, dove ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22, sviluppa la sua attività culturale e divulgativa.

Un vecchio pensionato, il signor Luigi Ghirardi, ci scrive per esporci il suo pietoso caso e per chiedere alla solidarietà umana un aiuto: «Sono mutilato della grande guerra e sul mio corpo ben 18 ferite segnano il prezzo del dovere. Purtroppo, sono stato colpito anche da una grave malattia, la tubercolosi, ma ben poche sono le cure che posso fare, poichè la mia misera pensione di 8000 mila lire mensili mi impedisce di sostenere qualsiasi spesa. Tenendo conto, che il fitto mensile è di 5000 lire, vengo a trovarmi in una triste situazione».

LUNEDI' ALL'A. L. U. T.

Il prof. de Castro parlerà sulla laurea intermedia

Dopo aver partecipato a varie conferenze nazionali e internazionali, il prof. Diego de Castro, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università degli studi di Torino, lunedì sarà a Trieste e alle ore 19, nella sede dell'ALUT in via dell'Università 7, illustrerà l'istituzione della laurea intermedia, della quale si sono fatti propugnatori in Italia, tra gli altri, in particolare l'ex presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Colonnetti; il Rettore dell'Università cattolica, prof. Vito; il prof. Pacces; il prof. Cagliotti; il prof. Sartori; il prof. Traverso.

Attualmente non esiste alcun Paese nel quale non venga conferito un titolo di studio superiore intermedio e se si considera che noi perdiamo in certe Facoltà il 90 per cento degli studenti per istrada e che, così, sprechiamo una non indifferente parte della ricchezza nazionale sia in senso effettivo che potenziale, risulterà evidente quanto sia auspicabile che anche in Italia, nell'ambito delle varie modifiche allo studio, purtroppo spesso settoriali, della istruzione superiore, venga introdotta la cosiddetta laurea intermedia. Già le associazioni dei professori, degli assistenti e degli studenti si sono dichiarate in massima favorevoli all'introduzione di questo titolo nel nostro ordinamento universitario.

Il problema interessa ogni famiglia la quale abbia un figlio che frequenti qualsiasi scuola secondaria ed è opportuno pertanto che questo problema venga sottoposto all'esame dell'opinione pubblica, evitando, come spesso accade, che le soluzioni siano suggerite esclusivamente da pochi iniziati.

†

Il giorno 20, ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Emma ved. Aumaître nata Stabon

La piangono con dolore che non ha conforto i figli:

— Lydia ved. Pittani;
— Mary col marito Giusto Beggiora;
— Clelia col marito Umberto Brusaferro e figlia Luciana;
— Carlo con la moglie Lucilla Raseni e figlia Manuela;
— Bruna col marito N. H. Leopoldo Notarbartolo di Sciara e figlio Geppi;

le sorelle:

— Mery ved. Dominicini;
— Elvira ved. Bonivento;
— i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 22 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 aprile 1961.

†

Ieri la nostra adorata

Flavia Maizen
d'anni 17
studentessa del «Carli»

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori, la sorella IRMA, le zie, gli zii, le cugine, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 10.45 dall'abitazione di via Carmelitani 7.

Famiglie:
MAIZEN - HABEZINI - SCRIZZI - REMONTI - TASSINI

Trieste, 22 aprile 1961

† Il giorno 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Clarice Vivarelli
di anni 52

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il fratello, le sorelle, i cognati, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata ieri notte la nostra cara

Lucia Quadrini
d'anni 68

lasciando nel dolore il marito ERMANNO, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Capp. dell'Ospedale.

† **Giuseppe Zugna**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie CARLA, la figlia ANNAMARIA con il marito WILLIAM WHITE, la sorella, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Grabar

Lo ricordano con immutato affetto i fratelli NINI, SILVANO, PIA, i cognati e i nipoti.

†

Il giorno 19 aprile 1961, dopo un'operosa esistenza, mancava all'affetto dei suoi cari il

cav. Antonio Allazetta

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ESTER OSSOINACK, i figli dott. AMEDEO e ANTEO, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. dott. Lovisato per la lunga, affettuosa assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

CARLO PAVLOVICH partecipa al dolore della famiglia.

I DIPENDENTI della ditta DRAG. PAVLOVICH si associano al lutto.

†

Il giorno 21 corrente si è spento

Giuseppe Berti
di anni 77

Ne danno il triste annuncio le famiglie RECCHIA e ROSATI.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale.

† Il giorno 21 corrente si è spento il nostro caro

Umberto Stanich

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e LIBERO, la nuora FRIDA e l'adorata nipote GIGLIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

La famiglia FRANEK-WARNER ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al lutto onorando la memoria del caro Estinto

Venceslao Franek

In particolare ringrazia il chiarissimo dott. Palella, e gli infermieri Isabella e Franco, che amorevolmente lo hanno assistito, nonchè il personale dell'albergo Warner, le autorità, gli amici e la cittadinanza.

Grado, 22 aprile 1961

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Germano Cappelli

ringraziamo i parenti, gli amici, i conoscenti e in particolar modo la Direzione, i colleghi e gli operai della Società ILVA e l'Associazione Goliardi Indipendenti.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pino Bonavia

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

La mamma, le sorelle e i familiari

UNA VISITA DEL PRESIDENTE DELL'IFAP

Cammina speditamente il Centro professionale

Suddivisi i lavori in modo da permettere già col prossimo anno l'inizio dei corsi

A poco più di cinque mesi dalla cerimonia tenuta sul vecchio fondo delle ex officine navali dei Cantieri di via Valmaura, ci si sta avviando verso la concreta soluzione per il nuovo Centro di formazione professionale di Trieste. Sono stati infatti portati praticamente a termine i lavori di demolizione ed asportazione dei materiali del complesso di San Sabba, estesi su di un'area di circa 20.000 mq. e pertanto il terreno è pronto per l'inizio delle costruzione degli edifici che ospiteranno il moderno e funzionale Centro.

Anche per questo motivo è da ieri ospite della nostra città il presidente dell'IFAP (Società iniziativa per la formazione e l'addestramento professionale, emanazione dell'IRI) avv. Carlo Alberto Morosetti il quale, presente l'Amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ing. Carnevale, ha tenuto una riunione con i dirigenti dei CRDA interessati all'iniziativa, i propri collaboratori, l'ing. Carlo Beltrame in rappresentanza dell'Associazione industriali di Trieste ed il prof. Mario Bagon in rappresentanza dell'Associazione industriali di Monfalcone.

Nel corso della riunione l'architetto Nordio ha presentato ed illustrato il progetto esecutivo del nuovo Centro interaziendale di formazione professionale della nostra città. Al primitivo progetto di massima sono state apportate nel frattempo quelle modifiche ritenute indispensabili per i migliori adattamenti dei numerosi impianti che costituiranno il complesso edilizio, e quello attuale può pertanto ritenersi definitivo e completo. Basato sull'elaborato del Comitato speciale tecnico per accogliere una popolazione complessiva di cinquecento allievi, divisi su tre classi, tale progetto ha trovato la piena approvazione sia per la funzionalità che per la concezione architettonica dell'insieme, che ha consentito di risolvere, anche nel pubblico interesse, difficili problemi di sistemazione impiantistica ed urbanistica; esso si trova attualmente all'esame della Commissione edilizia del Comune.

L'elaborato prevede la suddivisione dell'opera in due lotti: le opere edili e quelle per gli impianti relative al primo sono già state messe in gara ed i relativi lavori potranno avere inizio entro il mese, sì da consentire di avviare i corsi di formazione nel prossimo anno scolastico. Il resto dell'opera verrà posto in gara prossimamente onde poter iniziare i lavori durante la presente stagione estiva. A quanto è dato di prevedere, l'intero complesso potrà trovarsi in piena efficienza con l'anno scolastico 1962.

Viene così a realizzarsi in termini quanto più possibilmente brevi un'iniziativa che, se risponde appieno alle necessità industriali della zona ed a quelle delle province di Gorizia e di Udine, non lo è da meno per quanto riguarda gli interessi locali cittadini. Quello che si può definire l'«Università della tecnica» si occuperà della formazione delle maestranze qualificate nei settori navali, dalla meccanica pesante all'elettromeccanica; vi verranno accettati i giovani, che, finiti gli studi d'avviamento, possono contare su una istruzione primaria. Nella stragrande maggioranza i corsi saranno triennali, considerando soprattutto che la formazione deve avvenire nell'officina, data la particolarità del mestiere. Gli allievi, che godranno sia di un'istruzione teorica che pratica, secondo i più moderni sistemi didattici con i migliori istruttori e con perfette strutture, usciranno dalla scuola con una particolare qualifica di mestiere: potranno pertanto venir assunti dalle aziende in qualità di apprendisti per migliorare gradualmente nel tempo, e divenire infine operai qualificati e specializzati.

Durante la sua permanenza a Trieste, l'avv. Morosetti ha reso in mattinata visita di cortesia al Commissario generale del Governo e al Sindaco, per metterli al corrente della concretizzazione del Centro. Sia il dott. Palamara che il dott. Franzil, come fatto in precedenza, hanno rinnovato la loro manifestazione di vivo interesse per tale indovinata iniziativa.

Negozi e mercati per il 25 aprile

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per martedì 25 aprile: chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13, pasticcerie, confetterie, rosticcerie e biscotterie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle ore 11.

Il mercato centrale e le rivendite rionali del pesce osserveranno l'orario di apertura dalle ore 8 alle 12.

Compresso l'autista tra rimorchio e motrice

Tra il rimorchio e la motrice di un autotreno è rimasto compresso ieri pomeriggio lo autista Valneo Donda, di 37 anni, residente a Romans di Isonzo, in via Trieste 3. Egli aveva guidato il pesante mezzo a rimorchio, targato Gorizia 17429, carico di ghiaia, nell'interno del cantiere edile della impresa di costruzioni «Consorzio veneto», nei pressi dello stabilimento «Gas compressi» in Chiarbola superiore.

Nello sganciare il rimorchio dalla motrice, per poter scaricare meglio il materiale, è rimasto compresso tra i due elementi dell'autotreno, essendo il rimorchio retrocesso a causa del terreno in leggero pendio. Soccorso da alcuni compagni di lavoro l'autista se l'è cavata con un ematoma escoriato alla regione soprascapolare destra, contusioni al braccio e al fianco destri oltre alla spalla sinistra. Trasportato all'ospedale con un automezzo privato il Donda è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

PER NON SFIGURARE CON GLI AMICI

I trofei femminili di Harold del Texas

La passione per i «souvenirs» consistenti in indumenti femminili, ha procurato una denuncia per furto a piede libero al marittimo di colore Harold Dayse, di 56 anni, imbarcato sul piroscafo «Doctor Lykes» battente bandiera americana. Egli, giunto l'altro pomeriggio a Trieste, ha voluto trascorrere un'allegra serata e si è recato in un locale di Cittavecchia per bere del buon vino e fare una chiacchierata con qualcuno. Casualmente ha incontrato una signora, Assunta Leli vedova Diminich, di 40 anni, con la quale ha attaccato subito discorso. Sempre intrattenendosi in piacevoli conversari i due hanno lasciato il locale diretti verso l'abitazione di lei, in via del Crocifisso 8. La Leli, ha offerto al marittimo di passare la notte in casa sua. Il mattino successivo la donna lo ha svegliato dicendogli che lo avrebbe lasciato solo per qualche minuto: sarebbe scesa sino alla vicina fontana a prendere dell'acqua per lavarsi e per preparare un po' di caffè. Al ritorno la vedova ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più Harold Dayse. Assieme a lui erano però anche spariti alcuni suoi indumenti intimi e l'impermeabile.

Arrabbiata per lo scacco subito, la donna si è diretta subito al commissariato di piazza Dalmazia, denunciando il fatto. Gli agenti, avuti dei sommari dati dell'uomo hanno avviato pronte indagini puntando la loro attenzione su due piroscafi, uno dei quali era sul punto di partire. Logicamente i poliziotti sono saliti prima su quello in partenza, dove hanno trovato subito l'uomo che stavano cercando. Egli stesso si è presentato a loro dicendo di essersi impossessato della roba. «Che c'è di male? Ha chiesto. «In ogni porto faccio così. Altrimenti che cosa esibisco ai miei amici del natio Texas al ritorno di ogni viaggio?». A malincuore Harold ha dovuto consegnare tutti gli indumenti alla polizia, buscandosi poi una denuncia a piede libero per furto.

Rotaia sul piede alluce schiacciato

Nella prima divisione chirurgica è stato accolto nel pomeriggio di ieri, con prognosi di una decina di giorni, il manovale Giovanni Toncich, di 41 anni; abitante in via Cisterne 6, il quale è rimasto infortunato sul lavoro. Verso le 14 egli si trovava nella stazione ferroviaria di Poggioreale del Carso, per scaricare delle rotaie su di un carrello. Il Toncich, che lavora alle dipendenze della cooperativa armatori ferroviari con sede in via Tasso 4, stava eseguendo il suo lavoro assieme ad altri operai, quando una delle rotaie sfuggitagli dalle mani gli finiva sul piede sinistro procurandogli una vasta ferita lacero contusa da schiacciamento all'alluce con sospette lesioni ossee.

La solita collisione scooter-utilitaria

Nel reparto osservazione, con prognosi di tre giorni, è stato trattenuto ieri pomeriggio il cavatore Mario Geri, di 2? anno, abitante in via Bonomea 140. Egli stava percorrendo la via Udine, in sella allo scooter targato TS 18473, diretto verso casa, quando — all'altezza della via ... San Piero è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 36665, il cui guidatore Sergio Balestra, di 41 anno, domiciliato in via dei Carmelitani 48, si era staccato dal marciapiede di destra (rispetto la direzione di marcia dello scooterista) per eseguire una conversione. Nello scontro il Geri ha perduto l'equilibrio ed è finito a terra riportando una contusione alla bozza frontale destra e una contusione escoriata ala coscia destra. Lievi danni ai mezzi.

Vietato ai minori

La squadra Mobile ha denunciato a piede libero il quarantaquatrenne Antonio Pangos abitante in via Torrebianca 37 e l'esercente Oscarre Roccani, di 57 anni, senza fissa dimora, per avere commesso degli atti osceni e corrotto una ragazza di sedici anni. Il Roccani è noto alla polizia ed è già stato a suo tempo denunciato alla magistratura per ricettazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del cieco

La sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi rivolge alle autorità, agli enti, alle ditte ed alla cittadinanza, ancora una volta il più caloroso appello, affinchè anche quest'anno la XXV edizione della «Giornata del cieco» possa conseguire il più brillante esito. Difatti è proprio dal suo risultato che dipenderà, in buona parte, la possibilità di continuare ulteriormente nella necessaria, preziosa e multiforme attività assistenziale. Le solerti gentili signore del Comitato femminile d'appoggio, unitamente alle giovani ed ai giovani, sperano di ottenere come nei decorsi anni la piena cognizione di tutti i cittadini ed il più desiderato premio al loro faticoso lavoro. L'Unione Italiana Ciechi è l'istituzione che a norma della legge 26 settembre 1947 n. 1047, ha il compito di provvedere materialmente e moralmente alla categoria dei ciechi e questa sua opera di evidente importanza umana e sociale è resa possibile soltanto dal generoso contributo di tutti i buoni. La sezione triestina, conta ormai 822 iscritti, dei quali oltre 600 godono di varie forme di aiuto. A quanti daranno comunque il proprio contributo alla riuscita della manifestazione che si terrà a Trieste, Monfalcone e Muggia nei giorni 28, 29 e 30 aprile, le sezione «Venezia Giulia» dell'UIC esterna fin d'ora i sensi della più sentita gratitudine.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

Il 2.o programma TV

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

Studenti americani

Accompagnati dal sig. Matthias Buettner sono giunti in pullman ieri pomeriggio nella nostra città una cinquantina di universitari americani che studiano a Monaco di Baviera: sono figli di cittadini degli Stati Uniti che abitano in Europa e di ufficiali della NATO. A Monaco, infatti, esiste una speciale Facoltà dell'Università del Maryland che ogni anno organizza dei viaggi di studio attraverso i principali paesi dell'Europa. Visitata la Germania, l'Austria e la Jugoslavia, questo gruppo ha fatto ieri la conoscenza di Trieste: viene di proposito scelta questa stagione, quando l'afflusso dei turisti non raggiunge ancora punte elevate, proprio per dare la possibilità ai giovani di vedere la città nel suo aspetto consueto. L'altro gruppo, invece, in questi giorni si trova in viaggio attraverso la Penisola, con soste a Venezia, Napoli, Paestum, Roma, Firenze, Siena, ecc. Una caratteristica di questi studenti è la barba: tutti, infatti, sono dotati dell'onor del mento ed a fine anno in seno all'Università si svolge una singolare gara, la cui giuria è composta essenzialmente da ragazze, alle quali è affidato il compito di assegnare la palma del vincitore al collega che, grazie appunto alla barba, riveli una maggiore attraenza. Ripartiranno questa mattina, chè la prossima settimana devono riprendere gli studi: il prossimo «tour» di questo gruppo ha per itinerario le maggiori città italiane.

A Grado

Nuova gestione *Albergo Pensione Ristorante Minerva*. Apertura 1.o maggio. Cucina familiare. Prezzi modici.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 23 corr. con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., partenza alle 6.18 per Gemona e salita del Monte Quarnan. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri n. 1, telef. 35240.

Fate attenzione

Vendiamo lavatrici usate, in perfette condizioni, da lire 20 mila; televisori usati, funzionanti, da lire 20.000; televisori nuovi, 17 e 21 pollici, da lire 70.000.

Fate attenzione

Vendiamo il frigorifero *Index 125*, a lire 2500 il mese; il frigorifero *Fiat* 135, a lire 2700 il mese; il frigorifero *Zoppas*, a lire 3000 il mese.

Fate attenzione

Queste condizioni vi sono offerte da:

Radio Vincenzi

via San Nicolò angolo Dante.

Paradiso danze

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 299-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e moderna sala da ballo di Trieste, si balla con orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate: *Sala Paradiso!*

Infortuni stradali...

Consulenza tecnica gratuita presso Studio Ingegneria specializzato ricostruzione incidenti, via San Nicolò 14, pp.; tel. 28-263.

Corsi di lingue straniere

I nuovi corsi di lingue straniere a indirizzo turistico presso il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste avranno inizio come segue: oggi inglese alle ore 20; tutte le altre lingue lunedì 24 corrente. Le lingue insegnate saranno: il francese, il tedesco, l'inglese e il serbo-croato, con criterio particolarmente indicato per coloro che intendono recarsi all'estero.

Per le iscrizioni e per ogni eventuale informazione al riguardo, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria del Centro, via Machiavelli 15 (tel. 61-603) dalle ore 16 alle 20.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

EXPO
BATISTA teritaL MAKÒ
la camicia elegante che garantita dal marchio in vendita presso
"asciugando si stira...."
e se la stiri torna nuova,,
"SCALA D'ORO"
CAMICERIA BOTTERI
Corso Italia, 8 - Trieste

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ORGANISMI SCIENTIFICI DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

All'Istituto di elettrotecnica crisi di docenti e di quattrini

La situazione è stata determinata in seguito all'enorme sviluppo raggiunto dalle materie d'insegnamento e dalle esigenze delle ricerche

Con il corrente anno accademico (1960-61) è stato dato corso all'attuazione del nuovo piano (in base al D.P.R. n. 53 del gennaio 1960) che dispone il riordinamento degli istituti di ingegneria ed istituisce nuovi corsi di laurea indipendenti. Fra questi sono il corso di laurea in ingegneria elettrotecnica ed il corso di laurea in ingegneria elettronica, i quali risultano in massima parte affidati alla responsabilità dello Istituto di elettrotecnica e di elettronica. Esaminiamo quindi la struttura e l'attività di detto interessante Istituto.

In conseguenza della suddetta riforma, gli insegnamenti affidati ai docenti dell'Istituto saranno, a partire dall'inizio del prossimo anno accademico, ventuno. Ora ve ne sono quindici. Gli insegnamenti previsti dal piano degli studi ed affidati all'Istituto di elettrotecnica ed elettronica saranno così articolati: elettrotecnica per i corsi di laurea in ingegneria elettrotecnica ed ingegneria elettronica; elettrotecnica, per i corsi di laurea in ingegneria civile, ingegneria meccanica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria chimica; materiali per uso elettrotecnico, complementi di matematica, tutti per i corsi di laurea in ingegneria elettrotecnica ed ingegneria elettronica; impianti elettrici, per i corsi di laurea in ingegneria elettrotecnica, ingegneria elettronica e ingegneria meccanica (indirizzo); comunicazioni elettriche, per corsi di laurea in ingegneria elettrotecnica e ingegneria elettronica; costruzioni elettromeccaniche, produzione e trasporto della energia elettrica, elettronica generale, teoria delle reti elettriche, campi elettromagnetici e circuiti, radiotecnica e televisione, tutti per il corso di laurea in ingegneria elettronica; controlli automatici, per i corsi di laurea in ingegneria elettrotecnica (indirizzo a) e ingegneria elettronica; misure elettroniche, tecniche elettroniche speciali, telefonia e telegrafia, tutto per il corso di laurea in ingegneria elettronica; centrali elettriche e grandi utilizzazioni dell'energia elettrica entrambe per il corso di elettrotecnica (indirizzo b).

L'organico dell'Istituto, eccellente per qualità (collaborano col direttore prof. Barozzi, i professori Bagalà, Benco, Candussi, Corazza, Lepschy, Zambler, Zoldan ed altri) è già oggi numericamente insufficiente per l'attività didattica. L'Istituto conta sull'attribuzione da parte del Ministero di nuovi posti di ruolo di professori, assistenti e tecnici — in occasione dell'applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento in favore delle Università — per evitare la gravissima crisi che, con l'attuazione piena della riforma degli studi di ingegneria si presenterebbe inevitabile a partire dall'inizio del prossimo anno.

Si osservi che pressochè tutti gli insegnamenti del quarto e quinto anno dei corsi di laurea in ingegneria elettrotecnica ed in ingegneria elettronica, si svolgono presso l'Istituto. Gli studenti che frequentano questi corsi permangono con continuità nell'Istituto per otto ore al giorno durante tutti i giorni non festivi; il personale insegnante ed assistente è quindi continuamente impegnato con essi.

Circa l'attività scientifica, nonostante l'impegno richiesto dalle mansioni didattiche, il personale dell'Istituto non trascura i suoi programmi che lo occupano particolarmente in quattro distinti settori e precisamente:

a) Ricerche sui materiali dielettrici impiegati nell'isolamento delle macchine elettriche. In questo settore sono attualmente allo studio le proprietà delle vernici isolanti utilizzate nell'impregnazione degli avvolgimenti delle macchine, secondo un piano di ricerca sistematico che mira non soltanto a fornire dati comparativi sul comportamento delle diverse classi di vernici, ma soprattutto a suggerire metodi di controllo degli isolamenti atti a garantire l'efficienza dei medesimi. Su questa materia sono già stati pubblicati vari contributi largamente apprezzati dagli specialisti del ramo, e saranno presto comunicati altri risultati di notevole importanza pratica.

b) Ricerche sui servomeccanismi e sui controlli automatici. In questo settore, di grande attualità, l'Istituto sta ora creando la propria attrezzatura di ricerca e rivolge la propria attenzione soprattutto allo studio di particolari non-linearità nei sistemi di controllo ed allo studio dei sistemi a segnali campionati. Su questo argomento l'Istituto ha già pubblicato interessanti contributi teorici.

c) Ricerche su circuiti a microonde e su antenne. Nel campo delle microonde sono in corso ricerche sulla produzione e propagazione guidata delle onde millimetriche, in vista del futuro impiego di queste onde nelle comunicazioni a grande distanza. Nel campo delle antenne, l'Istituto ha in corso gli studi per il progetto di antenne speciali da usarsi nel così detto «tracking» dei satelliti artificiali.

d) Ricerche nel campo delle applicazioni dei semiconduttori. L'Istituto si occupa in particolare del rilievo delle proprietà dei semiconduttori da impiegarsi con frequenze molto elevate. L'attrezzatura che l'Istituto possiede consente di effettuare le delicate misure necessarie per questi studi con la precisione che esse richiedono. Con queste misure l'Istituto collabora al programma di ricerche che in campo internazionale è coordinato dalla Commissione elettrotecnica internazionale.

La direzione dell'Istituto è attualmente assillata da due difficoltà: la deficienza numerica di personale insegnante, assistente e tecnico e l'enorme divario fra la disponibilità di mezzi finanziari e le necessità dell'Istituto. Per sopperire, ad un livello minimo di decoro, alle necessità normali dell'Istituto, occorre oggi una spesa annua di almeno dieci milioni ed a questa spesa si deve aggiungere quella necessaria per l'incremento delle normali attrezzature didattiche e di laboratorio e per gli acquisti straordinari in relazione con particolari ricerche in programma (si tratta in generale di attrezzature e di materiali costosissimi).

Ebbene, oggigiorno, l'Istituto può contare con certezza soltanto su di una cifra di poco superiore al milione. Inutile ogni aggettivo per qualificare la situazione. Nel passato l'Istituto ha potuto giovarsi di contributi straordinari del Consiglio nazionale delle ricerche e di un contributo annuo dell'Associazione nazionale imprese distributrici energia elettrica. Il contributo straordinario del Commissariato generale del Governo, che costituiva alcuni anni or sono il nucleo principale di finanziamento dell'Istituto per l'acquisto di attrezzature scientifiche è, da due anni, ridotto a cifre che, tenuto conto delle aumentate necessità verificatesi proprio in questi due anni, possono ben dirsi irrisorie.

Pur facendo affidamento sulla continuità degli aiuti da parte del CNR e dell'ANIDEL, non sarà possibile in futuro mantenere nemmeno l'attuale livello di attività se non interverranno mutamenti sui criteri e nell'ordine di grandezza dell'assegnazione dei fondi di dotazione da parte del Ministero competente. Per colmare la deficienza numerica del personale, il Consiglio della facoltà di ingegneria è già intervenuto a favore dell'Istituto assegnandogli altre due cattedre di ruolo disponibili nell'ambito della facoltà stessa e prospettando, fra le richieste urgenti inoltrate al Ministero, la necessità di assegnare subito all'Istituto stesso due nuovi posti di ruolo per assistenti e tre nuovi posti di ruolo per tecnici laureati e diplomati.

L'Istituto di elettrotecnica e di elettronica fu fondato nel 1946 dal compianto prof. Giovanni De Fassi il quale fu anche preside della Facoltà di ingegneria dal 1947 al 1953. Col trasferimento del prof. De Fassi all'Università di Padova (1953) la direzione dell'Istituto venne assunta dall'attuale direttore prof. ing. Francesco Barozzi. Fino al 1959 l'Istituto ha svolto la propria attività in una sede provvisoria assolutamente inadeguata. Col trasferimento nella nuova sede l'Istituto ha ottenuto una sistemazione soddisfacente per quanto attiene ai locali, ma necessita ancora del completamento degli impianti e delle attrezzature.

I. S.

L'ORGANICO

Direttore: prof. ing. Francesco Barozzi, professore ordinario di elettrotecnica.

Assistenti di ruolo: prof. ing. Giancarlo Corazza, libero docente di onde elettromagnetiche; dott. ing. Giorgio Zoldan.

Professori incaricati: dott. ing. Emilio Bagalà, di produzione e trasporto dell'energia elettrica; prof. ing. Francesco Barozzi di elettrotecnica (per i corsi di laurea di diverso indirizzo); prof. ing. Claudio Benco, di costruzione di macchine elettriche, di misure elettriche e di materiali per uso elettrotecnico; dott. ing. Guido Candussi, di comunicazioni elettriche; prof. ing. Giancarlo Corazza, di elettronica applicata, di complementi di matematica e di campi elettromagnetici e circuiti; prof. ing. Antonio Lepschy, di macchine elettriche e di teoria delle reti elettriche; dott. ing. Giovanni Zambler, di impianti elettrici; dott. ing. Giorgio Zoldan, di elettronica generale e di radiotecnica e televisione.

Assistenti volontari: dott. ing. Dario Torriano, dott. ing. Tullio Corzani, dott. ing. Claudio Speranza, prof. ing. Domenico Azzolini, dott. ing. Edoardo Carli, dott. ing. Gastone Falomo.

Tecnici: perito industriale Claudio Predonzan.

LE CONFERENZE

Parliamo tanto della censura

Con una terza serata, interamente a disposizione degli interventi del pubblico, si concluderà oggi il dibattito dal titolo: «Parliamo della censura», promosso dall'Unione Goliardica Italiana in collaborazione con le sezioni scienze morali e spettacolo del Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, nelle due prime serate, gli studenti Caldiron, Bartole, Cannella e Guagnini inquadrarono il tema dal punto di vista rispettivamente storico-giuridico e delle conseguenze specifiche nei confronti del teatro, del cinema e della letteratura. Questa sera, invece, avranno la parola gli studiosi e il pubblico, al fine appunto di discutere liberamente e approfonditamente l'attualissimo tema. Da qui l'interesse e la particolare importanza dell'odierna manifestazione che chiuderà il dibattito. L'inizio della discussione è fissato per le ore 18.30, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Nei giorni 26 e 27 aprile, il Circolo della cultura e delle arti realizzerà l'annunciata duplice manifestazione in memoria di Giani Stuparich, che fu il suo primo presidente. Si tratterà soprattutto di ricordare l'opera dello Stuparich scrittore, analogamente a quanto il Circolo fece a suo tempo in omaggio ai massimi autori concittadini scomparsi: Slataper, Benco, Saba e Giotti.

La vera e propria celebrazione di Giani Stuparich avrà luogo mercoledì, nella prima serata: a un breve indirizzo di saluto del presidente del C.C.A. Antonio Fonda Savio, seguirà l'intervento del prof. Bruno Maier, della nostra Università, sul tema: «Giani Stuparich e la "restaurazione dell'uomo"». Nel giorno successivo, giovedì 27, si avvicenderanno sul podio del Circolo alcuni autorevoli amici dello scrittore scomparso, per tributargli lo omaggio di una breve «testimonianza», affidata alla commozione del ricordo. Parleranno: Gianni Bartoli, Manlio Cecovini, Guido Devescovi, Biagio Marin, Guido Salvi e Carlo Schiffrer. Il saggio critico del prof. Maier sarà stampato, a cura del Circolo, nella collana delle pubblicazioni celebrative dedicata agli scrittori giuliani.

Questa l'imminente manifestazione d'omaggio in memoria dello scrittore, ma nel frattempo il C.C.A. si è fatto promotore della costituzione di un Comitato di enti triestini, al fine di concordare un programma di degne onoranze allo Stuparich, nella sua completa personalità di cittadino e di patriotta, di combattente e di eroe, di educatore e di umanista. E già le prime importanti adesioni sono pervenute alla presidenza del Circolo.

◆ Oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Sergio Sauli parlerà per la Minerva sul tema: «Da Salisburgo ad Amsterdam; arte e Paesi». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

◆ **Conferenza biblica.** Domani, alle ore 18, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, avrà luogo la conferenza biblica mensile sull'Esodo. Il prof. don Ludovico Ferino parlerà su: «Israele in faticoso cammino nel deserto verso l'incontro con Dio al monte Sinai». (Esodo 15,22 - 18,27).

◆ **Per iniziativa** degli studenti di Lettere, Filosofia e Magistero dell'Unione Goliardica Italiana di Trieste, lunedì alle ore 18, nell'aula magna della Facoltà di Lettere (via dell'Università 7) il prof. Giorgio Radetti della nostra Università parlerà sul tema: «Il problema dei rapporti tra scuola pubblica e scuola privata oggi in Italia». Il prof. Nemi D'Agostino introdurrà brevemente l'argomento e presiederà il successivo dibattito, in cui si potranno confrontare impostazioni diverse dell'importante problema: vi sono invitati tutti coloro che si interessano della nostra scuola ed in particolare docenti e studenti di ogni ordine e grado.

◆ **Mercoledì** 26 corrente, alle ore 20.45 il signor Alfredo Schillani parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Escursioni naturalistiche sui monti della Carnia» e la sua parola sarà accompagnata da una serie di fotografie a colori. Data la limitata capienza della sala, la conferenza è riservata ai soli soci del C.A.I.

◆ **Ha avuto luogo** ieri sera, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», alla presenza di numeroso pubblico e personalità civili, tra cui il Sindaco dott. Franzil, il Provveditore degli studi di Trieste, il prof. Udina, l'annunciata conferenza della signorina Marie Andrée Fournier, segretaria del comitato della «Dante Alighieri» di Cannes, sul tema: «Cannes e i monumenti romani della Provenza». La conferenza, promossa dal comitato di Trieste della «Dante Alighieri» a compimento della cerimonia di gemellaggio, avvenuta a Cannes lo scorso anno tra i due comitati, è stata preceduta da una prolusione del prof. Furlani, presidente della «Dante» di Trieste, che ha voluto, dopo aver presentato l'ospite, esaltare l'alto valore spirituale dell'arte e della poesia, che al di là di ogni barriera e ogni confine accomuna in unità di intenti popoli di diversa condizione. La conversazione della signorina Fournier ha avuto due volti. Nel primo ha tracciato la storia e i costumi della meravigliosa «perla della Costa Azzurra» dalle origini ad oggi, sottolineando l'incancellabile segno lasciato dalla civiltà romana. Nella seconda parte, a mezzo di numerose diapositive, ha mostrato e descritto le innumerevoli opere della civiltà romana, che ancor oggi a sfida del tempo, sorgono nella Provenza, a dimostrazione del genio e maestria latina.

◆ **Il VAL** ha chiuso la sua attività annuale con un'interessante conversazione tenuta dalla prof.ssa Anita Frizzi sulla scrittrice, saggista e poetessa tedesca Riccarda Huch. La prof.ssa Frizzi dopo aver acutamente delineato la figura e la posizione letteraria neo-romantica della Huch, è passata alla presentazione del romanzo che ha come protagonista una donna triestina di Rena Vecchia, straordinaria figurazione della madre popolana, serenamente rassegnata al suo destino di dolore e di miseria, senza possibilità di evasioni spirituali ma impregnata di toccante umanità. La Giovanna Calcina, presentata nel romanzo sotto il nome di Farfalla, visse realmente a Trieste, fu al servizio della scrittrice che si legò a lei con vincoli di affettuosa e comprensiva stima.

◆ **Il dott. Antonio Chebat** ha parlato all'Associazione insegnanti italiani sul problema della balbuzie: forma di nevrosi ben nota nelle sue manifestazioni, molto meno — invece — nelle cause e nel suo meccanismo. Errori di educazione e disagi nell'ambiente familiare sono spesso strettamente collegati all'insorgere di tale fenomeno; donde la necessità per i genitori, gli insegnanti ed i neuropsichiatri di operare congiuntamente al fine di restituire i soggetti alla normale vita sociale.

«Quel buso in mia contrada», la spassosa commedia dialettale di Lisiani — che tanto successo ha incontrato nelle recite precedenti — sarà replicata per la terza volta questa sera alle ore 20.45 al Teatro dei Cantieri, nell'interpretazione della Compagnia del Piccolo Teatro della Prosa. I biglietti sono in vendita alla cassa del Teatro (via San Francesco 5) seralmente dalle ore 18.30 in poi.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 aprile: difterite casi 3, scarlattina 18, morbillo 174 (1 fuori Comune), varicella 40, pertosse 4, parotite ep. 7 (1 fuori Comune), febbre melitense 2, rubeola 4.

PRIME VISIONI

«L'imprevisto»

di Alberto Lattuada

Regia: Alberto Lattuada
Interpreti: Anouk Aimee, Tomas Milian, Jeanne Valerie, Raymon Pellegrin, Jacques Morel

Stagione densa e felice questa di Lattuada, che dopo «I dolci inganni» e «Lettere di una novizia» completa la serie positiva con «L'imprevisto», girato in Francia. E' ancora una volta la cronaca nera a suggerire lo spunto: il piano perfetto per rapire il figlio di un ricco industriale e trarne con il ricatto duecento milioni. Teoricamente tutto è stato calcolato nei minimi dettagli, in maniera tanto intelligente quanto perversa, sia nella fase del rapimento che in quella della restituzione. Il «cervello» è infatti un giovane sveglio, ambizioso e crudele fino all'orlo del fanatismo; non così le «spalle», la moglie più vecchia di lui di quattro anni, e l'amante più giovane di nove. Nel gioco pericoloso entrano allora i sentimenti e i sensi; saranno i primi, e per l'esattezza il sentimento di una maternità impossibile, a far crollare all'ultimo minuto la diabolica architettura, sia pure con una giustizia amministrata in modo non del tutto ortodosso.

Approfondire il racconto de «L'imprevisto» varrebbe togliere allo spettatore la parte di enigma che gli spetta di diritto. Saltiamo perciò alle considerazioni sul lavoro svolto da Lattuada. Impostato prevalentemente sull'urto degli affetti, la resa psicologica aderisce con compattezza nei personaggi principali, che sono quelli del «triangolo». La tensione esterna dei fatti si trasforma nei tre in dramma individuale, esemplarmente risolto, di cui giusto merito va dato agli ottimi interpreti: Anouk Aimee la moglie tormentata, Tomas Milian il calcolatore cinico, Jeanne Valerie la giovane squillo che vuole bruciare le tappe. Sugli sfondi grigi di un paesaggio sonnolento di provincia francese, e negli interni dove ogni prospettiva fa racconto a sè, la vicenda si sviluppa vigilata e sicura. Le emozioni e i turbamenti sono distribuiti con saggezza, spessissimo con la sottile malizia di cui è provvisto il Lattuada intellettuale. Che pur appartenendo alla generazione di mezzo dimostra con «L'imprevisto» di saper tenere il passo dei giovani senza far sentire il fiato grosso.

ma.

Un sacerdote espone alla Galleria S. Giusto

Alla Galleria San Giusto oggi alle 18 si terrà la vernice alla mostra del pittore Mario Venzo. La esposizione resterà aperta da oggi al 5 maggio. La mostra del pittore Mario Venzo, sacerdote della Compagnia di Gesù, comprende 26 quadri.

Mario Venzo, pittore vicentino, ha studiato a Venezia ed ha completato la sua formazione a Parigi, a contatto con la scuola moderna francese. Fattosi religioso della Compagnia di Gesù nel 1940, dopo una lunga pausa di operoso silenzio, ha nuovamente esposto in tre personali a Milano, una a Rio de Janeiro, a Padova, e alla Galleria d'Arte «Piemonte artistico-culturale», con molto successo. La maggior parte dei suoi quadri si trova all'estero, in Francia, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti, Canadà, Cile e Brasile.

UN BREVE INCONTRO CON ALDO NICOLAJ

Scrive la commedia dei piani regolatori

L'autore de «Gli asini magri» è stato a Trieste per assistere alla rappresentazione del suo lavoro

E' giunto a Trieste, proveniente da Roma, Aldo Nicolaj, l'autore della commedia «Gli asini magri» che tiene già da una settimana il cartellone al Teatro Nuovo.

Nicolaj non poteva mancare all'appuntamento con la sua commedia messa per la prima volta in scena dopo circa sette anni dalla sua composizione. Confuso tra il pubblico, egli ha potuto rilevare con intima soddisfazione le relazioni create tra i personaggi, che vedeva finalmente vivi e reali, e la platea; relazioni diventate subito immediate ed essenziali così da creare un'atmosfera unitaria di azione e di sentimenti. «Ho trovato — ci ha dichiarato — uno squisito senso teatrale nel pubblico triestino che mi ha sorpreso e lusingato nello stesso tempo fino alla emozione: esatta la rispondenza di idee e le reazioni conseguenti alle battute che io temevo isolate o prive di carica umoristica. Mi sento onorato che questo mio lavoro sia stato tenuto a battesimo da un pubblico dotato di squisita finezza teatrale e d'un intelligenza così attiva. Trieste mi ha sempre portato fortuna».

Nicolaj si riferiva a un altro suo lavoro portato sulle tavole di un palcoscenico all'aperto in piazza del Crocifisso, dal Centro teatrale universitario alcuni anni fa, e precisamente alle «Formiche», che allora ebbero il titolo di «Agosto in città». «Appena seppi del successo che avevo riscosso con questa commedia, mi precipitai a Trieste e volli conoscere la piazza ove fu allestito il palcoscenico. Chiesi ad alcune donne sulle porte se era proprio quello il luogo ove fu data la commedia e loro (senza conoscermi) mi descrissero per filo e per segno tutto quello che successe in quella sera di rappresentazione: le famiglie che avevano sloggiato per lasciare libere agli attori le finestre e i balconi, i gatti che scorazzavano sulla scena, le risate dei bambini».

Tornando a «Gli asini magri» Nicolaj non ha potuto non sottolineare l'allestimento scenico e la diligente preparazione di tutti gli attori, riservando molte lodi al regista Bolchi e allo scenografo Padovani.

Forse Nicolaj ha trovato la formula per riavvicinare il pubblico al teatro? L'autore non pensa di essere ancora arrivato a tanto, ma è cosciente di essere sulla buona via. Il neo-naturalismo che porta sulle scene è un dato di fatto nella produzione teatrale. «Colle mie commedie non intendo risolvere i problemi sociali giornalmente sofferti e vissuti, ma solo proporli. Niente polemica, niente critica, ma cronaca, semplice esposizione di fatti che colgo per la strada, sui tram, al mercato dove mi reco tutte le mattine quando sono libero, nei pubblici uffici, ovunque mi trovi; poi li maturo in me e dopo il periodo di gestazione che può durare sei o sette mesi mi metto a tavolino e scrivo la commedia senza soste: la ripongo nel cassetto e non ci penso più. Ritorno dopo un anno su quel lavoro, lo riassetto e lo preparo per il suo ingresso ufficiale in società. Così nascono tutte le mie commedie».

Attualmente Nicolaj sta ultimando «Il piano regolatore» che tratta della speculazione edilizia in un paese di provincia, ossia del noto scontro tra la mentalità del cemento armato contro quella tradizionale umanistica. Ha già preparato cinque monologhi promessi a Paola Borboni. A «Emilio in pace e in guerra», già data a Trieste nella stagione '58-'59, ha aggiunto «Sali e tabacchi» di cui è protagonista una vedova che torna sorridente dal cimitero ove ha condotto suo marito che la tradiva; poi «Notte coi sassi» in cui mette in ridicolo una zitella che arriva a 60 anni con l'abito da sposa; «Acqua e sapone» è la storia d'una saponificatrice, mentre ne «Il prodotto e il capitale» narra la vicenda assurda d'un allevamento di topi. Questi monologhi sono stati consegnati in questi giorni alla Borboni la quale ora attende gli altri da Terron, da Buzzati, da Bacchelli e da Stefano Pirandello per avere così una galleria di 25 personaggi e dedicare cinque sere per ciascun autore, nei vari teatri.

«Il mondo d'acqua» è l'ultima commedia finita di Nicolaj, che è in scena in questi giorni a Monaco di Baviera e di lì passerà in Russia dove da quattro anni si sta presentando «Il soldato Piccicò» già dato dal Teatro Stabile di Napoli nella stagione '59-'60.

Intensa è l'attività di questo commediografo anche in televisione.

La sosta di Nicolaj a Trieste è stata brevissima; egli è già partito alla volta di Parigi e di Londra per altri impegni teatrali.

a. p.

SOSPESO LO SCIOPERO

Normali oggi i servizi medici

Il comitato di agitazione dei Medici ha disposto la revoca della manifestazione indetta per oggi, in base alle disposizioni ricevute all'ultima ora dalla Federazione nazionale degli Ordini. Ciò dopo i contatti avuti con il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale ha dato ampie garanzie per la soluzione del problema concernente l'imposta generale sulla entrata. Inoltre, in sede di commissione presso la Presidenza del Consiglio, verranno iniziate trattative atte a garantire miglioramenti sostanziali, normativi ed economici, nell'ambito del sistema mutualistico.

Pertanto, a Trieste sono revocate le disposizioni impartite in precedenza dal comitato di agitazione e nella giornata odierna i medici svolgeranno normalmente tutte le proprie attività professionali.

Corso di aggiornamento per le maestre degli asili

Continua a svolgersi secondo il programma annunciato il corso di aggiornamento didattico organizzato dall'Opera asili infantili. Dopo la presentazione di una scuola materna modello in attività per cura della maestra Aurora Macillis, molto interesse ha suscitato la simpatica rievocazione della figura di Rosa Agazzi nei suoi soggiorni triestini da parte del prof. dott. E. Funaioli. Martedì mons. prof. R. Marussi ha trattato con molta intelligenza il delicato problema dell'educazione religiosa dell'infanzia e ieri il direttore didattico dott. E. Gregoretti ha parlato con grande competenza e chiarezza dei problemi psicologici del bambino nell'età prescolastica.

Oggi alle ore 17, la direttrice dell'OAI dott. M. Puspani nella scuola elementare «Duca d'Aosta» terrà una conversazione sul «Museo agazziano nella educazione linguistica» e lunedì, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il prof. C. Cologna, ispettore reggente la Direzione regionale di Udine dell'ONAIRC, parlerà della «Giornata dei genitori».

Sarà gradita la presenza di quanti s'interessano ai problemi della educazione dell'infanzia.

SPETTACOLI

LA SERATA DI LUNEDI' ALLA S.D.C.

Un solo Bach con Maria Tipo

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti la pianista Maria Tipo eseguirà una sola composizione di Bach (Le variazioni di Goldberg) della durata di 70 minuti circa e senza intervalli. Data la particolare impostazione del programma la artista ha voluto chiarire con alcune note l'opera bachiana, che riteniamo interessante pubblicare.

«Il desiderio di far conoscere al pubblico dei concerti questa opera grandiosa scritta da Bach per clavicembalo, è stata la ragione che mi ha spinto a prendere questa iniziativa (come del resto già fecero prima pianisti quali Busoni, Backhaus, Kempf ed altri), poichè purtroppo, dato l'esiguo numero di concerti di clavicembalo quest'opera, indubbiamente tra le più significative del genio di Bach, sarebbe certamente destinata a restare quasi sconosciuta per gran parte del pubblico.

Ho preferito presentare le variazioni di Goldberg nell'edizione originale (anzichè nella versione rivista da Busoni) perchè penso che il pubblico di oggi è senz'altro preparato all'ascolto della musica di Bach molto più di quanto non lo fosse 50 anni fa. Non con questo è possibile minimizzare l'importanza musicale e storica delle revisioni e trascrizioni di Busoni; anzi proprio a Busoni spetta gran parte del merito di avere reso accessibile, attraverso il filtro della sua straordinaria personalità, quel Bach allora quasi totalmente sconosciuto nei programmi delle sale da concerti. Da qualche anno, però, il pubblico ha cominciato a prediligere nella musica quelle forme più essenziali e più pure che caratterizzano le composizioni di Bach nelle loro versioni originali, quali le Suites, le Partite, il Clavicembalo ben temperato ecc.

Senza dubbio eseguire le variazioni di Goldberg nella versione originale sull'unica tastiera del pianoforte, anzichè sulle due tastiere del clavicembalo, costituisce una non indifferente difficoltà. In alcune variazioni l'acrobatismo delle due mani, intrecciate nelle più complicate sequenze contrappuntistiche, è addirittura problematico. Ciò nonostante è possibile risolvere queste difficoltà con l'aiuto del terzo pedale (isolatore), del doppio scappamento e con la ricerca e lo studio di timbri diversi, anche simultaneamente ottenuti con la stessa mano.

Le 30 variazioni si possono considerare divise in 2 gruppi di 15 ciascuno. Infatti la n. 16, indicata da Bach come Ouverture, sta ad iniziare tutta una nuova serie di variazioni progressivamente sempre più trascendentali. Qui la fantasia di Bach non conosce limiti e ci si trova di fronte a dei veri prodigi di invenzione strumentale-musicale. Basta citare la n. 25 il cui cromatismo stupisce per il suo audace risultato armonico e per la chiara e profetica intuizione romantica. Mi pare opportuno far notare che i 9 Canoni, in esse contenuti, sono sistematicamente distribuiti ogni 3 variazioni.

Le variazioni si concludono con la ripresa integrale del tema e ancora una volta siamo grati a Bach per l'occasione che ci offre di risentire quella mirabile semplice aria dalla quale egli seppe trarre l'ispirazione per una delle sue opere più grandi».

Documentazione dei beni situati in Zona B

L'Unione industriali giuliani e dalmati fa presente ai titolari di beni situati nella Zona B che le planimetrie relative alle proprietà suddette, che vengono trasmesse al Ministero del Tesoro, S.B.I.E. a completamento delle singole pratiche, hanno valore solo se sono rilasciate dai competenti uffici jugoslavi di detta zona e cioè «Projekt» di Capodistria, «Napredak» di Umago o dagli altri «Uffici Geodetici» della Zona.

E' stato riscontrato che numerosi interessati presentano planimetrie redatte da geometri o ingegneri jugosavi, sia pure con le grme degli stessi autenticate dalle locali competenti autorità. Tali planimetrie non hanno alcun valore agli effetti di una documentazione probante. La competente Commissione interministeriale, infatti, ritiene che le planimetrie a firma di periti privati, italiani o jugoslavi, non possano essere assunte come atti ufficiali e pretende, pertanto, che le planimetrie stesse vengano rilasciate solo dagli uffici qualificati, e dei quali abbiamo dato più sopra l'elenco.

E' necessario che gli interessati si attengano a tali disposizioni, soprattutto al fine di evitare inutili e costose spese e dannose perdite di tempo.

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Schumann e Ravel nel concerto di stasera

Questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro René Leibowitz con la collaborazione dell'arpista Susanne Mildonian, con il seguente programma: Weber, «Oberon», Sinfonia; Schumann, Sinfonia n. 3 in Mi bem. magg. op. 97 (Renana); Pannain, Concerto per arpa e orchestra (nuovo per Trieste); Ravel, «Rapsodia spagnola».

Ecco alcuni dati biografici sui protagonisti del concerto di questa sera:

René Leibowitz nato a Varsavia nel 1913, cominciò a studiare violino a 5 anni e diede i suoi primi concerti tra i 9 e i 13 anni. Indi si trasferì a Parigi. Dai 17 ai 20 anni studiò con Anton Webern a Vienna e con Arnold Schenberg a Berlino. Tornato a Parigi nel 1933, studiò concertazione con Ravel e direzione d'orchestra con Monteux. Iniziò la sua carriera di direttore d'orchestra nel 1936 a Parigi ed in alcune città della Francia. La sua attività fu interrotta dalla guerra, durante la quale, nel suo ritiro forzato, scrisse le sue opere teoriche quali Schenberg e la sua scuola, Introduzioni ai 12 toni musicali e la Storia dell'opera, di recente pubblicazione.

Finita la guerra riprese la sua carriera, dapprima in campo discografico per case americane, poi per case inglesi, italiane, francesi ed ha attualmente al suo attivo circa 50 album di long-playing. Riprese a dirigere e negli ultimi anni si è presentato nelle maggiori città europee, in Israele e in Messico. Come insegnante di composizione e direzione d'orchestra tiene dei corsi nel suo studio a Parigi ed ha contribuito alla formazione di molti promettenti giovani musicisti di oggi.

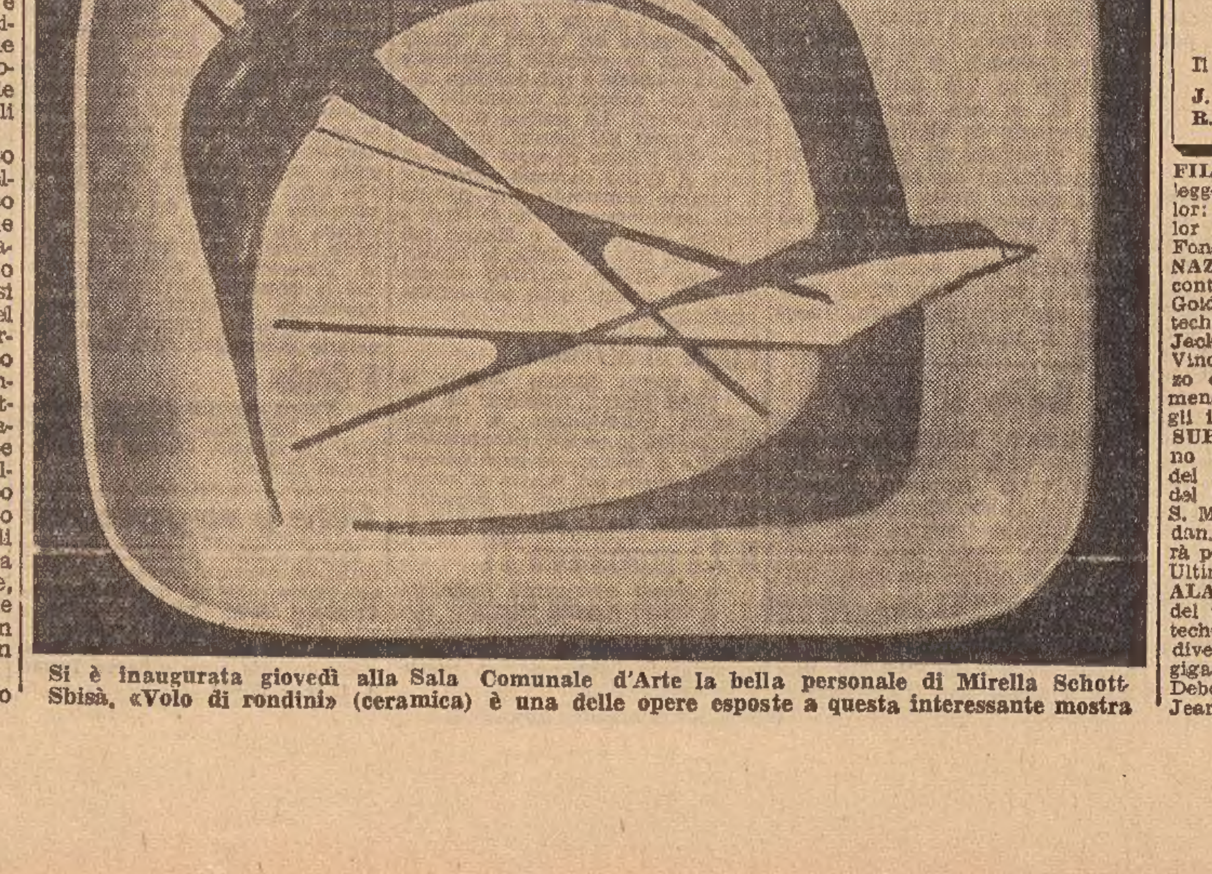
Susanna Mildonian nata a Venezia da genitori armeni. Ha studiato al Conservatorio «Benedetto Marcello» con Margherita Cicognani. Ha cominciato a dare concerti all'età di 14 anni; sia da sola che con orchestra ha suonato a Venezia, Bologna, Trieste, Amsterdam, Milano, Torino, Roma, Napoli. Ha suonato anche per la Televisione (nel programma «Musique pour vous») e per la Radio francese. Nel 1959 ha vinto il 1.o premio al concorso Rubinstein di Venezia ed il 1.o premio al concorso internazionale di Tel Aviv.

Nei prossimi mesi eseguirà due concerti alla Televisione olandese ed Amsterdam, ed un concerto con l'Orchestra da camera della Radio francese a Parigi.

Stasera all'Auditorium concerto dell'Agimus

Oggi, con inizio alle ore 18.45, avrà luogo, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato concerto di musiche corali di Claudio Monteverdi, sostenuto dal Coro del Conservatorio «B. Marcello» di Venezia. Tutti i soci dell'AGIMUS sono invitati ad intervenire.

Assemblea Mutua commercianti. La Mutua commercianti (via Coroneo 8) comunica che l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio avrà luogo nella propria sede, venerdì 28 aprile alle 21.



Si è inaugurata giovedì alla Sala Comunale d'Arte la bella personale di Mirella Schott Sbisà, «Volo di rondini» (ceramica) è una delle opere esposte a questa interessante mostra

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1961». Stasera, ore 21, terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro René Leibowitz. Arpista Susanne Mildonian.
TEATRO NUOVO. Stasera, ore 21, per il turno di abbonamento H, la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste presenta: «Gli asini magri» di Aldo Nicolaj, per la regia di S. Bolchi. Si replica domani alle ore 17, per il turno di abbonamento DD. Prenotazione e vendita dei biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650 settore B lire 450, galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per studenti.
TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Il castigamatti», di Svetoni.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Oggi alle ore 20.45, replica di: «Quel buso in mia contrada», tre atti di V. Lisiani.
ARCOBALENO. 16: «Maciste nella terra dei ciclopi». Le meravigliose imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor con Mitchell Gordon e Chelo Alonso.
EXCELSIOR. 16: «L'assassino». Un film psicologico che vi costringerà a riflettere, con Marcello Mastroianni, Cristina Gajoni e Micheline Presle. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: «La bella addormentata nel bosco», il capolavoro in cartoni animati di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «Cimarron», grandioso e spettacolare, in cinemascope Metrocolor, con Glenn Ford Maria Schell e Anne Baxter. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «L'imprevisto». Una eccezionale realizzazione di A. Lattuada, con Jeanne Valerie, Anauk Aimee, Tomas Milian e R. Pellegrin. Vietato ai minori.

CRATTACIELO
«L'IMPREVISTO»
Il capolavoro di A. Lattuada
J. VALERIE - A. AIMEE
R. PELLEGRIN - T. MILIAN

FILODRAMMATICO. 16. Una leggenda meravigliosa in technicolor: «Jvanhoe», con Elizabeth Taylor (Oscar 1961), R. Taylor, J. Fontaine e G. Sanders.
NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben - Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Tassativamente sospese tutte le tessere e gli ingressi di favore.
SUPERCINEMA. 15.30. 31.o giorno di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Il film non verrà proiettato in nessun altro locale. Ultimi giorni.
ALABARDA. 16, ult. 22.30: «L'erba del vicino è sempre più verde», in technicolor technirama. Un film divertente brillantissimo, con 4 giganti dello schermo: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Successone.

IMMINENTE AL SUPERCINEMA
Dopo lo strepitoso successo di CAN-CAN la 20th Century Fox annunzia l'imminente programmazione di un altro colosso in TODD-AO
SOUTH PACIFIC
di Rodgers e Hammerstein
con
ROSSANO BRAZZI
MITZI GAYNOR
JOHN KERR
FRANCE NUYEN
Regia di JOSHUA LOGAN

AURORA. 16.30, 19 e 22: «Il mondo di Suzie Wong», incantevole technicolor Paramount, con W. Holden e N. Kwan. Prezzo per questo eccezionale spettacolo lire 300. Sono sospesi tessere e omaggi. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «Il ladro di Bagdad». Cinemascope technicolor Titanus, con S. Reeves e G. Moll.
CRISTALLO. 16. Jerry Lewis nel suo ultimo e più comico capolavoro: «Ragazzo tuttofare». E' un film Paramount. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Vacanze a Ischia», in technicolor, con Vittorio De Sica, Nadia Gray, Isabella Corey, A. Cifariello e M. Arena.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. M. Mastroianni nel capolavoro di M. Antonioni: «La notte», grande successo De Laurentiis. Vietato ai minori.
ITALIA. 15.30, ult. 21.30: «L'erba del vicino è sempre più verde», in technicolor, technirama. Un film divertente, brillantissimo, con 4 giganti dello schermo: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons. Successone.
MASSIMO. 16: «La furia dei barbari», il supercolosso dei film più importanti e spettacolari, in cinemascope technicolor, con Edmund Purdom e Rossana Podestà.
MODERNO. 16: «La ciociara», con Sofia Loren, Raf Vallone, J. P. Belmondo ed E. Brown. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Ultima tappa della Gestapo», con Anthony Dawson, il grandioso interprete di «Ballata di un soldato». Un film di eccezionale attualità che conferma i delitti del processo di Adolf Eichmann. Primissima visione.
VIALE. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata eccezionale: «Il mondo è meraviglioso», un susseguirsi stupendo di visioni incomparabili, in technicolor per grandi e piccini.
VITT. VENETO. 15.30. Dino De Laurentiis presenta: «Il gobbo», il capolavoro di Carlo Lizzani, con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero e Bernard Blier. Storia vera e spietata di un personaggio sconvolgente in un film sensazionale. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45. Cinemascope technicolor: «La donna del destino», con Gregory Peck e Lauren Bacall. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16: «F. B. I. contro Al Capone». La vera storia dell'imperatore della malavita, con Robert Stack, Barbara Nichols e Neville Brand nella parte di Al Capone. Vietato ai minori.
ARISTON. 15, ult. 21.45: «Sacro e profano». L'appassionante storia di un amore impossibile. Avvincente cinemascope technicolor Metro stupendamente interpretato da Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. Grande successo.
ASTORIA. 16: «Appuntamento a Ischia». Un allegro e divertente cinemascope technicolor, con D. Modugno e A. Lualdi.
ASTRA. 16: «Il letto di spine», con R. Burton e A. Dickinson. Una straordinaria produzione Warner in technicolor. Viet. ai minori.
IDEALE. 16: «Ester e il re». Un nome che evoca eroiche battaglie, celebri amori, in uno spettacolare cinemascope Fox in technicolor, con Joan Collins e Richard Egan.
MARCONI. 16, 18.45, ult. 21.30: «Estasi». Una stupenda storia di amore nella vita di Franz Liszt. Technicolor con Dirk Bogarde e Capucine.
NOVO CINE. 16: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Comicissimo, con Totò e Christine Kaufmann.
RADIO. 16, ult. 20: «Il gigante». Grandioso technicolor, con Elizabeth Taylor, J. Dean e R. Hudson.
SAVONA. 16: «Merletto di mezzanotte», film ricco di suspense e situazioni emozionanti, con Doris Day e John Gavin. Technicolor.
LUMIERE. 17: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.
ODEON. 16. Anita Ekberg e G. Marsall, nello spettacolare cinemascope techn. «Nel segno di Roma».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il tesoro di capitan Kid».
VERDI: «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale.
VOLTA: «Amanti imperiali», con Rudolf Prack e Christiane Hörbiger. A colori.

Al Supercinema
ULTIMI GIORNI DI SENSAZIONALE SUCCESSO DEL MIRACOLO DEL TODD-AO
Can Can
Non perdete questo entusiasmante spettacolo: esso non sarà più proiettato in altro locale

FISSATO IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEI REALI INGLESI

ROMA SI FA PIÙ BELLA PER RICEVERE ELISABETTA II

Due giornate ippiche: il concorso di Piazza di Siena e il «derby» alle Capannelle - Un'appendice «privata» a Venezia, Firenze, Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

La graziosa Regina di Gran-bretagna Elisabetta II e il consorte Principe Filippo di Edimburgo sono ormai alla vigilia della loro visita ufficiale in Italia, intesa a ricambiare quella che il Presidente della Repubblica Gronchi compì a Londra. Non è senza significato che la visita coincida con le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, e la memoria corre alle cronache lontane d'un secolo, a quella visita trionfale che Garibaldi fece a Londra l'11 aprile 1864, allorchè giunto a Southampton in treno, si recò in una carrozza trainata da quattro cavalli tra cordialissime accoglienze a quella che è ora la «Lancaster House» e nel corso dei dodici giorni della sua permanenza ricevette la cittadinanza onoraria della «City».

Se la visita di Stato a Roma della Regina si svolgerà dal 2 al 5 maggio, il suo soggiorno italiano, invece, che inizia il 29 aprile con l'arrivo in aereo all'aeroporto di Decimomannu in Sardegna, si protrarrà sino al 9 maggio in forma privata. Elisabetta e Filippo di Edimburgo dall'aeroporto si recheranno in auto a Cagliari per imbarcarsi sul panfilo reale «Britannia», che prenderà il mare in serata. La Regina e il Principe trascorreranno il 30 aprile e il 1.o maggio in navigazione: giungeranno il 2 maggio, a Napoli, dove avrà inizio la visita di Stato. Arriveranno a Roma in treno nel pomeriggio.

Conclusa la visita ufficiale, a cui farà seguito nella mattinata del 5 maggio l'udienza pontificia, Elisabetta e Filippo partiranno per Venezia, viaggiando in aereo sino ad Ancona e proseguendo poi via mare con il panfilo reale. Dopo la visita turistica a Venezia, Elisabetta ripartirà per Firenze, dove sarà ospite, in forma privata, della ex Regina Elena di Romania.

Martedì 9 maggio, la Regina e Filippo si recheranno in aereo a Milano e da qui in treno raggiungeranno Torino. Dopo le visite all'Esposizione del Risorgimento e all'Esposizione internazionale del lavoro, la Regina e il Duca di Edimburgo ripartiranno in aereo per Londra.

A Roma fervono intensi i preparativi. Squadre di operai sono al lavoro da parecchi giorni, in molti punti della città. Nulla viene trascurato: persino i parchi e i giardini romani faranno toeletta. Circa duemila giardinieri comunali sono al lavoro per migliorare la tenuta dei prati, delle aiuole, e del verde in genere. Nuovi alberi saranno collocati ai bordi delle pubbliche strade. Decine di migliaia di piccole piante fiorite sono già pronte, nei vivai comunali.

Anche il limpido ovale verde delle Capannelle, lo stanno rilisciando e spazzolando, in questi giorni, duecento operai. Al «derby» del 4 maggio interverrà Elisabetta; la Regina sarà installata nella tribuna grande, non in quella d'onore, che non basterebbe per accogliere anche il seguito e gli invitati, oltre ai due Capi di Stato: Elisabetta e Gronchi. La tribuna, il 4 maggio somiglierà alla scalinata di Piazza di Spagna, gonfia di azalee, ma anche di rose bianche e garofani screziati: un trionfo di colori, dal rosso, al viola, al bianco.

Ma si sa che ad Elisabetta interessano, specialmente, i cavalli. Per due pomeriggi di seguito sarà in tribuna a seguire — con il suo binocolo di madreperla — il galoppo lucente dei purosangue in campo; la prima volta, il 3 maggio, Elisabetta sarà a Piazza di Siena per il concorso ippico, e il giorno dopo alle Capannelle. Raccontano che c'è stata qualche perplessità tra gli organizzatori del programma regale, per queste due manifestazioni ippiche, una dietro l'altra, a cui Elisabetta deve intervenire: si sa che in Inghilterra la Regina è stata più volte criticata dai giornali per la sua esclusiva passione per i cavalli. Ma proprio da Buckingham Palace, dicono sia arrivata all'Ambasciatore Sir Ashley Clarke, un'informazione che dice come sua Maestà gradirebbe assistere a tutte le manifestazioni sportive del maggio romano. Sir Ashley Clarke, finissimo intenditore — ed esecutore — di musica da camera del settecento è piuttosto indifferente ai cavalli, si è dunque rassegnato a includere sia Piazza di Siena che le Capannelle nel programma di Elisabetta e Filippo.

Il pomeriggio del tre, a Piazza di Siena vi sarà tuttavia più un «meeting» di appassionati, di tecnici, che una riunione mondana o ufficiale. Non ci sarà il Presidente della Repubblica. Ci saranno i «clan» dei Torlonia (il giovane principe Marco Alfonso è tra i concorrenti), di Riario Sforza, dei Colonna e degli Aldobrandini.

Per il quattro, invece, alle Capannelle la pompa mondano-burocratica di Roma esploderà, dicono; in cinquanta minuti, l'ufficio prenotazioni per il «derby» ha venduto 450 biglietti. Giovanni Gronchi aspetterà la Regina sui cancelli dell'ippodromo, attorniato da sfavillanti corazzieri, e vi saranno anche il presidente delle Capannelle, tutti i membri del «Jockey Club» internazionale: Lord Rosebery per l'Inghilterra, il barone von Papen per la Germania, il marchese De La Rochefoucauld per la Francia, il duca d'Alba per la Spagna, il marchese de Pomball per il Portogallo, il barone di Silvercruys per il Belgio.

Ma neppure questa volta, come già nel 1951, i palazzi nobili romani si apriranno per Elesabetta. Il programma ufficiale della Regina è fitto di impegni: ricevimento al Quirinale, ricevimento all'Ambasciata britannica, il «Falstaff» all'Opera, e il 5, alle otto del mattino, partenza in aereo per Ancona, dove sarà ad aspettare lo yacht reale.

G. P.



Per Mitsuko, la divetta dello spogliarello di cui si è molto parlato in occasione della cattura dei rapitori del piccolo Eric Peugeot, l'essere coinvolta nello scabroso affare è stata una fortuna per la pubblicità che le ha reso, aprendole le porte del cinema: ecco come apparirà in un film girato in Francia

Due salamini frutto di una vile rapina

Torino, 21

Tre giovani, che si erano accordati per compiere una rapina, la quale avrebbe dovuto fruttare un bel gruzzolo di denaro, per un curioso equivoco, si sono trovati fra le mani, al termine della loro brigantesca impresa, due salamini alla cacciatora. Il curioso episodio è accaduto oggi poco dopo mezzogiorno, in via Priocca 13.

Il terzetto dei malviventi aveva seguito un po' da lontano le mosse del ventenne Ferdinando Salvai, titolare di un banco per la vendita del pesce. Costui, esaurita la merce, aveva riposto l'incasso della giornata, oltre 250 mila lire, in un pacco, formato con carta da giornale. E se l'era infilata nella tasca posteriore destra dei calzoni. In quella sinistra aveva sistemato un altro involto identico, contenente due salamini alla cacciatora da consumare come antipasto nel pranzo imminente.

Il Salvai, a piedi, si era quindi avviato tranquillamente verso casa, seguito a breve distanza dai tre furfanti. Sul pianerottolo, i tre lo assalirono alle spalle, tempestandolo di pugni e calci. A un tratto, uno, infilatagli la mano nella tasca dei calzoni, gridò: «E' fatto, andiamo». I tre si allontanavano di corsa, lasciando il malcapitato Salvai pesto e sanguinante, sulle scale.

Ma una grossa delusione attendeva i tre malviventi al momento in cui si riunirono per spartire il bottino: nella fretta, avevano sbagliato tasca. Al posto del denaro, due soli salamini, nemmeno uno a testa.

è pura ✻ crema di latte alpino



il formaggino d'oro

Dal prodigioso latte alpino così ricco di proteine, sali minerali e sostanze nutritive, nascono infatti gli inimitabili Grunland: buoni, delicati, morbidi come il burro.



Grunland

in offerta speciale nei negozi S.P.A.R. con otto bollini omaggio

SPAR



Moira Orfei ha il suo momento di successo: le è stato affidato un ruolo impegnativo nel film «Rocco e le sorelle» di Simonelli

IL «COMANDANTE» VUOL FAR SOLDI CON LE CANZONI

"Festival senza intrallazzi„ annuncia Lauro ai napoletani

Si parla di formule nuove e di artisti di fama mondiale: Frank Sinatra, Perry Como, Dalida e magari anche Sofia Loren

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 21

Il «comandante» Achille Lauro ha preso il timone del Festival della canzone napoletana, che avrà luogo dal 31 agosto al 2 settembre prossimo, promettendo di guidarlo con criteri diversi da come guida la squadra del Napoli. Meno male.

Ieri egli ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato di volersi interessare anche di canzoni, oltre che di calcio, di amministrazione comunale, di navi e del partito monarchico. «Le canzoni possono portare a Napoli miliardi» egli ha detto «e dal momento che Napoli di miliardi non ne ha molti, ma può invece produrre canzoni come noccioline, tentiamo questa strada per risolvere qualche problema locale».

La conferenza stampa è servita a stabilire un primo contatto con i giornalisti. Il programma del Festival ora va allo studio. A studiarlo saranno un senatore, (l'on. Fiorentino), tre deputati (gli on. Muscariello, Ottieri e Del Barone), un conte (Luigi Wolff) ed il maestro Furio Rendine, vincitore di due Festival napoletani, considerato il più importante autore napoletano da dieci anni a questa parte.

Anticipazioni sul Festival il «comandante» Lauro non ha potuto farne. Ha comunque promesso che esso sarà il più grandioso fino a oggi organizzato e si è detto convinto che sarà portato a un tono tale da fare impallidire gli organizzatori del Festival di Sanremo. Egli ha detto anche uno slogan: «Festival senza intrallazzi».

«Per evitare pressioni e influenze determinanti», egli ha detto, «non chiederemo sovvenzioni per fare il nostro Festival. Lo farà l'amministrazione comunale. E se nella cassa non vi sono abbastanza soldi, venderò la mia flotta per fare il Festival. Ma lo farò a "quel dio biondo"; parola di lupo di mare».

Qualche indiscrezione sulla organizzazione del prossimo Festival siamo riusciti a strapparla, comunque, al conte Wolff, che è il presidente delle «Feste di Napoli», e al maestro Furio Rendine, sui quali il comandante ha giustamente riposto la sua fiducia, trattandosi di uomini che hanno il senso dell'organizzazione.

Ecco le prime indiscrezioni:

1) Al festival saranno invitati i più noti pittori italiani, i quali, tra la seconda e la terza giornata del festival, interpreteranno pittoricamente le dodici canzoni finaliste. Avranno ventiquattro ore di tempo per portare a termine la loro fatica. I quadri saranno presentati la sera della finalissima e saranno poi messi all'asta.

2) Saranno invitati alla manifestazione quattro cantanti stranieri di grossissimo calibro per riepilogare in Eurovisione le canzone finaliste. (Si fanno i nomi di Frank Sinatra, Perry Como, Dalidà e Caterina Valente, con la aggiunta di Sofia Loren, che non è mai di troppo).

3) La manifestazione sarà interamente trasmessa dalla RAI-TV in presa diretta.

5) Festival ed «Enalotto» andranno ancora a braccetto, ma con una nuova formula per assicurare un monte premi maggiore.

6) Il bando di concorso sarà diramato tra breve, senza attendere gli ultimi giorni come fino ad oggi è stato fatto il festival napoletano.

7) Ogni cantante interpreterà non più di una canzone e saranno invitati dodici cantanti napoletani e dodici anordici».

Ma le idee nuove, quelle rivoluzionarie del prossimo festival sia il maestro Rendine che il conte Wolff le tengono per il momento segrete.

Cesare Marcucci

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELLA «FIAT»

A FINE MESE ESCE LA «MILLETRECENTO»

Non se ne conosce ancora il prezzo di vendita Continuerà la produzione delle ultime «Millecento»

Torino, 21

La «Fiat» ha annunciato ufficialmente stasera che presenterà a fine aprile e porrà in vendita in Italia il suo nuovo modello «1300». La presentazione sui mercati esteri seguirà nei prossimi mesi, non appena lo sviluppo della produzione consenta immediate consegne, come fin da ora in Italia.

La «Fiat» ha pure confermato che la «1300» non sostituirà la «1100», le cui recenti edizioni continueranno ad essere prodotte. La «1300» sarà dotata di un motore da 1295 cmc. di cilindrata che le consentirà una velocità di oltre 140 km. orari; sull'identica carrozzeria della «1300» verrà pure montato un motore «1500», esattamente di 1481 cmc., che permetterà di raggiungere i 150 km. orari. I freni saranno a disco sulle ruote anteriori e a tamburo su quelle posteriori.

I particolari tecnici della nuova vettura saranno resi noti soltanto domani dalla «Fiat», che intanto ha precisato che la presentazione avverrà il 29 aprile. Il prezzo non è stato reso noto.

PRONTI I MILIONI per il droghiere Ghidini

Roma, 21

Il servizio Totocalcio ha disposto in data odierna il pagamento del premio di L. 157 milioni 230.854 vinto dal droghiere milanese Francesco Ghidini, in occasione del centocinquesimo concorso del 12 marzo.

Come noto, al Ghidini era stato consegnato, durante il suo soggiorno romano, un anticipo di dieci milioni; a giorni incasserà la cifra residua. Tale cifra, essendo la figlia Isabella cointestataria della schedina, minorenne, verrà così divisa: L. 94.820.569 a Francesco Ghidini e alla di lui moglie Maria Coruzzi, e L. 52 milioni 410.285 alla piccola Isabella.

Secondo quanto disposto dal giudice tutelare (per il C.C. infatti non è possibile effettuare pagamenti di capitali a minori d'età) il Ghidini è stato autorizzato a riscuotere e a reimpiegare la quota parte di vincita spettante alla figlia in otto appartamenti, da intestare naturalmente alla piccola Isabella, disponendo del residuo in acquisto di buoni del Tesoro, da depositare su una polizza amministrativa da un istituto di credito milanese.

Ritrova il padre dopo vent'anni

Imperia, 21

Una commovente scena si è verificata in un bar della zona portuale di Oneglia: il 34enne Italo Bianchi, nato a Diano Castello e attualmente residente a Pietra Ligure, proprietario di uno stabilimento balneare, ha ritrovato, dopo oltre 20 anni di affannose ricerche, il proprio padre, Pietro, di 72 anni.

Il vecchio aveva abbandonato la famiglia quando il bimbo non aveva ancora compiuto i 12 anni, emigrando in Francia. Rientrato in Italia, aveva vissuto alla giornata, finchè mesi addietro, caduto gravemente ammalato, era stato ricoverato all'ospedale di Oneglia. Dimesso dal luogo di cura, privo di mezzi e di casa, per alcuni giorni Pietro Bianchi, che apparteneva a una delle famiglie più ricche dell'entroterra dianese, si è adattato a dormire sotto i portici della calata.

Per caso, ieri, il figlio è venuto a conoscenza della triste situazione del genitore. A bordo di una lussuosa auto, dopo averlo cercato all'ospedale di Oneglia, è riuscito alfine a ritrovarlo in un bar. Italo si è subito fatto incontro al vecchio padre, abbracciandolo; questi ha stentato a riconoscere, nel figlio, la creatura che aveva abbandonato tanti anni fa.

UNA NUOVA OPERA ALLA «SCALA»

Successo con riserva del «Sogno» di Britten

Eccellente l'esecuzione diretta da Sanzogno

Milano, 21

Pubblico elegantissimo, teatro esaurito alla «Scala» per la nuovissima opera del maestro Benjamin Britten «Sogno di una notte d'estate».

Il libretto era stato dallo stesso compositore e dal suo amico Peter Paers, desunto dalla famosa commedia shakespeariana, naturalmente con vasti tagli ed opportuni cambiamenti. L'opera è stata definita dal suo stesso autore «controcorrente», perchè, eccettuata la parte parlata dal diavoletto «Puck», è tutta cantata e «tonale» da cima a fondo. Le intenzioni di Benjamin Britten, che da quindici anni a questa parte ha numerosi estimatori in Italia, grazie al suo «Peter Grimes», rappresentato sulle principali scene liriche della penisola, sono di non essere un musicista musone, noioso, e tetro, ma di risultare al contrario leggero, brioso e ricco di fantasia. I personaggi shakespeariani della commedia, quelli soprannaturali, quelli umani e passionali e quelli burleschi e grotteschi, opportunamente variati nella loro espressione scenica e lirica, si ripromettono di risultare gradevoli allo spettatore - ascoltatore, grazie ad un lirismo schietto, nemico giurato dell'atonalismo e della dodecafonia.

Che Britten sia pienamente riuscito nel proprio intento non è sicuro. L'opera non è tutta godibile, a malgrado della piacevolezza di taluni brani, della sua spettacolarità, e del frequente abbandono ai ritmi di danza, nella parte riservata agli elfi e alle fate, sudditi di «Oberon» e di «Titania», nonchè ai pipistrelli, agli scarabei e ai ranocchi. Quà e là, sebbene la durata dei tre atti non sia mai eccessiva, si avvertono lungaggini e stanchezza.

Il pubblico scaligero ha accolto con simpatia — seppure non siano mancati i dissensi — tutta l'opera e l'autore e gli esecutori sono stati evocati più volte al proscenio ad ogni finale d'atto. Molto ricco l'allestimento scenico e di buon effetto le coreografie. L'esecuzione è sempre apparsa eccellente, diretta in orchestra dal maestro Sonzogno e sul palcoscenico dal regista Luigi Squarzina.

Della compagnia di canto, i principali esecutori erano Irene Companez, Margherita Roberti, i signori Boyer, Misciano e Ganzarolli, le soprano Tacci e Casoni, e Ferruccio Soleri (nella parte parlata ed... acrobatica del folletto «Puck»,) tutti bravi e zelanti.

Asta a Vienna

Per un tozzo di pane gli acquarelli di Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 21

Una fitta folla assiepava ieri la sala del «Monte dei pegni» di Vienna, il celebre «Doroteum» fondato da Maria Teresa, noto in tutto il mondo per le aste artistiche che vi vengono tenute. Fra gli oggetti elencati nella lista delle curiosità figurava una raccolta di acquarelli d'autore, sconosciuto nel mondo artistico, «ma non per questo meno interessante per i collezionisti di oggetti d'interesse storico», come precisava la nota in grassetto nell'opuscolo d'asta. Con viva sorpresa del pubblico, si annunciava che autore delle «opere» era niente altri che l'ex «Fuhrer» tedesco Adolf Hitler, il cui nome figurava in calce facilmente leggibile.

Hitler, prima di dedicarsi a quell'attività politica che lo doveva condurre alla «follia» e alla creazione dei «ragionieri della morte» del tipo di quello che si trova ora davanti ai giudici di Israele, si dedicava ad attività artistiche, disegnava fiori, campagne, armenti, e gente semplice. Si sentiva talmente portato al mondo degli eletti dell'arte che chiese, quando era ancora negli anni giovanili, di entrare all'Accademia di Vienna per seguirvi corsi di pittura.

Aveva abbandonato la natia Braunau nella Bassa Austria dove nacque e dove una lapide lo ricorda ancora oggi a quanti, visitatori curiosi, vogliono entrare nel «sacrario». Aveva affittato a Vienna una stanzetta. Gli esaminatori che si occuparono dei suoi «capolavori» lo bocciarono senza esitazione: «privo assolutamente di talento», decretarono. Hitler non fu ammesso all'Accademia, ma continuò egualmente a dipingere e a disegnare. Al suo aiutante Martin Bormann, nel bunker di Berlino, dettandogli gli appunti dell'ultimo diario, dichiarava fra l'altro: «In fondo sono sempre rimasto un artista e un sognatore».

All'asta del «Doroteum» è stata presentata una piccola parte della sua produzione. Si tratta di acquarelli privi di ogni valore, scene campestri, disegni del «Prater», alcuni monumenti di Vienna, paesaggi oleografici, orribili. L'imbonitore ha ricordato che la data dell'asta coincideva con quella del compleanno di Hitler e che per tale occasione era stato appunto scelto il «bon bon» che da tempo si trovava depositato presso gli archivi del Monte di pegni.

Hitler però non interessa più. Il massimo che è stato offerto per tutta la raccolta ha raggiunto i 350 scellini, vale a dire circa novemila lire italiane. Le sue opere hanno avuto più fortuna, sembra, in occasione di un'asta tenuta a Londra qualche settimana fa, dove i prezzi di offerta sarebbero risultati cinque volte superiori a quelli realizzati a Vienna. Una ventina d'anni fa, simili «reliquie» sarebbero certamente salite alle stelle, nessun banditore si sarebbe mai sognato di poterle consegnare ad un acquirente interessato che non si fosse dichiarato disposto a pagarle a peso d'oro. Ma Hitler non interessa più oggi neppure come «curiosità».

B. T.



Tutti sanno dipingere con Ducotone

pittura murale Montecatini

DUCO

Ducotone

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - 15.15: Canta Dean Martin - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: L'Approdo. Settimanale di letteratura e d'arte - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Uomini sulla strada», radiodramma di Milena Cianetti - Fontana - 22.20: Complesso «I gentlemen's» - 22.30: Ariele: - Echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Il sabato di Classe unica - 23.15: Giornale - Dall'Aretusa di Milano: Complesso jazz «Aretusa» - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Maria Paris - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giradisco - 15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - 18.50: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Don Pasquale» di G. Donizetti. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: La polifonia romana - 10.15: La sonata classica - 12: Suites - 12.30: Musiche per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Vivaldi, Schubert, Bizet e Strawinsky - 14.30: Il Quartetto - 14.15: Musica lirica in Italia: «Assunta Spina» di F. Langella - «La Senna festeggiante» di A. Vivaldi.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Quintetto - 18: Il Rinascimento in Italia - 18.30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19.20: La crisi della strada - 19.15: Musica di G. Croce e O. Vecchi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.20: Dallo studio di Zurigo della Radio svizzera: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Rivista delle riviste - 23.10: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: La musica italiana di questo dopoguerra, a cura di Boris Porena e Firmino Sifonia. XI trasmissione - 15.25: Biagio Marin: «Grado» - 15.40: «Italia 1961». Il padiglione Friuli-Venezia Giulia. 3.a trasmissione: «Arti e costumi». 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Gli avvenimenti culturali della regione», a cura di Giovanni Comelli.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 18.20: Enigmi e tragedie della storia: Bianca Cappello - 18.55: Uomini e libri - 19.20: Non è mai troppo tardi - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Garinei e Giovannini presentano: «L'adorabile Giulio», commedia musicale - 23.30: Telegiornale.



La Televisione presenta questa sera, alle 21.15, «L'adorabile Giulio», una fortunata commedia musicale di Garinei e Giovannini, scritta dai due versatili autori nel 1958. Ne sarà protagonista Carlo Dapporto (nella foto), nelle vesti di Giulio Balter, un attore ormai divenuto «vecchio trombone», ma che si ostina, nonostante gli attacchi della critica, a interpretare parti di attore giovane. La azione è ambientata nella Broadway fine '800. Con Dapporto vedremo Della Scala, Lucy D'Albert, Paolo Panelli, Tony Del Monaco, Silvio Noto e altri bravi attori. La regia è di Eros Macchi.

FERMATO DAL FULMINE il direttissimo Roma-Venezia

Rovigo, 21

Alla stazione di Rovigo il direttissimo n. 42 Roma-Venezia è transitato oggi con un'ora e dieci di ritardo, cioè alle 17 e 40. All'altezza della stazione di Arquà Polesine un fulmine ha colpito il locomotore danneggiandolo dopo aver sprigionato una fiammata che non ha recato danno alle persone. Si è tentato in un primo tempo di rimediare al guasto meccanico, ma il danno era tale che è stato necessario raggiungere il convoglio con altra motrice. I viaggiatori, che poco prima avevano visto scaricarsi nella campagna lateralmente alla linea ferrata un altro fulmine, non si sono per nulla accorti di questo che ha fatto arrestare bruscamente il direttissimo.

biancheria ingiallita?

Biancofà.

BAYER

sbiancante dopobucato

L'ALLUCINANTE TESI DIFENSIVA DELL'UOMO CHE «UCCIDEVA A TAVOLINO»

«IO ERO STATO ABITUATO A OBBEDIRE CIECAMENTE»

Così Eichmann rispose alle terrificanti contestazioni che gli venivano fatte in carcere dall'ispettore Less - «Avrei ucciso mio padre, se mi avessero detto che era un traditore»

DAL NOSTRO INVIATO
Gerusalemme, 21

La prima parte della confessione di Eichmann ci ha offerto il ritratto di un uomo che vuole a tutti i costi apparire sensibile, pietoso, così tenero di cuore da svenire dinanzi a ogni spettacolo crudele, così giusto e umano da riferire nei suoi rapporti a Muller, il suo superiore diretto, il suo disgusto, la sua amarezza, qualche volta la sua protesta. Un'insistenza del genere non poteva non essere sfruttata dall'accusa per dimostrare che Eichmann, privato della sua divisa di «SS», dell'arroganza di chi si sa protetto da una grande macchina di guerra, è un uomo mediocre, pieno di contraddizioni, incapace di assumersi la più piccola responsabilità, un vigliacco insomma.

Tuttavia la Corte procede con scrupolo attento nell'assunzione delle prove a suo carico. Un vivace scambio di vedute ha avuto luogo stamane tra uno dei giudici, Benjamin Halevi e il Procuratore Hausner. Quest'ultimo ha fatto ascoltare la registrazione delle dichiarazioni di Eichmann in merito agli articoli pubblicati sul suo conto dal giornale tedesco «Der Spiegel». Eichmann non smentisce mai sostanzialmente il contenuto degli articoli, ma ogni tanto mormora: «Chiacchiere di giornalisti».

Secondo uno di questi articoli, Eichmann affermò, quando si trovava in Argentina, che si considerava complice degli omicidi commessi per ordine dei suoi capi, che peraltro non venivano decisi dall'ufficio della «Gestapo» che egli dirigeva. E' stato a questo punto che il giudice Halevi ha fatto notare, con tono severo, ad Hausner, che queste dichiarazioni non possono avere valore di prova. «Si tratta però — ha replicato Hausner — di un'interessante reazione dell'imputato».

Stamane, per continuare a caratterizzare il personaggio Eichmann, per rivelare tutta la bassezza morale, l'accusa si è però valsa ancora delle dichiarazioni che il capo della «Sezione ebraica» della «Gestapo» ha fatto nei mesi scorsi, in sede di istruttoria, all'ispettore della polizia criminale Avner Less. Di nuovo è stato messo in moto il magnetofono, di nuovo si è udita la voce nasale di Eichmann, i suoi «jawohl» ossequiosi e, di rimando, le sue reticenze, i suoi silenzi, le sue contraddizioni.

Questa volta l'intento dell'accusa è apparso chiaramente quello di inchiodare Eichmann alle sue precise responsabilità, ma Eichmann, gettata la maschera ipocrita dell'uomo sensibile, ha di colpo calzata quella dell'uomo smemorato, del piccolo funzionario tenuto all'oscuro di tutto, dell'uomo le cui funzioni non superavano di molto quelle di un capostazione che regola il traffico dei convogli.

Rispondendo ad Avner Less, che lo interroga sul meccanismo infernale dei «convogli della morte», Eichmann cerca prima di addossare ogni responsabilità ad Himmler, ma subito dopo si contraddice e spiega che il «Reichsführer» delle «SS» diede solo all'inizio delle disposizioni generali e che poi toccò al suo ufficio di organizzare ogni convoglio. Ma sia ben chiaro: egli rispettò sempre gli ordini di Himmler, che ingiungevano di «evitare le violenze inutili»; quanto alla disposizione di far uso delle armi da fuoco contro quelli che tentavano di evadere dai carri, egli non ne ha mai sentito parlare.

Ma il massimo dell'impudenza Eichmann lo raggiunge rispondendo alle domande di Less sulla macabra conferenza di Wannsee che completò i piani dello sterminio: Less gli chiede: «Come mai siete stato invitato a una conferenza alla quale partecipavano soltanto i Segretari di Stato, se affermate che il vostro ruolo era soltanto quello di un piccolo funzionario?». Ed ecco la risposta di Eichmann: «Signor commissario, io ero a Wannsee soltanto perchè avevo l'incarico di spedire gli inviti. E poi dovevo fornire ad Heydrich alcune informazioni sull'emigrazione degli ebrei. Ma io non ho aperto bocca durante la conferenza. Non me l'avrebbero permesso. Ero un funzionario troppo modesto per poterlo fare».

Lui è dunque troppo modesto e il suo ufficio, nella descrizione che ne dà, è un'istituzione del tutto pulita, legale, quasi benefica: «Volevate forse, signor commissario, che i funzionari addetti alle deportazioni scendessero nelle strade e, senza alcun criterio, si impadronissero di questo o di quell'ebreo? No, toccava al mio ufficio risolvere tutte le difficoltà di questo genere, prendere gli accordi con le autorità competenti, rendere la deportazione legale».

In un'altra registrazione, in cui si parla degli arresti di sacerdoti, Eichmann dichiara di aver proceduto «con ripugnanza all'arresto di un sacerdote: «Mio padre apparteneva alla chiesa evangelica di Linz», osserva Eichmann.

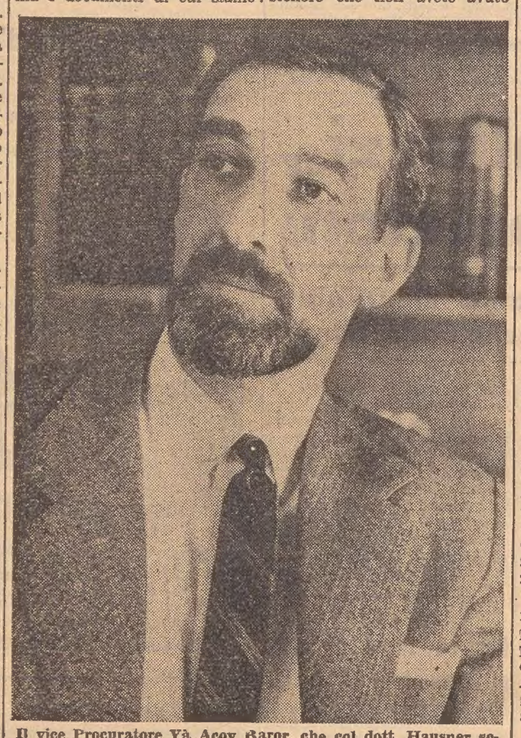
Interrogato sulla richiesta da parte del prof. Hirz, dell'Università di Strasburgo, di 150 crani di «commissari politici ebreo-sovietici» per una speciale collezione, Eichmann afferma che l'ordine di fornire i crani richiesti fu impartito da Himmler e nega che il suo ufficio abbia avuto qualcosa a che fare con questo caso. «Che bisogno c'era di impartire ad Hoess (comandante del campo di Auschwitz) o a chiunque altro l'ordine di uccidere 150 persone, quando ne venivano uccise ogni settimana migliaia per ordine del "Fuehrer"?».

A un dato momento, Avner Less perde la pazienza e gli dice: «Insomma, volete farvi passare per un semplice funzionario addetto ai trasporti, ma i documenti di cui siamo in possesso vi smentiscono: i vostri compiti erano molto più importanti».

Allora Eichmann, dopo essere stato zittito una volta, si umilia, si fa strisciante: «Signor commissario, ve lo giuro, il mio dipartimento, la sezione «4 B 4», non ha mai ricevuto nè trasmesso ordini che riguardassero gli stermini. Si è sempre occupato strettamente di questioni tecniche, di trasporti». La bobina viene fermata su questa dichiarazione che centinaia di documenti smentiscono, che milioni di vittime smentiscono, che la verità storica smentisce.

Nella gabbia di vetro, Eichmann ascolta la propria voce e rimane impassibile. Da quando è entrato nella sala non fa che prendere appunti.

Ma Avner Less è implacabile: «Allora, continuate a sostenere che non avete avuto niente a che fare con i massacri?».



Il vice Procuratore Yà Acov Baror, che col dott. Hausner sostiene l'accusa contro Eichmann al processo di Gerusalemme

Eichmann: «Lo ripeto, sì».

Less: «Ma avete o no organizzato i convogli che andavano verso i campi dello sterminio; avete o no consegnato le vittime ai loro carnefici?».

Eichmann: «D'accordo, ho organizzato le deportazioni: ma non tutte le persone che sono state inviate nei «lager» sono morte. Io non sapevo affatto chi sarebbe stato ucciso e chi no. Tanto è vero che alla fine della guerra sono state trovate in vita ancora due milioni e quattrocentomila persone».

Less perde la pazienza: «Se sono stati trovati degli ebrei in vita, non è per merito vostro, Eichmann, ma degli alleati che hanno vinto la Germania. Se la guerra fosse durata, è molto probabile che nessuno sarebbe sopravvissuto, perchè il vostro piano era lo sterminio, lo sterminio totale di tutti gli ebrei».

Eichmann: «Vi ripeto che non ho avuto niente a che fare con questo piano. Certo, sono colpevole in un certo senso di complicità, ma solo dal punto di vista giuridico...».

Less: «Lasciate perdere il punto di vista giuridico. Parliamo dei fatti. Voi continuate a difendervi avanzando spiegazioni come queste: „Non era il mio compito, queste erano le istruzioni che avevo ricevuto, quello era di competenza delle Ferrovie del «Reich»". Sono tutte giustificazioni che non reggono, non ve ne accorgete?».

Eichmann cerca di negare tutto, di scaricare tutto sulle spalle degli altri. Ma Avner Less lo stringe sempre più da vicino, gli pone domande sempre più precise. Riferendosi al ritmo terribile col quale furono inviati, nell'estate del 1944, decine di convogli al giorno ad Auschwitz per completare lo sterminio degli ebrei ungheresi, Less dice: «Vedo scritto qui che avete parlato dell'accelerazione del ritmo con il Segretario di Stato Andre».

Eichmann: «Sì, egli mi ordinò di controllare che i convogli partissero con un ritmo sempre più accelerato. Il ritmo era così rapido che spesse volte Auschwitz veniva a trovarsi in gravi difficoltà e non riusciva ad accogliere tutti i convogli».

Less: «Mi sembra che voi non siate preciso. Qui non si tratta di un ordine. Qui è scritto "che il ritmo era stato convenuto con Eichmann", il che vuol dire che voi eravate completamente d'accordo nel mandare a morte sempre più ebrei».

Eichmann: «Ma perchè volete scomporre questa frase? Che ragione c'è di analizzare le parole, una per una? E, in ogni caso, non sono stato io ad accelerare il ritmo dei convogli, ma Baky e Andre».

Interrogato sul senso preciso delle parole pronunciate da Heydrich alla conferenza di Wannsee nel 1942, secondo cui i deportati ebrei che non morivano di morte naturale dovevano essere sottoposti a «un trattamento speciale», Eichmann ha confermato che si trattava proprio «di ucciderli, non c'è dubbio».

Less continua a incalzare, Eichmann a negare, a cadere nel vago, a contraddirsi. Lo ispettore israeliano gli chiede infine: «Voi, dunque, non siete che un esecutore d'ordini, ma intanto sei milioni di ebrei sono morti. Dunque era questa la soluzione che volevate dare al problema ebraico? Siete convinto che fosse la soluzione buona?».

«Signor commissario — risponde Eichmann —, se allora mi avessero detto che mio padre era un traditore, ebbene io l'avrei ucciso, perchè io ero abituato a ubbidire ciecamente agli ordini; in questa ubbidienza vedevo la realizzazione del mio compito, in questa ubbidienza trovavo anche la mia felicità. Il mio Paese era in quei giorni in una lotta mitica contro tutto il mondo: che importanza aveva il compito che mi era stato affidato? Io dovevo ubbidire e basta. Il resto non poteva contare».

Con questa frase allucinante, folle, con questa inaudita dichiarazione di principi, si conclude l'undicesima udienza del processo. Eichmann si alza di scatto, raccoglie il fascio di fogli che ha riempito di appunti, e lascia la gabbia fra i due poliziotti. Per aver fotografato con un teleobiettivo questi appunti, dall'alto della balconata della Beit Haam, uno dei pochi fotografi autorizzati a riprendere le immagini del processo è stata cacciato stamane dall'aula dal Presidente Landau.

Angelo Del Boca

IN TEMA DI PREVIDENZA PER GLI INCIDENTI STRADALI

La relazione sul progetto di assicurazione obbligatoria

Compresi nella norma anche alcuni tipi di imbarcazione a motore Sancito il principio dell'azione diretta nei confronti dell'impresa

Roma, 21

La disposizione dell'articolo 2 del progetto per l'assicurazione obbligatoria degli auto veicoli, che l'Assemblea di Montecitorio si appresta a esaminare, ora che l'on. De Cocci ha presentato la sua relazione, non ha precedenti in alcuna altra legislazione straniera. Con essa vengono assoggettati all'obbligo di assicurazione — che è in tutto il mondo limitato ai soli veicoli terrestri — anche alcuni tipi di natanti a motore, e precisamente tutti i motoscafi e le imbarcazioni a motore adibiti al diporto o a uso privato o al servizio pubblico.

Gli articoli fondamentali del provvedimento sono però quelli che disciplinano l'esercizio dell'assicurazione obbligatoria. La gestione dell'assicurazione — avverte il presidente della commissione industria — viene affidata alle imprese di assicurazione privata autorizzate, conformemente a quanto stabilito da tutte le legislazioni straniere in materia. Si è tuttavia tenuto doverosamente conto che l'introduzione dell'obbligo di assicurazione pone nuove e maggiori esigenze di tutela per gli assicurati e, per soddisfare compiutamente a tali esigenze, è parso opportuno integrare con alcune specifiche norme il vigente sistema legislativo di vigilanza e controllo.

Tali norme, oltre a nuovi particolari requisiti soggettivi dalle imprese (minimo di anzianità di esercizio nel ramo o in uno degli altri rami considerati dalla nostra legge sul controllo delle assicurazioni come rami principali, perchè richiedenti maggiore potenzialità economica e maggiore e più ampia attrezzatura, quali il ramo incendio, il ramo trasporti, il ramo infortuni e malattie, il ramo responsabilità civile) prevedono:

A) L'obbligo per le imprese di sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Industria e Commercio le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza.

B) La determinazione, con il regolamento di esecuzione della legge, di precisi criteri cui dovranno attenersi le imprese nella formazione della tariffa.

C) L'obbligo per le imprese di attenersi scrupolosamente alle tariffe e condizioni approvate o stabilite dal Ministero nella stipulazione dei contratti, nonchè quello di accettare tutte le proposte di assicurazione che siano loro presentate in conformità a dette tariffe o condizioni, sotto pena, in entrambi i casi, di revoca della autorizzazione.

D) L'obbligo per le imprese di costituire e vincolare per le assicurazioni obbligatorie, a garanzia dei loro impegni, una cauzione maggiore di quella richiesta per gli altri rami, vincolando a cauzione il 50 per cento dei premi anzichè il 35 per cento dei premi stessi, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

E) L'attribuzione al Ministero di un ampio potere di revoca dell'autorizzazione per il caso di inadempimento da parte dell'impresa degli obblighi di cui sopra inerenti all'esercizio dell'assicurazione obbligatoria.

G) La determinazione, infine, di particolari norme, da stabilirsi con il regolamento, per il calcolo delle riserve sinistri relative ad assicurazioni obbligatorie.

Altra norma fondamentale — si legge nella relazione — è quella che sancisce il principio che l'assicuratore è, in forza del contratto di assicurazione obbligatoria, tenuto direttamente nei confronti del danneggiato, nei limiti, si intende, delle somme assicurate con la detta assicurazione obbligatoria e che, in conseguenza, il danneggiato può agire in giudizio direttamente nei suoi confronti per il risarcimento del danno entro i suddetti limiti di somma.

Si introduce così anche nel nostro ordinamento, sottolinea l'on. De Cocci, in conformità a quanto previsto dalla convenzione di Strasburgo e attuato da diverse legislazioni straniere, il principio dell'azione diretta; si tratta di un principio nuovo per il nostro diritto, ma che appare logica conseguenza dell'adozione dell'obbligatorietà.

Tuttavia, si è ritenuto indispensabile richiedere che, nel giudizio instaurato contro l'assicuratore, il danneggiato chiami anche l'assicurato. Esigenza fondamentale dell'assicurazione di responsabilità è, infatti, che l'assicuratore sia chiamato a intervenire solo quando risulti l'esistenza di una responsabilità del proprio assicurato: e siccome non è concepibile che si proceda utilmente a questo accertamento in assenza del preteso responsabile, ne deriva l'esigenza che l'azione diretta del danneggiato sia esercitata con la presenza e il contraddittorio in giudizio del responsabile medesimo.

Altro principio contenuto nel progetto, che riproduce integralmente la soluzione prevista dalla Convenzione di Strasburgo, è quella con cui si stabilisce che l'assicuratore contro il quale il danneggiato agisce direttamente, avvalendosi appunto dell'azione diretta, non può opporre al danneggiato stesso eccezioni derivanti dal contratto.

Nel caso invece del superamento del massimale da parte di più persone danneggiate nello stesso sinistro, è stata stabilita la norma che i diritti nei confronti dell'assicuratore vengano proporzionalmente ridotti fino alla concorrenza della somma assicurata.

Il progetto prevede poi l'esigenza che tutti gli aventi diritto a risarcimento per danni causati dalla circolazione di veicoli a motore abbiano certezza di pronta assistenza sanitaria. A tale fine, esso impone di comprendere in ogni caso nel risarcimento del danno dovuto dal responsabile, e per esso dall'assicuratore, al danneggiato, entro i limiti della somma assicurata, le spese di soccorso, di spedalità e farmaceutiche: in caso di decesso, dovranno essere altresì obbligatoriamente comprese le somme necessarie per le spese funerarie.

La norma è completata da un secondo comma che dà diritto agli ospedali o altri enti che abbiano anticipato le spese suddette di richiedere il rimborso direttamente all'assicuratore, sul risarcimento dovuto in base al contratto di assicurazione. L'assicuratore dovrà soddisfare la richiesta qualora questa gli pervenga prima che egli abbia corrisposto il risarcimento del danno al danneggiato.

A vivaci discussioni ha dato luogo l'ultima parte della norma, rileva il relatore, che prevede analoga facoltà di recupero diretto nei confronti dello assicuratore da parte degli enti gestori dell'assicurazione sociale obbligatoria di malattia, per le spese di assistenza e per le indennità di malattia erogate, insistendosi da taluni per realizzare una posizione di privilegio dei suddetti enti con il riconoscere a essi il diritto di distrarre, in ogni caso, dal risarcimento dovuto al danneggiato quanto da essi corrisposto, e sostenendosi invece da altri che, in regime di assicurazione obbligatoria, date le finalità della stessa, dovessero gli enti gestori dell'assicurazione obbligatoria rinunciare a ogni diritto di rivalsa. La soluzione adottata dalla commissione contempera queste opposte tendenze, lasciando altresì impregiudicata l'applicabilità a favore degli enti anzidetti dell'articolo 1916 del Codice civile.

Per quanto riguarda la determinazione dei massimali, la commissione ha stabilito una tabella che prevede massimali che variano, per ogni sinistro, da lire 5.500.000 per i motoveicoli di cilindrata non superiore ai 150 centimetri cubi fino a lire 120 milioni per i veicoli adibiti al trasporto di persone con più di 100 posti; detti massimali sono stati stabiliti in funzione dell'importo di lire 5 milioni fissato come limite massimo di risarcimento garantito dall'assicurazione obbligatoria per tutte le categorie di veicoli rispetto a ogni persona colpita. Tale ammontare «pro capite» corrisponde in via orientativa al valore capitale della massima rendita liquidabile in base alle vigenti norme sulle assicurazioni infortuni alla famiglia di un lavoratore deceduto per incidente sul lavoro. Esso è parso, quindi, adeguato a coprire, mediamente, i danni da incidenti stradali.

E' stata comunque prevista la concessione di una delega al Governo per la variazione, ove necessario, della misura dei massimali: il Governo — riferisce l'on. De Cocci — potrà avvalersi di tale delega per modificare, entro i primi cinque anni dall'entrata in vigore della legge, i massimali, tenuto conto delle risultanze dell'assicurazione obbligatoria nonchè dell'indice generale dei prezzi di mercato e di quelli delle retribuzioni, desumibili dalle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica.

E' morto il decano dei cavalieri del lavoro

Milano, 21

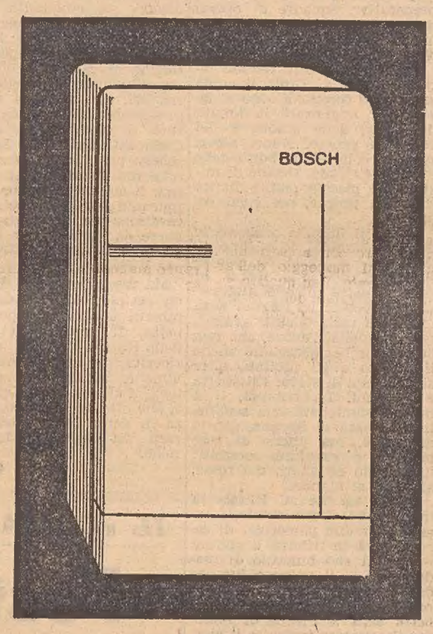
All'età di 101 anni, è morto nella sua abitazione milanese l'industriale Luigi Dell'Orto, pioniere della fabbricazione della carta e decano dei cavalieri del lavoro, avendo ricevuto la onorificenza nel 1921.

Nato a Milano il 19 giugno 1860, aveva creato verso la fine del secolo scorso una piccola industria cartaria, poi man mano ingrandita e portata a un livello nazionale. All'età di 82 anni, l'Università di Friburgo gli conferì la laurea «honoris causa» in ingegneria; in gioventù era stato anche un appassionato schermidore e in una gara svoltasi a Torino aveva guadagnato una sciabola offerta dalla Regina Margherita.

PUBBLIBOSCH E061/FII

KILOWATT-ORE 0253

MINOR CONSUMO - MAGGIOR DURATA



il frigorifero del minor consumo

Anche il contatore vi dimostra la grande convenienza del frigorifero Bosch, il frigorifero che risparmia perchè ha
- un motore potente, silenzioso e dal minimo consumo
- una valvola automatica che protegge il motore da eventuali sbalzi di tensione
- un isolamento di 7 cm di spessore, impermeabile all'umidità
- un sistema di chiusura ermetica, a scatto autocaricante

Il frigorifero Bosch ha le griglie bachelizzate antiossido e le cerniere scorrevoli. Consente la massima utilizzazione dello spazio.

Il frigorifero Bosch è un capolavoro di convenienza: consuma pochissimo, dura una vita ed è sempre nuovo!

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA
IMBALLATO E SIGILLATO
IL FRIGORIFERO DELLA PERFEZIONE

BOSCH

GALLERIA MARCHETTI
Via Carducci 40 — UDINE — Telefono 57-357
OGGI ULTIMISSIMO GIORNO
DI VENDITA ALL'ASTA
D'ARTE E ANTIQUARIATO
CON INIZIO ALLE ORE 21 PRECISE

Le OFFICINE MECCANICHE BELLELI
MANTOVA FRASSINO — TEL. 2566
ASSUMONO
stabilmente e con ottima retribuzione
TORNITORI — ATTREZZISTI — FRESATORI
specializzati

Nuova lama Gillette Blu-Extra



Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per crederci! Acquistatela subito! Costa 30 lire.

PACCHETTO DI 10 LAME L. 600
PACCHETTO DI 5 LAME L. 150



Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con la lama Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA PER I CALCIATORI E' IL PAESE DI BENGODI

Milioni di lire a centinaia per l'importazione di piedi

Indignazione dei dirigenti britannici per gli adescamenti - Offerte anche ai giuocatori danesi e tedeschi - Greaves offre da bere

Londra, 21

I dirigenti del calcio inglese con preoccupazione oggi hanno discusso di un problema per loro spinoso: se fare cioè un appello alla Federazione internazionale di calcio (FIFA) per far cessare il movimento di quotati calciatori inglesi verso l'Italia.

La riferita decisione delle organizzazioni calcistiche italiane di abrogare il divieto di importazione di calciatori stranieri ha dato origine ad un nuovo fermento di voci su trattative per il trasferimento di altri giocatori inglesi.

Significherebbe questo un grave indebolimento in campo britannico prima delle finali della Coppa mondiale, che si svolgeranno l'anno prossimo in Cile. L'Inghilterra ha vinto, in questa stagione, tutti i suoi incontri internazionali ed ha — come è generalmente riconosciuto — una posizione fortissima: quale da anni non aveva.

Un esponente dell'associazione cacio britannica (BA) ha detto: «E' possibile che ci appelliamo alla FIFA. Ma bisognerà discutere tutto il problema con la English League e per il momento non possiamo dir nulla».

Uno dei più noti critici di calcio inglesi, Peter Lorenzo, scrive sul «Daily Herald»: «A meno che la BA non si appelli alla FIFA, per far cessare questo completo saccheggio dei magazzini del calcio mondiale, l'Inghilterra, con altri paesi europei e sudamericani, sarà prosciugata dei suoi migliori elementi».

Sir Stanley Rous, segretario della BA Alan Hardaker, segretario della English League, hanno mandato un messaggio alle società di calcio italiane, prima della loro riunione di ieri a Milano. Le società italiane non hanno reso nota la loro decisione. Secondo però fonti bene informate, esse raccomanderanno che del divieto di ingaggiare elementi stranieri non se ne faccia nulla.

L'asso inglese finora impegnato ad un trasferimento in Italia, Jimmy Greaves, cannoniere del Chelsea e della Nazionale britannica, si trovava in Club del West End, a Londra, quando si seppe la notizia. Contento, offrì da bere a tutti.

Infatti, questo significa per lui un premio d'ingaggio di 10 mila sterline (lire 17.600.000) dal Milan e altre 10.000 sterline all'anno come paga. Per di più il Milan ha versato al Chelsea un deposito che rappresenta un acconto su un premio di trasferimento di 80.000 di sterline. Il saldo di tale somma sarà versato, secondo gli accordi presi, non appena verrà revocato il divieto sull'assunzione di calciatori stranieri per le squadre italiane.

Sembra intanto che il Milan stia intensificando gli sforzi per aggiudicarsi Johnny Haynes del Fulham, capitano della squadra inglese. Haynes e Greaves hanno giuocato assieme nell'incontro di sabato scorso vinto dall'Inghilterra sulla Scozia per 9 a 3. I dirigenti del Fulham hanno avuto ieri sera una riunione di quattro ore, ma non hanno voluto rivelare l'argomento discusso. Risulta comunque che durante la riunione hanno cercato inutilmente di mettersi in contatto con la abitazione di Haynes.

Altri possibili acquisti sono: Denys Law, centro mediano della Scozia che nella scorsa stagione è stato trasferito dallo Huddersfield al Manchester Field per 50.000 sterline: la somma più alta che mai sia stata pagata tra società britanniche. L'allenatore dell'Internazionale, Herrera, sarebbe interessato all'acquisto di Law.

Uwe Seeler, centravanti della Hamburg Sportverein e della nazionale tedesca, ieri a Bonn ha detto che l'Internazionale sarebbe interessata a un suo ingaggio e avrebbe offerto 250.000 dollari.

Il giornale danese «B. T.» ha annunciato oggi che Flemming Nielsen, uno tra i migliori calciatori danesi, ha ricevuto l'offerta di un contratto con una società di calcio italiana che non viene precisata.

Il giornale precisa che Nielsen «attraverso un intermediario danese» ha ricevuto una offerta di circa 200 mila corone (18 milioni di lire). Bisogna osservare che il giornale merita tutto il credito possibile in quanto Nielsen è un suo collaboratore sportivo oltre a giocare come mediano della A. B. (Akademisk Boldklub) e fa parte della nazionale danese.

In un articolo pubblicato da «B. T.» lo stesso Nielsen dichiara che studierà l'offerta attentamente e accetterà se si giungerà ad accordarsi anche sui particolari. «Nessuno è indispensabile» ha aggiunto.

Secondo Nielsen la decisione italiana di importare di nuovo giuocatori stranieri avrà «delle conseguenze per il calcio danese», sebbene al principio, solo pochi danesi si trasferiranno nella Penisola. Nielsen ha aggiunto che gli risulta che anche Harald Nielsen centro attacco della nazionale ed uno dei maggiori cannonieri della squadra olimpica di quest'anno, esaminerà attentamente una analoga offerta.

Frattanto la notizia che lo agente italiano Peronace verrà presto in Danimarca per incontrarsi possibilmente con Harald Nielsen non è stata confermata.

Proposte della L. N.

Sul tesseramento degli stranieri

Milano, 21

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, nella sessione pomeridiana di ieri ha, fra l'altro, esaminato il verbale della assemblea straordinaria della A. C. Fiorentina tenutasi il 21 marzo scorso, approvando le decisioni di urgenza adottate dalla presidenza il 23 marzo u. s. e dando mandato alla presidenza stessa per i provvedimenti ulteriori, in armonia con quanto tassativamente già disposto per tutte le società iscritte alla Lega Nazionale, ed oggi stesso ribadito nella discussione sulla campagna acquisti 1961 e 1962 in relazione ai bilanci.

Per quanto riguarda il tesseramento dei giuocatori, il C. D. udita la relazione del presidente dott. Pasquale sul tesseramento dei giocatori stranieri, ha dato mandato al dott. Pasquale ed ai consiglieri federali comm. Befani, avv. Ceravolo e dott. Spadacini di presentare le proposte del C. D. della Lega Nazionale al consiglio federale della FIGC, che si riunirà in Roma il 5 maggio, circa il tesseramento dei giuocatori. Il C. D. ha quindi discusso ed esaurito altri argomenti all'ordine del giorno fra cui: campagna acquisti 1961-62 in relazione ai bilanci; disciplina delle rateazioni relative alla campagna acquisti 1961-62.

I regionali di sciabola domattina al CMM

L'appuntamento è per domattina alle ore 9 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», dove si svolgerà l'atteso campionato regionale di sciabola. Dato il valore e il numero dei partecipanti, vivissima è negli ambienti schermistici di Trieste, Udine e Gorizia l'attesa per questo importante evento agonistico, per il quale le sale di scherma della regione hanno mobilitato i loro migliori elementi.

Il Circolo ospitante vi partecipa quest'anno in massa e i suoi rappresentanti sapranno farsi luce non soltanto per il cospicuo numero, ma pure per la fama e la forma dei suoi sciabolatori. E così saranno della partita Artelli, Picciola e Gefter Wondrich, del quale si dice un gran bene per essersi egli dedicato con appassionata costanza al maneggio dell'arma bitagliente. Ben quattro saranno gli ufficiali del Presidio militare che scenderanno in campo: il magg. Viges Vinci, il capitano Matessi e i sottotenenti Penso e Scuderi, tutti del CMM; e vedremo misurarsi con gli adulti due forze giovanissime della stessa sala e cioè Sisto e Lupieri.

Da Udine si annuncia la partecipazione dei giovani, ma ormai tanto noti Dall'Asta, Carlini e Ciroi, mentre anche la sala d'armi di Gorizia ha assicurato la presenza di un paio di promettenti cultori dell'arma bitagliente. Forse anche i fratelli Marzi, se liberi dal servizio militare, impugneranno domani la sciabola. Alle viste quindi una mattinata schermistica ricca di emotività, alla quale gli appassionati non vorranno mancare di assistere, tanto più che l'ingresso è libero.

Torneo ENAL di calcio. Si comunica che sabato 22 aprile 1961, VI giornata del girone di ritorno del Torneo ENAL, sono in programma quattro gare che avranno svolgimento sui seguenti terreni di giuoco. Ore 15.30, campo via Flavia: ILVA - Aquila; ore 15.30, campo San Giovanni: Orion - Magazzini Generali; ore 15.30, campo San Luigi: Lloyd Adriatico - Cassa Risparmio; ore 15.30, campo Ponziana: Provincia Ts. - Sanatorio Inps.

I mondiali di bridge

La squadra italiana batte quella degli S.U.

Buenos Aires, 21

La squadra italiana, tre volte campione del mondo di bridge si è oggi praticamente assicurata il titolo di quest'anno. La squadra italiana si è battuta molto bene contro gli Stati Uniti, guadagnando un margine di 93 punti.

Ecco la situazione alla fine di 96 giocate delle 144 in programma fra le sei squadre entrate nel girone finale del decimo campionato mondiale: Italia conduce su Stati Uniti per 93 «imps» (226-133 punti); Francia ed Argentina pareggiano a quota 214; Italia conduce su Argentina per 122 «imps» (311-189); Italia conduce su Francia per 34 «imps» (203-169) Francia conduce su S.U. per 45 «imps» (184-138); S.U. conducono su Argentina per 52 «imps» (242-190).

Solo la Francia potrebbe ancora contendere il titolo alla squadra italiana.

Sant'Anna - Libertas. Domenica prossima sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.30 avrà luogo l'ultimo derby stagionale fra il Sant'Anna e la Libertas, valevole per il campionato nazionale dilettanti. Si prevede un incontro incerto e combattuto. Il Sant'Anna annuncia la sua migliore formazione con il rientro di parecchi titolari.

FORMATA LA RAPPRESENTATIVA ITALIANA

Blocco milanista in difesa e juventino in prima linea

Quattro gol al Siena - Durante l'allenamento si è infortunato David: lo ha sostituito Losi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Firenze, 21**

La nazionale di calcio è cosa fatta. Era già fatta, anzi, dopo l'accertata indisponibilità dell'interista Bolchi e la designazione del rossoblù Fogli nel ruolo eminentemente «tattico» di interno-mediano. Se nel cervello del C. T. Ferrari alberga stasera ancora un dubbio, esso non è dovuto a preoccupazioni di scelta, bensì all'infortunio che dopo cinque minuti di giuoco (allenatori i bianconeri del Siena) ha tolto dalla scena il milanista David, vittima di uno stiramento muscolare alla coscia sinistra.

Pioveva a dirotto sulla tenera e viscida erbetta di Coverciano quando David, impegnatosi in uno scatto bruciante, si abbandonava al suolo. Non era cosa grave, ma la prudenza ha suggerito al vicentino di non insistere oltre, per non compromettere definitivamente le sue possibilità di essere in campo martedì contro l'Irlanda del Nord. Entrò subito Losi (autore di una prestazione impeccabile) e lo sfortunato titolare venne affidato alle cure del professor Riva la cui prognosi non esclude l'eventualità di un rapidissimo ricupero.

David, che sarebbe dunque sostituito da Losi qualora le sue condizioni fisiche non apparissero perfette 24 ore prima dell'appuntamento bolognese, non ha celato il suo disappunto per l'accaduto. «Sono la vittima designata — ha detto — dei calciatori irlandesi: a Belfast venni picchiato dalla folla dopo la partita amichevole e non potei disputare quella ufficiale perchè nel frattempo, squalificato in Italia. Se davvero non c'è due senza tre temo che andrà male per me anche a Bologna». La squalifica in questione risale ad una remota partita Torino-Lanerossi e venne decretata dai giudici della Lega per una «pallonata» tirata da David all'arbitro francese Deville, lo stesso che dirigerà a Bologna l'incontro tra azzurri ed irlandesi. Corsi e ricorsi, anche nelle vicende calcistiche! Questa in conclusione la formazione azzurra partorita da Ferrari per Italia - Irlanda del Nord: Ghezzi; David (Losi), Trebbi; Maldini, Salvadore, Trapattoni; Mora, Fogli, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Laddove il «vero» mediano destro sarà Fogli mentre Maldini svolgerà le identiche funzioni difensive affidategli nel Milan. E non conta, naturalmente, i numeri che appariranno sulle maglie dei giuocatori.

Un attendibile e responsabile giudizio su questa squadra, non potrebbe certo scaturire dalla partitella di allenamento (due tempi di mezz'ora ciascuno) disputata oggi contro il Siena, uno dei soliti allenamenti azzurri condotti in porto con buona volontà ed una dose evidente di sufficienza. Il terzo tempo (ridotto a 20 minuti) ha detto assolutamente nulla, tanto da farci dubitare che la sua effettuazione avesse il solo scopo di presentare gli altri convocati: Cudicini, Castelletti, Marchesi, Brighenti e Corso.

Quattro le reti azzurre (nessuna degli allenatori), delle quali ci libereremo con un fugace cenno cronistico: la prima (10') era firmata da Nicolè in sospetta posizione di fuorigiuoco, con un secco rasoterra su scambio in velocità tra Fogli e Sivori; la seconda arrivava al 24' e ne era autore Mora che riprendeva ed insaccava da una dozzina di metri la corta respinta di un difensore (Tonatto) sul traversone di Losi; nel secondo tempo (al 12') realizzava Losi con uno splendido tiro volante che faceva centro tra palo e portiere (Ghezzi) e concludeva un'ammirata azione di Mora nell'area senese; chiudeva la serie Brighenti (10' del terzo tempo) battendo Cudicini con un tiro rotolante dopo avere intercettato con felice intuito la sfera proveniente da una triangolazione tra Sivori e Mora.

C'era stata anche una «traversa» di Nicolè ed un ottimo intervento di Cudicini su tiro volante di Corso (pallone offertogli da Sivori). Dei tre portieri messi in campo il solo Vavassori (che sarà la riserva di Ghezzi) non è stato mai battuto. Tutto qui.

Il personaggio di Coverciano era oggi Omar Sivori, debuttante nel «clan» azzurro. Fotografi e cronisti, tecnici e spettatori (spianti dalla siepe di cinta con paziente attenzione nonostante la pioggia battente) non avevano occhi e sorrisi ed applausi che per l'oriundo juventino. Sivori, calmo ed attento, ha recitato con garbo questa sua parte di «matador» sulle scene azzurre: non ha gigioneggiato e nulla (o pochissimo) ha concesso di pezzi di bravura personale, impegnandosi piuttosto in un'azione utilissima alla squadra. Lo abbiamo visto spesso sul centrocampo, pronto al passaggio ed al dialogo più che al monologo. E' cosa arcinota che Omar tiene moltissimo alla maglia azzurra e se si pensa che sarà l'unico oriundo in campo a Bologna viene facile capirne l'impegno e l'altruismo.

Difesa del Milan ed attacco juventino, con Fogli uomo di saldatura tra i due blocchi, non hanno mostrato oggi un'intesa trascendentale. La notazione va presa tuttavia con molta cautela, per le ragioni già esposte. Restano le buone prove di Losi e Maldini, di Salvadore e Trebbi, di Fogli e Mora, di Sivori e Stacchini. Non piacque molto Nicolè (che avrà a Bologna il bracciale di «capitano» vantando una presenza in più rispetto a Ghezzi) ma avremo forse tempo e modo di ricrederci.

Gli azzurri, che lasceranno Coverciano soltanto la mattina di martedì, hanno in programma un allenamento ginnico atletico nel pomeriggio di domani ed un'ultima seduta di preparazione per domenica mattina. Nelle pause, cinema e televisione, con qualche passeggiata nei verdi recessi che circondano il Centro tecnico. Se almeno cessasse di piovere.

Alfredo Toniolo

CIO' CHE PROMETTE IL 31.o TURNO DELLA SERIE «B»

Un accorciamento delle distanze nei bassi ranghi della classifica?

Quasi senza speranza l'impresa della Triestina a Palermo - Ma anche il Genoa è dinanzi a un arduo ostacolo - Sta meglio il Verona



Johnny Haynes, caposquadra della Nazionale inglese. Anche di lui, oltre che di Greaves, si sarebbe interessato il Milan offrendogli un forte premio d'ingaggio

Per la Triestina si annuncia un finale di stagione al calor bianco. Chiuso il girone di andata con un successo che aveva dato origine a molte illusioni, la squadra alabardata ha infilato nel turno discendente una serie di prestazioni che poco hanno giovato alla sua classifica ed al suo prestigio; da febbraio ad oggi infatti il bottino dell'undici in maglia rossa è costituito da sette punti (frutto di cinque pareggi e di una unica vittoria) e tanto basta a spiegare l'attuale scadimento nella scala dei valori. Bisogna d'altra parte riconoscere che la fortuna (che di solito è alleata dei forti) ha da tempo voltato le spalle al complesso locale, facendolo incontrare con rivali quasi sempre in lizza per la promozione (vedi l'Ozo Mantova, il Messina, il Venezia ed il Simmenthal) o per la salvezza (come il Brescia, il Verona, il Parma ed il Prato) oppure colpendolo negli elementi più utili attraverso una catena ininterrotta d'infortuni (tanto per citarne alcuni: Reina, Larini, Secchi, Demenia, Cazzaniga, Sadar).

Per confermare la regola, la trasferta di Palermo capita in un momento in cui la Triestina deve rinunciare ad alcuni giuocatori-cardine del suo schieramento; sul campo della Favorita mancheranno infatti Brach, Sadar e Demenia, che dei rispettivi reparti rappresentano la esperienza, la tenacia, l'intraprendenza. Non saranno assenze trascurabili, quando si considerà che i padroni di casa devono puntare al successo pieno, dopo che l'impressionante ritorno di fiamma della Reggiana li ha relegati in quarta posizione.

In queste circostanze quale fondamento possono avere le speranze della nostra compagine? Si può pretendere un risultato anche parzialmente utile da una formazione profondamente sconvolta da avversità di ogni genere? Ragionando a lume di logica la risposta non potrebbe che essere negativa; una unità calcistica non s'improvvisa su due piedi e purtroppo la Triestina che affronterà il Palermo sarà compagine improvvisata ed innovata a tal punto rispetto alla precedente edizione da sembrare un'altra. D'altra parte è anche vero che la defezione contemporanea di tanti atleti non va ascritta a colpa di nessuno; è quindi necessario far buon viso a cattivo giuoco e confidare che il vento contrario muti direzione.

Tuttavia, a nostro giudizio, gli alabardati sbaglierebbero di grosso, se si presentassero domani in campo già rassegnati al peggio. Essi non dovrebbero anzitutto dimenticare che il Palermo, benchè ancora imbattuto in casa (al pari del Venezia e del Como), è stato costretto ben otto volte alla divisione dei punti davanti al pubblico amico; e poichè tra le unità capaci di simile impresa ve ne sono di quelle, che proprio non si possono definire di rango, si potrebbe dedurre che anche la Triestina, purchè la buona sorte l'assista un poco, può ritornarsene con un «nulla di fatto». La buona sorte però bisogna anche meritarsela e l'undici giuliano sarebbe già alla metà dell'opera non solo se tutti i suoi componenti ce la metteranno tutta, ma soprattutto se la condotta tattica sarà adeguata alle circostanze. In altri termini la Triestina non dovrà vergognarsi di difendersi, se questo atteggiamento sarà reso necessario dallo svolgimento della gara e dalla virulenza offensiva dei rosaneri. Del resto, già domenica scorsa, contro il Como, si è potuto constatare che i nostri difensori d'ala erano spesso alla mercè delle opposte estreme; se Brach e Bernard fossero stati aiutati da un compagno appositamente designato, avrebbero certamente evitato alcune magre clamorose e forse si sarebbero evitate le segnature degli ospiti. Il fatto che tra i partenti sia stato incluso Marangon preclude forse all'adozione di quella misura cautelativa, che non è disdegnata dalle più celebri squadre, e può permettere quell'assestamento atto ad evitare sorprese iniziali.

IL PROGRAMMA

Verona - Alessandria	(0-2)
Pro Patria - Brescia	(1-0)
Parma - Genoa	(1-3)
Como - Messina	(2-1)
Foggia - Novara	(1-2)
Marzotto - Ozo Mantova	(0-3)
Prato - Reggiana	(3-2)
Catanzaro - Samben.	(0-3)
Palermo - Triestina	(0-0)
Simmenthal - Venezia	(0-1)

Mentre la Triestina tenterà di rendere fruttuosa la lunga trasferta, le sue dirette avversarie saranno tutte impegnate in compiti meno impegnativi. Il Genoa si reca infatti a Parma, dove molte delle precedenti visitatrici hanno trovato ospitale accoglienza; e quindi non è da escludere che anche i rossoblù riescano nell'intento di strappare almeno il «pari», purchè la volontà li assista una volta tanto. Dal canto suo, il Verona attende tra le mura di casa un'Alessandria abbastanza sicura ed anche in questo caso è presumibile che il maggiore stato di necessità dei veneti abbia alla fine ragione dei meno grintosi piemontesi. Nella rassegna delle pericolanti non si può infine prescindere dal Foggia, dal momento che i pugliesi distano soltanto tre punti dal Genoa. Domani i rossoneri di Costagliola ricevono la visita del Novara, cui il girone discendente è stato avaro di soddisfazioni e tutto lascia credere che anche l'attuale spedizione nel Meridione si concluderà negativamente per gli azzurri di Facchini. Insomma, se tutto dovesse svolgersi secondo le previsioni, le quattro unità, attualmente in lotta per la permanenza in Serie B, si troverebbero domenica sera comprese in un brevissimo spazio di punti.

Nel settore più elevato si registra il contemporaneo trasferimento delle tre «grandi» su terreni altrui. All'Ozo Mantova è riservata la prova più agevole, non rientrando tra le ipotesi attendibili una sua sconfitta a Valdagno. Ma anche il Venezia può mettersi in viaggio senza patemi esagerati, in quanto il Simmenthal considera ormai finita la sua missione per quest'anno. In quanto alla Reggiana, il confronto che l'attende a Prato non è scevro di pericoli se non altro per il motivo che già nell'andata i toscani trovarono il modo di superarla; ora però la compagine di Meucci si presenta priva della sua colonna, di quel Dell'Angelo cioè, cui sono state inflitte due giornate di squalifica, e non sarebbe da meravigliarsi se gli emiliani non trovassero eccessiva resistenza in riva al Bisenzio.

Il programma prevede lo svolgimento di altre tre partite, che si possono senz'altro definire di contorno. Tuttavia sarà interessante seguire il Messina nella sua esibizione comasca, che segue immediatamente ad una serie di disavventure che lo hanno praticamente estromesso dal novero delle compagini qualificate al passaggio in «A».

P. T.

ALLO SFERISTERIO DI FIRENZE GREMITO DI PUBBLICO

Benvenuti domina e batte un «prima serie» francese

Pierre Mondino dichiarato perdente ai punti - Brillante l'affermazione del triestino

Firenze, 21

L'ex olimpionico azzurro Nino Benvenuti imbattuto dopo 116 incontri dilettantistici e sei tra i professionisti nella categoria pesi medi, ha ottenuto stasera allo sferisterio Alhambra, gremito di pubblico, una nuova brillante affermazione battendo ai punti il prima serie francese Pierre Mondino. L'incontro, di sei riprese, è stato dominato nettamente dal triestino.

Ecco i risultati: medi: Burchi (Pisa) e Guzzo (Livorno) incontro pari su sei riprese; Galizzi (Aosta) batte Pomaro (Bologna) ai punti in sei riprese; Martinez (Madrid) batte Santini (Prato) ai punti in sei riprese. Leggeri: Brondi (Livorno) batte Chevalier (Parigi) per arresto del combattimento al 2'3" della prima ripresa. Medi: Benvenuti (Trieste) kg. 71,500 batte Mondino (Parigi) kg. 76 ai punti in sei riprese. Arbitro: Checchi di Firenze.

Pugilato a Roma

Wright all'8.o round batte Mistol

Roma, 21

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi stasera al Palazzo dello Sport: Mosca: Marino Buraglio di Gallarate (kg. 52.500) batte Bruno Pistidda di Sassari (kg. 51.500) per arresto del combattimento alla terza ripresa. Massimi: Franco Badalassi di Pisa (kg. 92) batte Dino Biato di Torino (kg. 91.500) per arresto del combattimento alla quarta ripresa. Welters: Jessie Jones di Los Angeles (kg. 66.200) batte Franco Nenci di Livorno (kg. 65) per abbandono alla 6.a ripresa. Medi: Giuseppe Calatano di Parigi (kg. 71.400) batte Gianni Lommi di Fidenza (kg. 73) ai punti in otto riprese. Leggeri: Frank Hardison di Las Vegas (kg. 64.500) batte Kid Salerno di Salerno (kg. 63) per abbandono alla 6.a ripresa. Medi: Dick Young di Filadelfia (kg. 72.700) batte Paolo Cottino di Aosta (kg. 73.100) per k.o. alla 4.a ripresa. Welters: Teddy Wright di Detroit (kg. 67.900) batte Helmut Mistol di Amburgo (kg. 69) per intervento medico all'8.a ripresa.

Loi a Ortiz

«Risponderò sul ring»

Milano, 21

Sia Duilio Loi che Carlos Ortiz hanno terminato oggi la preparazione per l'incontro di domenica. Il portoricano ha compiuto in mattinata circa cinque chilometri di «footing» ai Giardini pubblici e quindi, nelle prime ore del pomeriggio, si è recato nella palestra del Vigorelli. Sembra che il malumore già dimostrato da Ortiz in questi giorni si vada accentuando: oggi, senza dare alcuna spiegazione, ha voluto che nessuno assistesse al suo allenamento ed ha pertanto fatto allontanare i presenti. Ciò è risultato ancor più inspiegabile perchè il portoricano non ha compiuto lavoro sull'uomo ma si è limitato ad una breve seduta di ginnastica ed agli attrezzi. Ortiz è quindi rientrato nel suo albergo.

Più tardi, nel pomeriggio, nella stessa palestra è giunto anche Duilio Loi, che ha preferito trascorrere questa vigilia del combattimento in famiglia a Milano, invece che a Comerio dove si è trattenuto per circa un mese. Loi, assistito dal suo procuratore, Steve Klaus, ha sostenuto due riprese contro il medio Costa ed altre due con il leggero Lopopolo, terminando quindi con boxe al sacco, alla pera, ed esercizi ginnici.

Il campione del mondo è apparso in piena forma. A proposito delle proteste espresse da Ortiz negli ultimi giorni circa la designazione dell'arbitro e dei giudici, Steve Klaus, che il portoricano aveva esplicitamente affermato essere amico dell'arbitro Carter, ha detto che il comportamento e le dichiarazioni di Ortiz sono del tutto fuori luogo.

«Non dovrebbe dimenticare Ortiz — ha soggiunto Klaus — che in questo momento è lo sfidante. Lo scorso anno a San Francisco quando era lui il campione, io e Loi sapemmo il nome dell'arbitro solo mezza ora prima del combattimento. La mia opinione è pertanto che hanno anche fatto male ad accontentarlo nel cambiare uno dei giudici poichè Ortiz non aveva nessun diritto d' andare contro le designazioni fatte dalla Federazione in proposito».

Da parte sua Loi ha affermato che preferisce non fare alcun commento sul comportamento del suo avversario», quello che ho da dire — ha aggiunto — lo dimostrerò sul quadrato, come ho sempre fatto con i miei avversari».

In Riva Traiana

Corse di «go-kart» domani a Trieste

L'apertura della stagione triestina dell'attività kartistica è ormai un fatto compiuto. Nonostante non sia stato facile organizzare un circuito cittadino su di una strada di passaggio (Riva Traiana), tutte le difficoltà sono state brillantemente superate mercè l'interessamento delle autorità e particolarmente dell'Automobile Club di Trieste con la collaborazione del quale la Scuderia «L. Ostuni»

Nella giornata odierna verrà approntata la pista, i box e tutti gli altri servizi necessari per una perfetta riuscita della manifestazione. Una ventina di piloti hanno inviato ieri la loro adesione ufficiale e per oggi le iscrizioni verranno completate e particolarmente dai Karting Clubs di tutte le località delle Tre Venezie.

I triestini, naturalmente, sono stati i più solleciti e tra essi troviamo il gruppo ostunista che avrà molti partecipanti nella classe dei 100 cc: Flavio Mariner, Paolo Perco, Glauco Turchini, Claudio Ravasini, tutti montanti il velocissimo «Silvercar». Nella classe dei 125 cc sono in maggioranza piloti del Karting Club Trieste con Guglielmo Orsini, Antonio Sessa, Sergio Cesaratto, Roberto Bellini. In questa classe sarà presente anche Aldo Sabidussi che può ben essere definito il padre del kartismo triestino avendo costruito con le proprie mani il primo «go-kart» che ha calcato il suolo della nostra città.

Tra i goriziani citiamo ancora Fausto Spanghero e Franco Macuz, il primo su «Vespa» e il secondo su «Rumi». Anche il presidente del CUS, Luigi Cordiglia, correrà con un «Silvercar» tanto nella 100 quanto nella 200 cc.

I piloti udinesi, padovani, scledensi, lignanesi e jesolani faranno conoscere oggi i nomi.

Totocalcio n. 31

CATANZARO SAMB.	1
COMO - MESSINA . . .	1
FOGGIA I. - NOVARA .	X 1
MARZOTTO - OZO M. .	2
PAL. - TRIESTINA .	1
PARMA - GENOA	X 1
PRATO - REGGIANA .	2 X
P. PATRIA - BRESCIA	X 1 2
S. MONZA - VENEZIA .	X 2
VERONA - ALESS. . .	X 1 2
PERUGIA LUCCHESE	X
SANVITO - TRAPANI .	X
TARANTO - COSENZA	1
Casale - P. Vercelli . .	1 X
Viareggio - Pisa	2

Per il titolo nazionale

La Fiamma Rugby domani a Firenze

Penultimo atto delle finali del campionato nazionale di promozione di rughy domani a Firenze. La Fiamma Trieste, brillante vincitrice della semifinale settentrionale a Milano contro il Rugby Torino per 30 a 0, dovrà incontrare nella partita d'andata il CUS Firenze. Il «retour match» si giuocherà la domenica successiva nella nostra città. La squadra che si assicurerà tutte e due le vittorie, o in caso di un successo per parte totalizzerà il maggior numero di punti, verrà laureata campione d'Italia.

Il morale della formazione alabardata è alle stelle. I giuocatori di Macina e Bevilacqua contano molto di riuscire ad assicurarsi il successo a Firenze per giuocare quindi con maggior tranquillità nella gara di ritorno. E' annunciato il rientro di Fuchs dopo molte settimane di assenza. I giuocatori che intraprenderanno la trasferta di Firenze sono: Miani, de Leporini, Barbieri, Baselli, Ursini, Macina, Mora, Ban, Battista, Rossi, Mell, Giorgi, Susa, Teghini, Bossi, Fuchs, Bevilacqua e Rossetti.

Calcio 2.a categoria

Le partite di domani

Il campionato dilettanti di calcio riservato ai «seconda categoria» vivrà domani la sesta giornata del girone di ritorno. Questo il programma orario: ore 9, campo San Giovanni, Arsenale - Tergeste; ore 10.45, campo San Giovanni, Acegat-Panzano; ore 11, campo Guardiella, Cremcaffè B - Polisportiva CSI; ore 15.30, campo Guardiella, Cacciatore-Carsica; ore 15.30, campo di Villa Opicina, Istria - Esperia.

INCOMINCIA OGGI LA SERIE «A» DI HOCKEY

Le «grandi» in trasferta

Questa sera incomincia il campionato di hockey su pista con la disputa dei primi cinque incontri della stagione. Infatti nessuna delle cinque squadre ospitanti ha ritenuto opportuno servirsi della clausola che dava la facoltà di scegliere la giornata di gara. Tutte indistintamente hanno preferito il sabato sera piuttosto che correre il rischio della domenica. In caso di pioggia gli incontri in programma per questa sera verranno recuperati alla domenica.

La prima giornata del campionato vedrà giuocare in trasferta le squadre destinate a recitare la parte di protagoniste: il Monza sarà a Valdagno, il Novara sarà in casa della neo promossa Lodi, il Modena infine giuocherà sulla pista dell'Amatori Novara. Quest'ultima partita è indubbiamente la più importante in quanto di fronte ai campioni d'Italia sarà la squadra rivelazione dell'anno scorso, quell'Amatori Novara che soffiò alla Triestina il quarto posto in classifica. Per i modenesi la serata inaugurale sarà delle più impegnative.

IL PROGRAMMA

Lodi - Novara
Siena - Triestina
Marzotto - Monza
Amatori Novara - Modena
Ferroviario - Lazio
(Inizio alle ore 21

Novara e Monza avranno da superare ostacoli che a prima vista possono sembrare di trascurabile entità. Il Monza, che non ha dalla parte sua la tradizione sulla pista dei lanieri, dovrebbe spuntarla su un Marzotto tuttora in fase di riorganizzazione interna. Più arduo il compito del Novara che troverà a Lodi una matricola affatto disposta a rassegnarsi al peggio. Va tenuto conto che il Lodi, domenica scorsa nella partita amichevole coi campioni d'Italia, ha chiuso il primo tempo in vantaggio (7-5) e soltanto nel finale ha ceduto alla maggior esperienza e prestanza dei modenesi.

Il calendario della prima giornata per le due squadre triestine assegna agli alabardati la trasferta di Siena ed ai ferrovieri l'incontro casalingo con la Lazio. Sia il quintetto toscano che quello capitolino sono al momento attuale due autentiche incognite, soprattutto per quanto riguarda la compagine laziale. A Siena la Triestina dovrà fare attenzione a non cadere nella trappola costituita dalla ristrettezza del campo di giuoco dalle minime misure (15 per 30), che favoriranno la difesa a riccio dei padroni di casa.

A sua volta il Ferroviario non dovrà sottovalutare la Lazio che potrebbe risultare più forte dell'anno passato. I romani infatti disporranno del nazionale Grani a difesa della propria rete; il giuocatore presta servizio militare e quindi per questa stagione ha trovato il modo di non perdere dimestichezza coll'hockey in attesa di rientrare a Treviso. Salvo imprevisti i ferrovieri dovrebbero farcela. Nelle file dei laziali giuocherà anche quest'anno lo ex ederino Rautnich.

Per il basket giuliano

I giovani della Goriziana e le ragazze della SGT

L'attenzione degli appassionati della pallacanestro sarà rivolta nei prossimi giorni a tre avvenimenti di notevole importanza: le finali del campionato di Serie A maschile, gli incontri di ritorno per le semifinali del torneo femminile ed infine le finali del campionato juniores. Nell'ultima di queste manifestazioni, che avrà luogo a Bologna, il basket giuliano sarà rappresentato dai ragazzi del Rricreatorio Udinese (quelli della Ginnastica Triestina sono stati eliminati nella penultima fase, avendo avuto la sfortuna di risultare accoppiati per la partita di qualificazione alla squadra del Simmenthal, una delle più qualificate per il successo finano molte possibilità, ma certo sapranno difendersi con onore.

Carte di buon valore possiede invece l'Unione Ginnastica Goriziana che da domani fino a martedì sarà impegnata a Padova nel girone finale del campionato di Serie A. Sono arrivate a questa fase del torneo le vincenti dei quattro gironi. I giovani friulani non hanroni eliminatori e cioè, oltre alla Goriziana, anche il Vigevano, l'M.D.A. di Roma e la Partenope di Napoli. Non ci sono possibilità di raffronti, ma pensiamo che gli isontini possano battersi, se non per il titolo, almeno per la promozione in Prima Serie, alla quale saranno ammesse le prime due squadre classificate.

Infine domani saranno disputati gli incontri di ritorno delle semifinali del campionato femminile. Come è noto le partite di andata hanno avuto risultati molto evidenti, per cui si può essere certi che almeno tre squadre sono fin d'ora qualificate per il girone finale e cioè l'Udinese, la Fiat di Torino e la Fontana di Bologna. Fino ad otto giorni fa si sarebbe potuto giurare anche sulla Standa di Milano, che invece ha trovato qualche difficoltà e prevalere sulla nostra Ginnastica, nella quale faceva ritorno dopo lunga assenza Mirella Tarabocchia. Il rientro del «pivot» biancoceleste ha raddoppiato l'efficienza della squadra di Ghietti, che a Milano ha condotto in testa per lungo tempo e che domani si appresta alla rivincita. Per l'occasione dovrebbe tornare in campo anche la Bettoso, che indubbiamente sarà un utile cambio per la Tarabocchia, sulla quale sono riposte le migliori speranze della Ginnastica. Vascotto, Maraspin, Nunzi e Baldini completeranno la squadra-base, mentre Pertosi, Brombara, Holicky e Bradamante saranno in panchina pronte agli ordini dell'allenatore.

L'incontro sarà giuocato al Palazzo dello Sport ed avrà inizio alle ore 17.30.

M. V.

PROGRAMMA

Semifinali femminili: Trieste: Ginnastica - Standa; Bologna: Libertas-Fontana; Torino: Autonomi - Fiat; Udine: Udinese-Faenza.

Finali Serie A maschile: A Padova, da domani a martedì: M.D.A. Roma, Vigevano, Partenope e Goriziana.

Finali juniores: A Bologna, da domani a martedì: Ricreatorio Udine, Lib. Livorno, Palermitana, Lib. Benevento, Simmenthal, Grifone Catania, Stella Azzurra, Petrarca.

Sportivi ungheresi puniti per contrabbando

Vienna, 21

La Commissione di disciplina del Consiglio nazionale ungherese per lo sport e l'educazione fisica ha destituito il segretario della Federazione pugilistica, Tibor Holecska, per «violazione di disposizioni doganali» (contrabbando). Per lo stesso reato l'arbitro Janos Ermler è stato sospeso per un anno da ogni attività all'interno e all'estero. Un funzionario federale, Arpad Enekes, è stato punito con la sospensione da ogni attività all'estero per la durata di un anno.

«Con questi provvedimenti — scrive il quotidiano «Nepszabadsag» di Budapest — si è voluto dare un esempio, poichè le leggi valgono allo stesso modo per tutti, per i dirigenti sportivi così come per ogni altra persona».

Ferluga sostituisce Helmersen in S. Giovanni-CRDA

Per la partita di domenica tra il San Giovanni ed il CRDA l'allenatore dei rossoneri Corso ha scelto il sostituto dello squalificato Helmersen. La maglia numero quattro verrà affidata a Ferluga. Il resto dello schieramento non verrà variato e comprenderà Michelin, Caprilione, Ballarin, Ferluga, Batich, Vignali, Cianci, Lucchesi, Pittioni, Stigliani e Braulin.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA onesta volonterosa offresi pulitrice qualsiasi posto. Telef. 77102. 23525 A

TUTTOFARE pure cucinare per una o due persone, dalle 8 alle 14, offresi. Cassetta 23489 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI referenziati; marito cameriere-autista moglie domestica cercansi per Trieste. Scrivere cassetta 23467 B, UPI.

DOMESTICA 25-40enne, tuttofare, pratica rifinita, referenze controllabili, disposta trasferirsi Firenze, cerca famiglia italosvedese. Ottimo trattamento, stipendio 40.000. Scrivere: Seltman, via Brunetto Latini 44, telefono 588.386, Firenze. 5782 B

DOMESTICA capace, stabile, pratica cucina, referenziata, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 23277, pomeriggio. 23454 B

DONNA internista, cameriera per pensione, cercasi subito. Presentarsi Albergo Roma, Trieste. 23490 B

RAGAZZA stabile referenziata cerca famiglia due persone. Presentarsi sabato ore 11-14 via S. Francesco 24, II, destra. 64011 B

REFERENZIATA brava tutti lavori cercasi. Tel. 61142. 43290 B

C Richieste d'impiego L. 10

DICIOTTENNE, pratica lavori ufficio, conoscenza francese. Telefono 65143. 43279 C

DISPONENDO pomeriggi liberi mi occuperei come riscuotitore, magazziniere, autista con macchina propria, persona di fiducia con requisiti. Cassetta 23406 C, UPI.

EX FINANZIERE 30enne, patente C, incarichi fiducia, magazziniere, referenziato offresi. Scrivere Casella 151 A, SPI, Milano. 5799 C

GEOMETRA giovane, militesente, pratico edilizia, rilievi, offresi. Telef. 57839. 43310 C

GIOVANE studentessa tedesca offresi bambinaia. Offerte cassetta 43303 C, UPI.

GIOVANE, studi medi, militesente, occuperebbesi presso ente amministrativo, ditte private ecc. Scrivere Luigi Moscarella, n. 19611, Fermoposta, Gorizia. 11596 C

GIOVANE militesente, serio, volonteroso, conoscenza tedesco inglese, offresi seria ditta. Offerte cassetta 43268 C, UPI.

IMPIEGATO ufficio, massima fiducia, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 63963 C

PITTORE verniciatore offresi. Telef. 21416. 23507 C

RAGIONIERA 22enne stenodattilografa, inglese, presenza, volonterosa, offresi a seria ditta. Cassetta 43263 C, UPI.

SIGNORA media età indipendente, conoscenza italiano tedesco, lunga pratica alberghiera, cerca occupazione guardarobiera, posto fiducia; direzione governo casa signorile oppure vicemadre presso vedovo con figli. Rispondere solo se posto stabile. Cassetta 11598 C, UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Telef. 70403. 43264 C

CC Artigianato L. 20

A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna riceve dalle 11-13 e 15-19 via Boccaccio 5, II piano. Telef. 65006. 63977 CC

MURATORE, canalizzazioni, tetti, restauri, lavori in genere, offresi. Tel. 44783. 63964 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca garantita germanica garanzia 10 anni, riparazioni, posa. Telefono 44101. 64032 CC

«RINOVEST» Sartoria specializzata rimette nuovo abiti sopraffiti mantelli tutti lavori di sartoria. Riparazioni. San Lazzaro 9. 63978 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

D Off. d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante stiratrice, lavandaia, tintoria, 4 ore cercansi. Via Donadoni 33 43256 D

AIUTO banconiera volonterosa, bella presenza, cercasi. Bar B. Campo S. Giacomo 3, ore 17-18. 43302 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 4444 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca sartoria. Presentarsi via Roma 3/I piano sinistra. 63927 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 16-18enne, cercasi. Goretti, Fabiosevero 3. 64037 D

APPRENDISTA o principiante sarta donna cercasi. Segantini 6, tel. 96192. 23418 D

APPRENDISTA 14-15enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 23498 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi pulitura secco via Hermet 4. 23502 D

APPRENDISTA banconiere 15 anni cerca prontamente Bar Colombia, Ghega 19. 43284 D

APPRENDISTA 15enne cerca negozio autoaccessori. Piazza Oberdan 4, tel. 37080. 23517 D

APPRENDISTA banconiera. Presentarsi Bar Prosen, piazza Garibaldi, ore 11-12. 23519 D

BALLETTO Rizzoli cerca ballerine o figuranti. Presentarsi presso scuola danze Iessipova, via S. Lazzaro 3, telef. 38719. 64025 D

COLONO pratico vigneto per campagna Trieste cercasi. Indicare età, componenti famiglia, a cassetta 23451 D, UPI.

DUE interniste assumonsi prontamente. Presentarsi ore 16 Tavernetta Grignano. 64058 D

IMPORTANTE industria bergamasca assumerebbe disegnatori capaci. Scrivere dettagliando pretese e referenze a Publiman Casella 391 Bergamo. 5785 D

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca elementi ambo sessi per avviare alla carriera produttiva. Cassetta 23457 D, UPI.

LAVORANTI cercansi a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito: ditta Napoli, Robinie 54 Q. Roma. 5791 D

PENSIONE trattoria cerca cuoca capace spesata d'ogni cosa. Indirizzo UPI. 63993 D

PITTORI capaci qualsiasi lavoro offronsi. Tel. 37281, 63998 C

ABILISSIMO meccanico, conoscitore profondo auto Fiat, ottima guida, cercasi. Indispensabile bella presenza. Offerte cassetta 64004 D, UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 90 N, SPI, Milano. 5644 D

RAGAZZA 14-16, orario diurno cerca caffè-latteria. S. Giustina 18. 23523 D

RAGAZZE 2, negozio frutta e panetteria, purchè oneste, assumonsi subito. Via Hermet 3. 23453 D

SIGNORA una pratica abbigliamento, referenziata, per posto fiducia, cercasi. Telef. 33630 dopo le ore 20. 23441 D

STIRATRICE pratica anche ricevere cercasi. Cassetta 43309 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota indipendente oppure modesto quartierino camera cucina, cercasi per singolo. Cassetta 63975 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA mobiliata grande, centro, I piano, affittasi. Telefono 97252. 23506 F

A. CENTRALISSIMA, ingresso scale, altra ingresso semilibero. Visitare dopo mezzogiorno via Rossini 14, III p., sinistra, Perugia. 64024 F

A. MOBILIATA elegante, centralissima, acqua corrente, bagno, affittasi. Tel. 31998, 43604 F

CAMERA bella affittasi coniugi distintissimi. Telef. 53951. 23497 F

INDIPENDENTI luminose, altre 8000, appartamento centro 17.000. Palma, tel. 95146, 43277 F

MATRIMONIALE centrica, telefono, 10.000 affittasi distinti. Via Maiolica 14, III. 23514 F

MOBILIATA soleggiata, centralissima, telefono, bagno, affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 23423 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, parte appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 43300 F

UNA o due stanze centrali soleggiate, uso telefono, affittasi. Telefonare 50872. 23488 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento rapido, moderno. Prezzo conveniente. Tel. 43817. 23518 G

DOPOSCUOLA Cavour, scuola media, avviamento. Via Bastione 4, telef. 36951. 23409 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061. 23433 G

LEZIONI di russo professore lingua madre. Tel. 91123. 23100 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITA cartella plastica trasparente azzurra contenente appunti personali giovedì ore 22 circa via Filzi 21, posteggio auto. Telefonare 28498. 43297 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-3-4 stanze accessori, affittiamo con senza spese, Agenzia Licciardello, via Mazzini 22. 8283 I

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta primoingresso affittasi. Corso Italia 29, Failla. 23522 I

APPARTAMENTO 3 stanze, Rossetti, 18.000; altro bistanze centro 12.000 più spese, affittasi. Torrebianca 14. 43293 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, prossima entrata, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 11610/1 I

APPARTAMENTO zona piazza Carlo Alberto 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 11610/2 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 9000 mensili poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 11603 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina libero luglio 15.000 con spese, affittasi anche due famiglie. Corso Italia 29, Failla. 23522 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, stanzino, ascensore, affittasi via Geppa 2, IV piano. Rivolgersi portinaia. 64016/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanza domestica, camerino bagno, anticamera ed accessori, ascensore, affittasi via Geppa 4, III. Rivolgersi portinaia. 64016/2 I

APPARTAMENTO 1 stanza grande, 2 stanzette e cucinino, ascensore, affittasi via Geppa 4, V piano. Rivolgersi portinaia. 64016/3 I

QUARTIERINO cameretta cucinino adatto persona sola affittasi 6000. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 23520 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione possibilmente uno di 6-7 stanze paraggi Giardino Pubblico affitto aggiornato cerchiamo, Telefonare 61309 tutti giorni esclusi festivi. 8286 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 43293 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

A. MACCHINE scrivere Olivetti, Underwood, vendonsi. Gatteri 12, I, destra. 43155 M

FRIGORIFERI «Atlantic», «Indes», «Zoppas», «Fiat», Lavabiancheria, Cucine elettrogas. Aspirapolvere. Scaldabagni. Acquai. Armadietti porcellanati. Deposito: S. Lazzaro 16. 23509 M

INCUBATRICE rotativa «Victoria» 5000 uova, pollai prefabbricati, attrezzatura avicola, vendesi. Telef. 46940. 64013 M

MACCHINA Singer 8000, nuova 34.000; zig-zag automatica. Assortimento mobiletti, «Gramaccini», largo Barriera 10. 43305 M

MACCHINA Singer moderna 10.000. Rientranti, nuove, ottime marche, zig-zag automatiche, sarto 96K12, eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23274 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE per cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone Cervignano. 43247 M

PELLICCE vera occasione stagionale! Castorino 135.000. Rat 120.000, persiano 160.000. Modelli elegantissimi. Altre vasta scelta. Guarnizioni, visoni ecc. Riparazioni. Pelliccerie Cervo, XX Settembre 16-III. 23143/1 M

PELLICCE, colli, guarnizioni, ogni tipo. Prezzi estivi, vera occasione. Riparazioni sollecite. Nuovo negozio Sangiacomo Monte 22. 23143 M

SCALDABAGNO Vaillant 50 l. calorifero elettrico 220 V. occasione. Tel. 43288 pomeriggio. 43311 M

«SONY» radio transistor originali giapponesi nuovissimi modelli pronti a prezzi ribassati. Elettrogas, via Genova 14. 23484 M

SPARHERD seminuovo vendo occasione. Tel. 52148, 43286 M

TELEVISORI, radio, autoradio radiogrammofoni, transistors fonovaligie, registratori, aspira-

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.23	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

COBAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

ECCEZIONALE!
STREPITOSO!
COLOSSALE!

Dopo 30 anni di esperienza attiva i

Grandi magazzini **VERBITZ**

seguendo il moderno criterio in atto nei grandi empori delle maggiori capitali europee, effettuano a Trieste e per la prima volta in Italia

LA PIU' GRANDE ED ECCEZIONALE

VENDITA PER ELIMINAZIONE

con enormi stok di

TESSUTI · TELERIE · MERCERIE · COPERTE · CONFEZIONI

A PREZZI INCREDIBILI!

ECCO POCHI ESEMPI

TELERIE			
Tovaglioli tavola puro cotone	cad.	L.	55
Strofinaccio cucina puro cotone	cad.	L.	65
Tendina a fiori in puro cotone	al mt.	L.	90
Madapolam in puro cotone	al mt.	L.	95
Grembiuli cucina in puro cotone	cad.	L.	100
Asciugamano puro cotone	cad.	L.	125
Zephir puro cotone colori solidi	al mt.	L.	145
Asciugamani spugna grandi	cad.	L.	175
Traliccio materassi puro cotone	al mt.	L.	190
Tendaggio uso svizzero 140 cm.	al mt.	L.	220
Merinos «CACCIA» puro cotone	al mt.	L.	250
Cretor puro cotone doppia altezza	al mt.	L.	290
Tovagliato cotone-canapa 150 cm.	al mt.	L.	295
Asciugamano spugna per bagno	cad.	L.	330
Tela puro cotone in 240 cm. altezza	al mt.	L.	450
Lenzuolo bagno spugna puro cotone	cad.	L.	650
Federa confezionata puro cotone	cad.	L.	190
Lenzuolo confez. puro cotone misura grande	cad.	L.	790
Lenzuolo confez. matrimoniale puro cotone	cad.	L.	1.250
Parure matrimoniale ricamata puro cotone	cad.	L.	2.700
MERCERIE			
Fazzoletti puro cotone	cad.	L.	25
Mutandine cotone makò	cad.	L.	75
Calze uomo cotone	al paio	L.	75
Calze filanca uomo	al paio	L.	85
Calze uomo cotone makò	al paio	L.	140
Calze rete donna nylon	al paio	L.	165
Calzettoni uomo pesante Dolomitic	al paio	L.	195
Calze «Ambrosiana» doppia rete	al paio	L.	330
Maglieria intima a peso	all'etto	L.	350
Magliaria finissima pura lana a peso	all'etto	L.	490
LINGERIE			
Mutandine donna	cad.	L.	95
Camicetta donna puro cotone	cad.	L.	150
Magliette filo scozia donna	cad.	L.	250
Sottoveste Castello con pizzo	cad.	L.	290
Sottoveste Chatillon con gran pizzo	cad.	L.	380
Foulard gran novità Lilion	cad.	L.	390
Baby-Doll con pizzo	cad.	L.	690
Camicia notte batista finissima	cad.	L.	1.150
TESSUTI DRAPPERIE e STAMPATI			
Tessuti per abitini donna	al mt.	L.	100
Schantung rigato gran moda	al mt.	L.	190
Crepella lana 130 cm.	al mt.	L.	220
Reps estivo moda	al mt.	L.	250
Rasatello stampato gran moda	al mt.	L.	290
Faill lana 130 cm.	al mt.	L.	370
Scozzese lana 130 cm.	al mt.	L.	390
Lana set. modernissima 90 cm.	al mt.	L.	390
Maglina 130 cm. tinte unite	al mt.	L.	450
Suarè fantasia alta moda	al mt.	L.	490
Tweed e Niker Boker 150 cm.	al mt.	L.	550
Pied de poule lana 140 cm.	al mt.	L.	590
Vigogna lana 150 cm.	al mt.	L.	590
Shetland lana tinte unite 140 cm.	al mt.	L.	650
Velluto rigato per pantaloni	al mt.	L.	690
Mussola lana stampata 130 cm.	al mt.	L.	790
Tagli abiti stampati da m. 4	tutto	L.	990
Tagli fresco lana per uomo da metri 3	tutto	L.	2.700
Tagli abito uomo pettinato da metri 3	tutto	L.	3.500
Tagli pettinato grandi marche metri 3	tutto	L.	9.900
COPERTE			
Cuscini lana per salotto	cad.	L.	330
Plaid lana grandi	cad.	L.	950
Coperta lana 1 piazza	cad.	L.	990
Coperta lana 1 piazza bordo raso	cad.	L.	1.300
Coperta lana finissima 1 piazza	cad.	L.	1.790
Coperta matrimoniale lana bor. Raso	cad.	L.	2.500
Coperta «Corredo» con valigia	cad.	L.	3.900
Coperta lusso matrimoniale	cad.	L.	4.500
Super coperta «Familiare» Rossi	cad.	L.	7.900
Parure tappeti lana 3 capi	cad.	L.	2.900
CONFEZIONI			
Camicie uomo puro cotone scozzese	cad.	L.	690
Poullover uomo e donna lana	cad.	L.	900
Pantaloni per lavoro (Massaua)	cad.	L.	990
Pantaloni uomo pura lana	cad.	L.	2.400
Gonna Terital-lana plissè garantito	cad.	L.	2.450
Giacche uomo gran moda pura lana	cad.	L.	3.600
Impermeabili «Scala Oro» finissimi	cad.	L.	5.500
Abito uomo confez. fresco pura lana	cad.	L.	7.900

FORTISSIMI QUANTITATIVI DI MAGLIERIA A PESO
TAPPETI NAZIONALI ED ESTERI DI TUTTI I TIPI

A PREZZI MAI VISTI!

Non è la solita

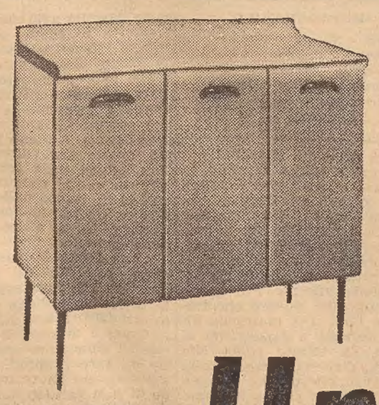
LIQUIDAZIONE

ma una colossale, unica e vera occasionissima per tutti. Non approfittarne subito significa danneggiare irrimediabilmente i propri interessi.

Da oggi, sabato 22 aprile, alle ore 9 tutti ai

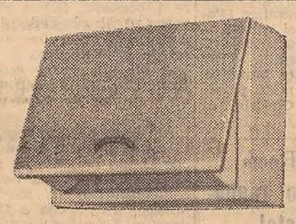
MAGAZZINI MANIFATTURE **VERBITZ** PIAZZA OSPEDALE 3 VIA S. MAURIZIO 15 **TRIESTE**

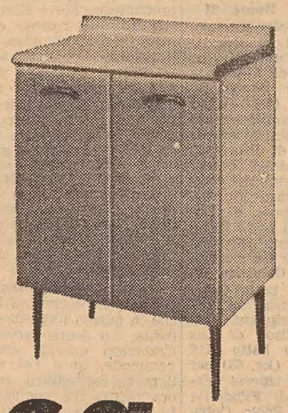
tutto cucine in via Timeus



In via Timeus 7 l'Universaltecnica ha istituito un grande reparto specializzato in mobili per cucina. Con l'esclusiva di vendita della grande marca RHEEM SAFIM l'Universaltecnica offre, a prezzi di fabbrica e con lunghissime rateazioni gli elementi componibili più belli e perfetti tra quelli esistenti sul mercato. Gli elementi RHEEM SAFIM sono in lamiera d'acciaio zincata e plasticata: il trattamento li preserva dai danni dell'umidità e della salsedine (è un problema che a Trieste ci si deve porre).

In via Timeus 7 potrete esaminare interessanti soluzioni, e richiedere ogni consiglio per risolvere i vostri problemi di «spazio»: una completa organizzazione di tecnici è al vostro servizio. Accanto ai mobili, potrete osservare anche una serie completa di cucine elettriche, a gas e miste delle maggiori marche, nelle versioni più aggiornate.





VIA TIMEUS, 7 **Universaltecnica** VIA TIMEUS, 7

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRANBRETAGNA E U.R.S.S. HANNO RAGGIUNTO L'ACCORDO

Lunedì l'appello congiunto per il «cessate il fuoco» nel Laos

Contemporaneamente sarà convocata la conferenza dei quattordici paesi che dovrà risolvere la crisi laotiana - Ricevimenti al Cremlino in onore del principe Phouma

Mosca, 21

A quanto si apprende a fonte diplomatica, l'accordo sulla proclamazione simultanea di un appello per la cessazione del fuoco nel Laos e la convocazione di una conferenza internazionale è stato realizzato questa sera. La proclamazione dell'appello per la cessazione del fuoco e la convocazione della conferenza internazionale avranno luogo lunedì a cura dei Governi dell'URSS e della Granbretagna che inviteranno simultaneamente il Primo Ministro indiano Nehru a rimettere in attività la commissione tripartita di controllo a Nuova Delhi, che è formata, come è noto, da India, Canadà e Polonia.

La pubblicazione contemporanea dei due documenti viene incontro ai timori degli occidentali che intendevano sedersi al tavolo della conferenza solo dopo che nel Laos fosse stata ristabilita la pace, e a quelli dei sovietici i quali temevano che, una volta proclamata la tregua d'armi, gli occidentali mandassero per le lunghe la convocazione della conferenza. Granbretagna e Unione Sovietica agiranno quali co-presidenti della Conferenza internazionale di Ginevra che nel 1954 pose fine alla guerra d'Indocina e che diede al Sud-Est asiatico l'attuale assetto politico.

Nel corso di un ricevimento al Cremlino offerto in onore dell'ex Primo Ministro neutralista laotiano, Principe Souvanna Phouma, Ambasciatori occidentali hanno dichiarato che Granbretagna e URSS hanno raggiunto un accordo sul problema più spinoso, e cioè sulla priorità da accordare alla sospensione delle ostilità o alla convocazione della «conferenza dei 14». I diplomatici hanno aggiunto che l'appello per la cessazione delle ostilità e la convocazione della «conferenza dei 14» che dovrà determinare l'assetto definitivo del Laos, saranno pubblicati contemporaneamente. La cessazione delle ostilità non sarà però contemporanea alla conferenza.

Al ricevimento Souvanna Phouma appariva raggiante. Con il nastrino della Legion d'Onore francese bene in mostra, Souvanna Phouma ha dichiarato ai convenuti nel «salone di Caterina»: «Queste consultazioni tra Londra e Mosca, riusciranno, lo spero, a porre fine alla guerra».

Accanto a lui era il fratellastro, principe Souphavanong, comandante delle Forze filocomuniste dei «Pathet Lao», giunto a Mosca in aereo ieri sera.

Il Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri della Russia, Alexei Kosygin, ha subito dopo dichiarato che Krusciov favorisce il programma e anzi, ne ha già cominciato la attuazione. «L'URSS — ha detto — favorisce un Laos indipendente e neutrale... e pertanto intende che cessino le ostilità, si convochi una conferenza del tipo di quella di Ginevra del 1954 nel minor tempo possibile, e venga ripristinata la commissione internazionale di controllo». Kosygin non si è pronunciato assolutamente, comunque, sui tempi dell'azione diplomatica accennata. Al ricevimento al Cremlino erano presenti anche gli Ambasciatori dell'India, Canada e Polonia, i tre paesi che compongono la commissione per il controllo dell'armistizio nel Laos.

L'Ambasciatore britannico e il suo collega francese, Maurice Dejean, hanno conversato a lungo con Souvanna Phouma.

Kosygin, dal canto suo, ha detto al principe Souvanna Phouma che l'URSS lo considera ancora Capo del Governo legittimo del Laos.

L'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Frank Roberts, aveva conferito per oltre un'ora in mattinata con l'esperto di problemi estremo-orientali del Governo sovietico, Georgi Pushkin. Al termine del colloquio, Roberts aveva dichiarato ai giornalisti che un appello congiunto anglo-sovietico per la cessazione delle ostilità sarebbe stato emanato «molto presto».

Si apprende, infine, che il Ministero degli Esteri del Nord Vietnam ha pubblicato un comunicato in cui protesta contro la decisione degli Stati Uniti di aumentare il loro aiuto militare al Laos, invita gli Stati Uniti e il Laos a cessare di «violare gli accordi della conferenza di Ginevra», chiede ai Governi che hanno preso parte a tale conferenza e a tutti i paesi pacifici di prendere «misure che impediscano la realizzazione dei previsti progetti aggressivi» e insiste infine sulla necessità di riunire una «conferenza di Ginevra ampliata».

E' di nuovo in pericolo la pace nel Kenya

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

La mancata liberazione di Jomo Kenyatta, il famoso capo della rivolta Kikuyu, ha precipitato il Kenya in una crisi costituzionale di cui non si riesce a intravvedere la fine. Tom Mboya, segretario generale del Kanu (Kenya African National Union), il partito del vecchio ribelle, ha ripetuto durante il suo odierno colloquio con il Ministro Macleod di non voler far parte di nessun Governo finchè Kenyatta non verrà rilasciato.

Com'è noto, il Kanu vinse le recenti elezioni con una stragrande maggioranza, conquistando 19 seggi contro i dieci del partito rivale, il Kadu (Kenya African Democratic Union). Dal giorno delle elezioni, però, — e ormai sono trascorse sette settimane — non è stato possibile trovare dodici Ministri che andassero di accordo per costituire il nuovo Gabinetto, per il quale la Costituzione stranamente non prevede la nomina di un Premier.

Dopo il rifiuto di Mboya, il Governatore britannico aveva cercato di creare un Governo di coalizione nazionale, approfittando della discordia interna dei partiti, ma anche questa speranza sembra ora perduta. Infatti, uno dei Ministri designati ha fatto marcia indietro, dicendo: «Il Governo non ha ottenuto l'immediata liberazione di Kenyatta. E' evidente, pertanto, che il Governatore dirige ancora gli affari del Kenya e che i Ministri sono solo dei consiglieri. Questa è una violazione dei diritti della maggioranza e della democrazia parlamentare».

In una dichiarazione rilasciata alla stampa, Mboya si è detto convinto che Macleod non segue, a causa di pressioni interne, la giusta politica. Egli ha affermato che è necessaria una nuova costituzione che conceda l'indipendenza al Kenya entro quest'anno ed è persino ricorso ad una velata minaccia aggiungendo: «Non credo che il mio paese aspetterà neppure sei mesi».

Mboya ha concluso che il tentativo di formare un Governo in apparenza di coalizione, ma in sostanza di minoranza, è molto pericoloso e che invece di migliorare la situazione può portare a gravi sviluppi futuri. La liberazione di Jomo Kenyatta, dunque, è diventata di capitale importanza per la pace del Kenya.

Vice

Distrutta una casa per un'esplosione di gas

Milano, 21

Una impressionante esplosione ha squassato questa sera l'abitato di Castano Primo, un centro poco distante da Legnano. Epicentro dello scoppio è stata l'abitazione dell'elettrotecnico Virginio Vadelka, di 35 anni, nella centrale piazza Garibaldi. Lo stabile è stato interamente distrutto, quasi fosse rimasto colpito da un furioso bombardamento.

Dalle macerie sono stati estratti il Vadelka, gravemente ferito per ustioni diffuse e contusioni, e una inquilina, la signora Maria Vitale, di 41 anni, colpita da un cancello di ferro, volato per la violenza della deflagrazione a una trentina di metri. I familiari dello elettrotecnico — la moglie Rosalia Pollastro di 33 anni e il figlioletto Stefano di 16 mesi — sono stati trovati, invece, miracolosamente illesi tra le rovine dell'appartamento.

Causa della paurosa sciagura è stata una bombola di gas liquido, le cui esalazioni avrebbero invaso i tre locali dell'appartamento dei coniugi Vadelka, fino a saturarli. Non appena tornato a casa, l'elettrotecnico ha acceso un fiammifero per accendere una sigaretta e la miscela esplosiva è scoppiata con un pauroso boato che è stato udito in tutto il piccolo centro.

Subito dopo l'esplosione, sono accorsi sul posto un vigile urbano di Castano e i componenti le altre sette famiglie che abitano nel vasto cortile. Sono stati così organizzati i primi soccorsi e sia il Vadelka che la Vitale sono stati ricoverati all'ospedale di Cuggiono, dove l'uomo è stato trattenuto con prognosi riservata e la donna giudicata guaribile in cinque giorni. La moglie dello elettrotecnico era stata colta da «choc», ma appariva illesa, e così pure il piccolo Stefano.

I carabinieri di Legnano e quelli di Castano hanno iniziato un'inchesta. Tra le macerie sono state rinvenute due bombole di gas liquido, al quale, come si è detto, si fa risalire l'origine della paurosa esplosione.

DA UN ANNO SOTTO CONTROLLO DEI SERVIZI SEGRETI

Arrestati in Germania tre emissari dell'FLN

Sono ritenuti responsabili di atti terroristici a danno degli algerini che si rifiutavano di versare contributi

Bonn, 21

L'arresto dei tre maggiori esponenti del Fronte di liberazione nazionale algerino in Germania, operato ieri sera a Bonn, ha destato sorpresa negli ambienti politici federali.

Il Procuratore generale presso l'alta Corte di Karlsruhe — dinanzi alla quale comparirà lunedì prossimo l'ex deputato socialdemocratico Frenzel arrestato nell'ottobre scorso per spionaggio a favore della Cecoslovacchia — ha oggi dichiarato che «negli ultimi anni, sotto il nome di «fronte di liberazione nazionale», si era costituita nella Repubblica federale un'organizzazione che si propone di mantenere segreti i suoi scopi e le sue procedure, e che ha compiuto atti di terrorismo contro algerini residenti in Germania». Il Procuratore generale Guede ha inoltre precisato che gli esponenti del FLN nella Repubblica federale hanno spesso preteso denaro dagli altri algerini, e hanno percosso coloro che si rifiutavano di fornire sovvenzioni.

I tre arrestati — Mouloud Kassim, Malek e Bouattoura — erano ben noti negli ambienti giornalistici di Bonn, e non avevano mai dato l'impressione ai loro conoscenti di svolgere l'attività terroristica cui ha fatto riferimento il Procuratore Guede. Malek era considerato il rappresentante del Ministero degli Esteri del Governo algerino in esilio, e secondo alcuni dispacci d'agenzia, avrebbe incontrato negli ultimi mesi il Segretario di Stato Rusk e il Ministro britannico degli Esteri Lord Home.

Da circa un anno — è stato oggi rivelato — un servizio di sicurezza della Repubblica federale controllava da vicino l'attività degli arrestati. Contro gli uomini del FLN grava il sospetto delle responsabilità connesse agli attentati che si sono susseguiti ad Amburgo, Francoforte e Colonia.



Miami: esuli cubani raccolti davanti al centro di reclutamento dei volontari anticastristi

RISTABILITE LE COMUNICAZIONI CON L'ISOLA NEI CARAIBI

Primi dispacci da Cuba dopo quattro giorni di silenzio

All'Avana la situazione è tesa ma non critica - Arresti in serie operati fra i membri della colonia americana - La voce della radio dei ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 21

A Cuba il popolo festeggia la vittoria e la milizia procede alla eliminazione degli ultimi ribelli annidati nelle paludi mentre in Florida il «Consiglio rivoluzionario cubano» afferma che nuovi sbarchi «di piccoli gruppi di armati» sono in atto in varie località dell'isola.

La radio ribelle situata in un'isola, al largo dell'Honduras ha diramato alcuni comunicati nei quali si afferma che nella parte meridionale di Cuba i combattimenti sono ancora in corso e volgono a favore dei ribelli che stanno spingendo le truppe castriste verso l'interno «tenendo impegnate notevoli forze impossibilitate così a portarsi nelle montagne dell'Escambray dove forti bande di partigiani sono impegnate in azioni di guerriglia contro reparti della milizia rivoluzionaria e dell'esercito cubano.

La stessa emittente impiantata dal Consiglio rivoluzionario presieduto da Miro Josè Cardona ha affermato che a Pinar del Rio il principale dei luogotenenti di Fidel Castro, l'argentino Ernesto Cuevara soprannominato «El Che», versa in pericolo di vita in conseguenza di un tentato suicidio.

La stampa cubana pubblica oggi fotografie prese durante i combattimenti. Fra esse vi sono quelle di un bombardiere B-26 e di un caccia F-86 e di numerosi prigionieri con tute mimetiche da combattimento.

Non sono state pubblicate fotografie dei carri armati «Sherman» che secondo le autorità cubane costituivano la forza corazzata dei reparti di invasione, ma all'Avana si afferma che tali carri armati saranno fatti sfilare il primo maggio, come bottino di guerra, in occasione della grande parata militare prevista per festeggiare, in concomitanza con la festa del lavoro, la vittoria della rivoluzione sugli invasori.

Stando al resoconto ufficiale dei combattimenti dieci aerei «nemici» in gran parte pilotati da aviatori di nazionalità americana sono stati abbattuti dalla contraerea e dalla caccia governative mentre centosettantacinque paracadutisti lanciatisi da un aereo C-46 hanno preferito farsi uccidere piuttosto che arrendersi.

Il bollettino ufficiale dice anche che ai mercenari invasori hanno preferito arrendersi quando Fidel Castro ha assunto personalmente il comando, sviluppando una intelligente azione tattica basata sul massiccio fuoco di artiglieria alle ali mentre la fanteria attaccava al centro dello schieramento dei mercenari. Il colpo finale è stato inferto dal 143.o battaglione che avanzando da Santa Clara ha combattuto all'arma bianca agli ordini diretti di Fidel Castro che era in prima fila».

Lo stesso documento prosegue affermando che «tre carri armati Sherman sono stati distrutti dal fuoco dell'artiglieria».

L'atmosfera che regna alla Avana è, per quel che risulta anche nelle altre città dell'isola è calma solo in apparenza. La tensione è intensa e la popolazione appare ancora stupita e confusa. All'Avana non ci sono state grandi manifestazioni di giubilo ed agli scarsi cortei hanno partecipato quasi esclusivamente uomini della Milizia rivoluzionaria ed attivisti delle organizzazioni castriste.

Secondo quanto comunicano i corrispondenti locali si avverte nella capitale la onnipresente vigilanza della polizia segreta e dei «Comitati cittadini per la difesa della rivoluzione», ma le stesse fonti sottolineano che sarebbe un grande errore ritenere che la rivolta sperata dal dott. Cardona non è scoppiata solo per le retate compiute dalla polizia segreta.

In realtà la massima parte della popolazione nutre sentimenti saldamente filocastristi e la milizia ha dimostrato di aver una coesione ed una combattività che i ribelli avevano sottovalutato quando hanno lanciato la loro offensiva.

Anzi gli osservatori all'Avana, non solo i giornalisti ma anche i diplomatici, ritengono che uno dei motivi del fallimento della invasione sia proprio che Cardona ed i suoi collaboratori non avevano le idee chiare circa la potenza militare dei castristi e circa i sentimenti delle popolazioni.

Il corrispondente della «United Press International» (un «volontario» che sostituisce i redattori, arrestati o alla macchia per sfuggire all'arresto dei cittadini americani ordinato dal Governo subito dopo l'invasione) segnala di non aver avuto alcuna notizia di quelle ondate di arresti di cittadini cubani che secondo fonti ribelli sarebbero state eseguite dalla polizia castrista.

Le autorità hanno fatto arrestare numerosi cittadini americani (diciotto secondo l'Ambasciata svizzera che protegge gli statunitensi dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Avana e Washington) e — secondo notizie fornite dall'Ambasciata britannica — sei cittadini inglesi o di Dominions britannici.

Alcuni arresti di cubani, dopo quelli eseguiti il sedici e il diciannove scorsi, sono stati eseguiti, ma non si è trattato di operazioni su vasta scala. Si dice comunque che la polizia ha tentato di arrestare mons. Manuel D'Artega, Arcivescovo dell'Avana, che però avrebbe trovato scampo presso un'Ambasciata latino-americana.

Nessuna altra fucilazione — almeno per quel che se ne sa — è avvenuta dopo le dodici eseguite ieri all'Avana nei confronti di persone coinvolte nel complotto per assassinare Fidel Castro.

A contrasto con le notizie dai corrispondenti, fonti del Consiglio rivoluzionario cubano affermano con insistenza che Fidel Castro ha «scatenato nell'Isola un'ondata di terrore». Secondo la «National Broadcasting Company» ciò sarebbe stato confermato nel corso di una conversazione telefonica da Gilbert De Hardel primo consigliere dell'Ambasciata svizzera alla Avana.

Stasera il corrispondente dell'agenzia francese «AFP», nel suo primo dispaccio dopo il ristabilimento delle comunicazioni con L'Avana, dichiara:

«La calma regna nella capitale cubana. Il Primo Ministro Fidel Castro, che non è ancora tornato dalla zona dei combattimenti nella provincia di Las Villas, è in buona salute contrariamente a certe informazioni diramate ieri dagli esiliati cubani a Miami. La polizia cubana ha proceduto, dopo l'inizio della mancata invasione, a numerosi arresti sia tra la popolazione cubana che tra gli stranieri. I soli giornalisti arrestati sono due corrispondenti di agenzie di stampa americani e un fotografo inglese, i quali non sono ancora stati rilasciati. D'altra parte sette francesi sono stati arrestati lunedì. Si ignora il motivo del loro arresto. Gli altri stranieri arrestati sono: quattro cittadini britannici, tra cui un impiegato dell'Ambasciata e una quarantina di cittadini spagnoli. Nella giornata di giovedì ci sono state alcune liberazioni, ma non si sa ancora se si tratta di cubani o di stranieri. D'altra parte, è stato incarcerato un certo numero di membri della gerarchia cattolica, come il Vescovo ausiliare dell'Avana mons. Boza Mazvidal e numerosi preti. L'arresto di mons. Evelio Diaz, altro Vescovo ausiliare dell'Avana, non è stato confermato. Si crede sapere infine che il Cardinale Arteaga si sarebbe rifugiato col suo seguito all'Ambasciata d'Argentina, ma non avrebbe chiesto asilo politico».

U. P. I.

NUOVO RECORD MONDIALE DELL'AEREO AMERICANO

L'«X-15» sfreccia nel cielo a 5053 chilometri all'ora

Undici minuti di volo effettivo e controllato

Edwards (California), 21

L'aereo-razzo «X-15» è sfrecciato oggi nel cielo della California alla velocità di 3.140 miglia orarie (5.053 kmh.), stabilendo il nuovo record mondiale di velocità per volo controllato.

Il maggiore dell'Aviazione americana Bob White, lanciando i potenti motori dell'«X-15» al massimo della loro potenza, ha superato di 378 chilometri orari il record precedente dello stesso aereo, che era di 4.675 chilometri orari ed era stato stabilito il 7 marzo scorso. La spinta dei motori razzo dello «X-15» è di 57.000 libbre (25.855 chilogrammi).

Il record odierno è stato battuto durante un volo che ha raggiunto la massima quota di 31.394 metri, molto al disotto del record di altezza stabilito dall'«X-15» il 30 marzo con 99.060 metri. L'aereo-razzo è costruito per raggiungere altezze sino a 80 e 160 chilometri, ma non però entrare in orbita attorno alla Terra.

Il maggiore White ha lasciato l'aereo-madre alle ore 10.05 (19.05 italiane) mentre sorvolava ad un'altezza di 13.716 metri Hidden Hills 220 chilometri ad est della base di Edwards.

I motori razzo non si sono accesi al primo tentativo, mentre la cosa è riuscita al secondo e l'«X-15» si è levato con un angolo di 30 gradi. Se il motore non si fosse acceso, White avrebbe pilotato l'aereo-razzo a volo planato facendolo atterrare nel più vicino letto di un lago asciutto.

White è atterrato alle ore 10.16, dopo 11 minuti di volo.

GLI «ULTRAS» PROGETTANO di rapire familiari di De Gaulle

Parigi, 21

Gli «ultras» di Algeri hanno intenzione di rapire i nipotini di De Gaulle? La voce è circolata stamane a Tolone, dove vive il comandante Philippe De Gaulle con la moglie e i tre figli Charles, Yves e Jean.

Alcuni agenti sono apparsi in effetti intorno alla villa del figlio del Presidente della Repubblica, situata nei dintorni della zona portuale. Prima, davanti alla villa c'erano uno o due agenti, ma adesso il loro numero è aumentato. Naturalmente, il fatto ha alimentato la voce che gli attivisti della O.A.S. (l'organizzazione militare clandestina che si batte per l'Algeria francese e riceve ordini dal gen. Salan) cercassero di rapire i nipoti di De Gaulle. Secondo altre voci, è stato lo stesso figlio del Presidente della Repubblica ad avere ricevuto minacce di morte.

La Prefettura del Var ha definito «fantastiche» queste voci e ha aggiunto che sempre, quando il comandante Philippe De Gaulle sta per partire in crociera a bordo del suo incrociatore «Le Picard» intorno alla sua villa viene disposto un servizio di sorveglianza. La spiegazione, però, ha convinto soltanto a metà. Mai prima d'ora si erano visti intorno tanti poliziotti e mai prima d'ora erano state notate, nel quartiere, delle vetture radio che si tengono costantemente in rapporto con il comando della polizia di Tolone.

Avviata una coproduzione cinematografica tra Roma e Mosca

Mosca, 21

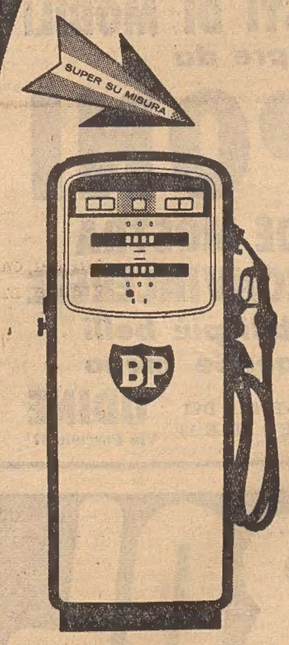
Un accordo di coproduzione italo-sovietica è stato firmato oggi a Mosca: l'accordo riguarda il film, dal titolo provvisorio «Italiani, brava gente», che porterà sugli schermi, in forma episodica, le vicende dei reparti italiani sui fronti dell'Est europeo, nella seconda guerra mondiale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

S 4002

per un'alta media nei lunghi viaggi

Le medie elevate sottopongono il motore a uno sforzo eccessivo, non solo perchè richiedono alti regimi, ma per le frequenti sollecitazioni necessarie a ricuperare il tempo perso nelle fermate e nei rallentamenti.
Quando deve sostenere una fatica prolungata, il motore ha bisogno di un carburante adatto al suo rapporto di compressione.
La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.
Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.
Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.



BP ITALIANA

BP
SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto

AGIP

PRIMA IN ITALIA

Al primo posto con le vendite
perchè
al primo posto nella qualità

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

mantiene intero sulla strada
il suo elevatissimo numero
di ottano sviluppando
tutta la potenza del motore



Sulle strade italiane la potente benzina italiana

polvere, lucidatrici, frigoriferi lavatrici, frullatori, rasoi, condizionatori d'aria ecc. con forti sconti anche in comode rate da Radio Sponza, via Imbriani 14, Trieste. 1257 M

TENDA quasi nuova doppio tetto, 3 persone, metà prezzo vendesi. Bensen, del Rivo 46. 64014 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 43294 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

FERRO, carta, stracci metalli, acquistansi. Via Marconi 20, telefono 38900. 43171 N

TAPPETI persiani e orientali, compero. Albergo Corso. Telefonare 38988. 64010 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 43037 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, Panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, moleggiati 10.000, salotti letto svedese 43.000, tinelli 95.000. matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 43199 NN

A. CUCINE americane pantorti-Formica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa palissandro; altra 4 porte, vendonsi prezzo straoccasione. Coroneo 39, falegname. 43306 NN

A. SOGGIORNO vero gioiello per lavorazione e bellezza, vendesi. Falegnameria, Fonderia 10 interno. 63931 NN

A. SVENDITA per realizzo: matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divanileto, guardaroba, camere scapolo, lampadari, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 63982 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

ATTENZIONE! camera pranzo palissandro, ordinata non ritirata, vendesi affarone. Crispi 51, falegnameria. 43292 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola, soggiorno modello, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 43292 NN

CUCINE, tinelli, vendonsi anche ratealmente; camera usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Blecher. 43276 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN UPI.

O Commerciali L. 35

FILATI, bottoni, minuterie, vari articoli abbigliamento stagione, vendonsi occasionissima. Telefono 93906 ore 17-19. 64056 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE per Trieste e provincia, introdottissimo bar, alimentari, ristoranti, è richiesto da Industria Liquori Vermouth importanza nazionale. Esigesi elemento attivo, referenze primordine, in grado visitare costantemente clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum specificando Case rappresentate: Casella 35 R, SPI, Genova. 5748 P

INTRODOTTO zona Trieste, Udine, Gorizia, disponendo ufficio attrezzato e automezzo, assumerebbe rappresentanze mediciali. Cassetta 63999 P, UPI.

NOTA fabbrica macchine da caffè cerca rappresentanti per zone Gorizia-Trieste, La Dorio, via Muzoni 11, Udine. Telefono 3984. 5783 P

PRIMARIA industria del legno ricerca agenti esclusivi per la vendita di tavolame esotico di largo impiego per la zona di Trieste. Rispondere inviando dettagliate informazioni e curricilum vitae a SPI cassetta 63 A. Venezia. 5803 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE carrozzino vera occasione vendesi. Tel. 55362. 43261 Q

APPIA, 103 E, 500 Nuova, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 64035 Q

AUTO acquisto qualsiasi marca pagamento contanti. Cassetta 23445 Q UPI.

CABRIOLET 1100 ottime condizioni vendesi. Telef. 54293, dalle 14. 43273 Q

DAUPHINE dicembre '59 km. 16.000 frizione automatica vende scambia. Tel. 26831. 43299 Q

DUCATI occasione seminuove, 100 Sport et 98 TS. Altre 98 Sport 50.000, 98 Turismo 28.000. Laverda 75, lire 20.000. Ciclomotori Bianchi Ducati. Centro motori Marzolla, Agenzia Bianchi, Ducati, Guizzo. Corso Italia 83, Gorizia, tel 2631. 43 Q

FIAT 1100 '58, 600 Multipla '57, vendonsi. Piazza Oberdan 8, telefono 35430. 23524 Q

GUZZI 500 lire 35.000, Triumph lire 60.000. Via Valdirivo 24. 23494 Q

MOTORE della Vespa 125 cc. lire 17.000. Via Valdirivo 24.

NOVITA' Laverda 49cc unico scooter 4 tempi senza patente, senza miscela. Concessionaria ditta Reflex via Valdirivo 24. 63491 Q

VESPA acquisto se occasione. Tel. 35503 giorni feriali, 23495 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961, quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 63206 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 63492 Q

500 Nuova 1960 vendo contanti. Stanzione Purfina, Severo 5. 43301 Q

600 Multipla '57 6 posti vendo. S. Lazzaro 14, interno, tel. 35426. 43299 Q

600 '59 28.000 km., blu, Bensen, del Rivo 46. 64014 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE. Negozietto abbigliamento avviatissimo, Grado spiaggia, vendo prezzo mite. Telefonare 37703. 8281 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 63952 R

GRANDE negozio confezioni maglierie tessuti mercerie tendaggi ecc. zona d'angolo frequentatissima, vetrine grandi e moderne, forte lavoro. Cedo completo di attrezzatura e immobile, 25 milioni irriducibili. Cassetta 62 R, UPI.

IMPORTANTISSIMA stazione climatico-balneare cedesi sede centralissima tabaccheria, cartoleria, libreria, giornali e profumeria. Per informazioni rivolgersi alla agenzia d'affari «cav. Ilario Zuberti», via Marconi n. 11, Grado, tel. 8285.

NEGOZIETTO elegante giocattoli cartoleria bigiotterie occasione cedesi. Coloni S. Michele 24, ore 16-19. 43308 R

NEGOZIO alimentari vendesi arredamento licenza Carli, San Maurizio 4. 11611/4 R

PER INCREMENTO redditizia attività commerciale cercasi persona apporti minimo 5 milioni condizionando collaborazione amministrativa. Cassetta 63999 R, UPI.

PICCOLI prestiti concedonsi operai impiegati in 24 ore. FIMI, Mazzini 21, II, tel. 31025. 64007 R

PRESTITI rateizioni comode senza intervento datore di lavoro. ORFEI, via Roma 18. 63915 R

PRIMARIO salone per signora con profumeria cabina estetica-pedicure funzionale tutto attrezzato modernamente posizione centrale svendesi causa altri impegni lire 2.700.000. Cassetta 23521 R UPI.

SOCIA piccolo capitale, pratica pulitura a secco cercasi per sviluppo attività. Cassetta 43309 R UPI.

VERBALI assemblee società, bilanci, trasformazione ditte singole, collettive, accomandita, azioni, a responsabilità limitata, finanziamenti. Studio via Torrebianca 22, I, telef. 68659. 43271 R

300.000 abbisognandomi urgentemente, condizioni favorevolissime, escluso agenzie. Cassetta 23496 R. UPI.

S Case, ville terreni L. 50

ALIMENTARI adificio nuovo vaste licenze e inventario vendesi in condominio oppure affitto. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 19 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze soggiorno cucina bagno poggioli pronta entrata vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTI condominio nuovi grandi, piccoli prezzo conveniente facilitazioni mutuo bancario vendonsi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8285 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore zona via Giulia prenotansi facilitazioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 11610/3 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961 vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 11610/5 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi Carli; S. Maurizio 4. 11611/3 S

APPARTAMENTI nuovi bellissima vista consegna entro un mese 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Revoltella 113 possibilmente ore 10-12. 23394-1 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze liberi ed occupati (scambio obbligatorio) vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via dei Fabbri 2, primo piano. 23394/4 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico vendesi Carli, S. Maurizio 4. 11610/4 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, gabinetto, ascensore vendesi occasione Carli, S. Maurizio 4. 11611/1 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore; via Fabiosevero vendesi Carli, S. Maurizio 4. 11611/2 S

APPARTAMENTO zona S. Giovanni stanza, sosggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio vendesi Carli, S. Maurizio 4. 11611/5 S

MAGAZZINI, negozi, locali occasione 50, 200, 900 mq., paraggi Boccaccio, Revoltella, Roiano, Sangiacomo Pestalozzi, Fabbri, Battisti; vendonsi facilitazioni pagamento, Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 23394/2 S

MAGAZZINO (negozio) affittanza con spese oppure condominio posizione centralissima pagamento contanti. Cassetta 8284 S UPI.

RIMINI vendo appartamenti, intermediari. Telefono Milano n. 2893525. 63654 S

VILLA moderna centro Opicina, con giardino, garage, vendesi, Telef. 95982. 43283 S

VILLINO libero ottobre, bistanze, 2 stanzette, cucina, servizi, veranda, giardino, caloriferi, eventualmente mobiliato, vicinissimo filobus, vendesi. Telefonare 53436, dalle 13-14. 43272 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO o casetta, 2 più stanze servizi, mobiliato, cerco villeggiatura mare maggio-agosto. Cassetta 23417 T, UPI.

U Matrimoniali L. 60

A.A. ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali scrivere Scifo, Casella postale 462 Roma. 5801 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I MIGLIORI ACQUISTI DI MOBILI
si fanno sempre da
FILIPPONI
VISITATE LA GRANDE MOSTRA
E VI CONVINCERETE
da FILIPPONI i mobili più belli
da FILIPPONI si spende meno
UDINE Telefono 3080 — APERTO ANCHE LA MATTINA DEI GIORNI FESTIVI DALLE 9 ALLE 13 — UDINE Via Poscolle 67

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA



DOMENICA 23 APRILE
Totocalcio
SERIE B E SERIE C